MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

AUDIZIONE

presso la Commissione Igiene e Sanità per un aggiornamento sulla situazione e sulle problematiche che riguardano le Regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari

29 maggio 2013

(Dott. Francesco Massicci – Ispettore Generale Capo dell'Ispettorato Generale per la Spesa Sociale)

ALLEGATO 1

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Ispettorato Generale per la Spesa Sociale

Estratto da:

LE TENDENZE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PENSIONISTICO E SOCIO-SANITARIO

Previsioni elaborate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati al 2013

Rapporto n. 14 – Maggio 2013

E – Governance del settore sanitario: analisi degli effetti della progressiva implementazione

Il settore sanitario da oltre un decennio è stato interessato da rilevanti mutamenti del sistema di *governance*, diretti a introdurre il principio della piena responsabilizzazione regionale nell'utilizzo delle risorse, anche mediante la condivisione tra Stato e regioni di obiettivi finanziari e prospettive di sviluppo. Dal 2006, poi, la *governance* si è ulteriormente evoluta attraverso l'elaborazione di nuovi strumenti quali: costruzione di *benchmark* di spesa e di qualità, previsione di meccanismi premiali e sanzionatori, introduzione dell'innovativo strumento del piano di rientro. Ciò ha delineato un sistema sanitario più razionale ed efficiente ed ha permesso di conseguire un rilevante contenimento dei costi, con effetti sulla erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza nei termini risultanti dagli esiti del Comitato LEA.

Il presente lavoro intende offrire, attraverso l'analisi degli andamenti della spesa sanitaria in un arco temporale pluriennale, una valutazione degli effetti che la *governance* progressivamente implementata nel settore sanitario ha espletato, avuto riguardo, in particolare, al controllo delle dinamiche di spesa.

Esso è costituito da una parte introduttiva a carattere definitorio degli aggregati di spesa sanitaria, che saranno oggetto dell'analisi sviluppata nei due successivi paragrafi.

E.1 - Gli aggregati della spesa sanitaria

Con riferimento alla spesa sanitaria, esistono due diverse definizioni: la spesa sanitaria in termini di P.A. e la spesa sanitaria corrente.

La prima definizione è quella impiegata nei documenti di finanza pubblica ed è elaborata dall'ISTAT secondo i principi del Sistema Europeo delle Statistiche Integrate della Protezione Sociale (SESPROS) in accordo ai criteri del Sistema Europeo di Contabilità (SEC 95)[1]. La seconda è l'aggregato sulla base del quale viene operata la valutazione dei risultati d'esercizio regionali da parte del Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali.

I due aggregati di spesa non sono omogenei, differendo per gli elementi di seguito esposti.

a) L'insieme degli enti di riferimento:

- La spesa sanitaria corrente prende in considerazione solamente la spesa degli enti che producono servizi sanitari controllati dalle regioni e ricompresi nei rispettivi Servizi Sanitari Regionali: le ASL, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e i Policlinici;
- La spesa sanitaria in termini di P.A. invece include la spesa effettuata in ambito sanitario da tutti gli enti facenti parte della Pubblica Amministrazione: in tale rilevazione sono pertanto compresi, oltre alle ASL, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e i Policlinici, anche gli enti locali e altri enti, quali, ad esempio, la Croce Rossa Italiana e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

b) I valori di spesa considerati:

- La spesa sanitaria corrente registra le partite di spesa sostenute dalle aziende sanitarie per l'acquisto di servizi e prestazioni da altre amministrazioni pubbliche che, invece, non vengono rilevate nella costruzione della spesa sanitaria in termini di P.A, in quanto tali transazioni sono oggetto di consolidamento all'interno del conto della P.A;

[1] http://www.istat.it/it/archivio/68232

- La spesa sanitaria in termini di P.A. registra le seguenti voci di spesa non rilevate all'interno della spesa sanitaria corrente:
  - ammortamenti: tale voce, fino all'anno 2010, non era inclusa nell'aggregato di spesa preso a riferimento dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali, in relazione all'estrema differenziazione dei criteri contabili adottati dalle regioni. A partire dall'anno 2011, a seguito della individuazione di regole condivise dalle regioni per il trattamento contabile di tale posta, gli ammortamenti sono stati inclusi nell'aggregato di spesa di riferimento per la valutazione dei risultati di esercizio, in misura pari agli ammortamenti dei beni entrati in produzione negli anni 2010 e 2011. Con decorrenza 1 gennaio 2012, a seguito della definizione di principi contabili omogenei a opera del D. Lgs.118/2011[2], gli ammortamenti sono integralmente inclusi nell'aggregato della spesa sanitaria corrente. Deve segnalarsi, peraltro, che i valori degli ammortamenti contabilizzati nella spesa sanitaria corrente sono diversi da quelli inclusi nella spesa sanitaria in termini di P.A. in quanto questi ultimi sono valutati sulla base di specifiche metodologie di stima definite dal SEC 95;
  - servizi vendibili e vendite residuali: tali voci rappresentano delle poste in entrata all'interno dei conti delle aziende sanitarie mentre vengono registrate come poste a riduzione della spesa nella spesa sanitaria in termini di P.A., in accordo ai criteri dettati dal SEC 95.

c) I criteri di registrazione della spesa:

- La spesa sanitaria corrente rileva i costi materialmente sostenuti nell'anno in corso dagli enti oggetto di rilevazione secondo il principio della competenza economica, consolidati a livello regionale;
- La spesa sanitaria in termini di P.A. invece registra i costi secondo i criteri contabili del SEC 95 e li consolida a livello nazionale.

I diversi criteri di registrazione adottati nelle due definizioni di spesa sanitaria rilevano, in particolare, con riferimento alla tempistica di registrazione degli oneri connessi al rinnovo dei contratti del personale dipendente e delle convenzioni di medicina generale e al pagamento di eventuali oneri arretrati.

La spesa in termini di P.A. registra il costo dei rinnovi contrattuali nell'anno di effettiva sottoscrizione degli stessi. Infatti, in accordo ai criteri del SEC 95 solo a seguito della sottoscrizione del contratto sorge l'obbligazione giuridica al pagamento. Ciò comporta che anche eventuali oneri per arretrati devono essere imputati contestualmente alla sottoscrizione del rinnovo del contratto.

L'effetto quantitativo di tale criterio di registrazione può essere valutato osservando che negli anni di sottoscrizione dei contratti la spesa sanitaria in termini di P.A. osserva dei forti incrementi, con variazioni sensibilmente più limitate nell'anno successivo.

In termini di spesa corrente, gli oneri per il rinnovo dei contratti sono contabilizzati in ciascun anno sui bilanci delle aziende sanitarie alla voce "accantonamenti per rinnovi contrattuali" e sono inclusi nel livello complessivo della spesa, concorrendo, in tal maniera, al risultato d'esercizio di ciascun Servizio Sanitario Regionale. Sulla base del principio della programmazione finanziaria, le regioni sono tenute ad accantonare ogni anno sui bilanci delle aziende sanitarie le risorse finanziarie necessarie alla copertura integrale degli oneri

[2] Articolo 29, comma 1, lettera b).

contrattuali quale presupposto per l'acceso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Il rispetto di tale obbligo programmatico è sottoposto a verifica dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali con cadenza trimestrale e annuale.

A seguito dell'introduzione di tale obbligo, si è registrata una maggiore congruità nella valutazione del costo effettivo dei rinnovi dei contratti del personale dipendente e delle convenzioni di medicina generale, riducendosi significativamente il fenomeno del manifestarsi di sopravvenienze passive di rilevante entità negli esercizi finanziari successivi a quello di sottoscrizione del contratto.

Le due definizioni di spesa sanitaria verranno analizzate rispettivamente nei paragrafi E.2 e E.3.

E.2 Finanziamento del settore sanitario pubblico e spesa sanitaria in termini di P.A.

Fino all'anno 2012, a seguito della predeterminazione in sede di legge di stabilità e in accordo con le regioni del livello complessivo del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (che corrisponde alla quota di PIL che lo Stato, in concorrenza con le altre funzioni, destina alla funzione sanitaria), la ripartizione del suddetto finanziamento tra le regioni è stata effettuata sulla base della popolazione residente pesata, con pesi che tengono conto del profilo dei consumi sanitari della popolazione residente, suddivisa per classi di età e sesso. La procedura di determinazione dei fabbisogni standard regionali è stata modificata dal D. Lgs. 68/2011 con decorrenza a partire dal 2013.

a) Prioritariamente, in ciascun anno, è definito il fabbisogno sanitario nazionale standard in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo del Paese e con gli impegni assunti dall'Italia in sede comunitaria (art. 25 e 26).

b) Viene ribadita l'allocazione ottimale delle risorse cui devono tendere le regioni per erogare correttamente la funzione sanitaria (art. 27, comma 3):

   - 5% per l'assistenza collettiva;
   - 51% per l'assistenza territoriale;
   - 44% per l'assistenza ospedaliera;

c) Con riferimento al secondo anno precedente a quello di riferimento, si provvede a individuare le migliori 5 regioni sulla base delle seguenti caratteristiche (art. 27, commi 4-5):

   - erogazione dei livelli essenziali di assistenza in equilibrio economico e in condizione di efficienza ed appropriatezza, come verificato dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali; sono considerate in equilibrio economico le regioni che hanno assicurato l'erogazione dei predetti livelli di assistenza con le risorse ordinarie stabilite dalla legislazione vigente nazionale, ivi incluse le entrate proprie regionali effettive;
   - superamento degli adempimenti previsti dalla vigente legislazione, come verificato dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali;

– presenza di criteri di qualità, definiti con successivo decreto del Presidente del Consiglio, sulla base degli indicatori già condivisi in sede di Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

Qualora un numero inferiore a 5 regioni si trovi in condizione di equilibrio, si individuano anche le regioni con il minor disavanzo (art. 27, comma 12):

d) sono regioni di riferimento (*benchmark*) 3 tra le predette 5, (tra cui obbligatoriamente la prima delle 5) scelte dalla Conferenza Stato-Regioni. Nell'individuazione delle regioni si dovrà tenere conto dell'esigenza di garantire una rappresentatività in termini di appartenenza geografica nord, centro e sud, con almeno una regione di piccola dimensione (art. 27, comma 5);

e) i costi sono computati a livello aggregato per ogni regione e per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera (art. 27, comma 6);

f) i costi sono altresì computati al lordo della mobilità passiva e al netto della mobilità attiva; sono depurati della quota di spesa finanziata dalle maggiori entrate proprie rispetto a quelle considerate in sede di riparto; sono depurati delle quote di ammortamento che trovano copertura ulteriore rispetto al finanziamento ordinario del SSN e della quota che finanzia livelli assistenziali superiori ai livelli essenziali (art. 27, comma 6, lettere a), b), c) e d));

g) il valore di costo standard è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli dalla media pro-capite pesata del costo registrato dalle regioni *benchmark* (art. 27, comma 6);

h) il costo così ottenuto è moltiplicato in ogni regione per la popolazione pesata (art. 27, comma 6, lettera e)). L'incidenza percentuale di tale costo, è applicata al fabbisogno *standard* nazionale dell'anno di riferimento e determina il fabbisogno *standard* regionale, (art. 27, commi 8 e 9);

i) la convergenza ai valori percentuali del fabbisogno *standard* nazionale avviene in un periodo di 5 anni (art. 27, comma 11).

Tabella 1 - Finanziamento ordinario e spesa sanitaria in termini di P.A. (valori in milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	var % 2000- 2006	var % 2006-2010	var % 2010- 2012
Finanziamento ordinario	**65.737**	**71.271**	**75.652**	**78.570**	**82.404**	**88.195**	**92.173**	**96.551**	**100.735**	**103.461**	**105.566**	**106.905**	**107.961**	**5,8%**	**3,4%**	**1,1%**
% PIL	5,5%	5,7%	5,8%	5,9%	5,9%	6,1%	6,2%	6,2%	6,4%	6,8%	6,8%	6,8%	6,9%			
var %		8,4%	6,1%	3,9%	4,9%	7,0%	4,5%	4,7%	4,3%	2,7%	2,0%	1,3%	1,0%			
Spesa sanitaria	**67.752**	**74.897**	**79.427**	**81.990**	**90.237**	**96.500**	**101.754**	**102.220**	**108.891**	**110.474**	**112.526**	**111.593**	**110.842**	**7,0%**	**2,5%**	**-0,8%**
% PIL	5,7%	6,0%	6,1%	6,1%	6,5%	6,7%	6,8%	6,6%	6,9%	7,3%	7,3%	7,1%	7,1%			
var %		10,5%	6,0%	3,2%	10,1%	6,9%	5,4%	0,5%	6,5%	1,5%	1,9%	-0,8%	-0,7%			
PIL	**1.198.292**	**1.255.738**	**1.301.873**	**1.341.850**	**1.397.728**	**1.436.379**	**1.493.031**	**1.554.199**	**1.575.144**	**1.519.695**	**1.551.886**	**1.578.497**	**1.565.916**	**3,7%**	**1,0%**	**0,5%**
var %		4,8%	3,7%	3,1%	4,2%	2,8%	3,9%	4,1%	1,3%	-3,5%	2,1%	1,7%	-0,8%			

La Tabella 1 espone i valori del finanziamento[3] cui concorre ordinariamente lo Stato e della spesa sanitaria in termini di P.A.

Deve osservarsi, peraltro che, come precedentemente rilevato, il dato della spesa contiene anche una quota relativa alla spesa effettuata dagli altri enti della Pubblica

[3] Il Finanziamento ordinario comprende le voci di entrata corrispondenti a Irap e addizionale Irpef, il fabbisogno Sanitario ex D.Lgs. 56/2000, la compartecipazione delle regioni e province a statuto autonomo, le entrate proprie "cristallizzate", le quote vincolate a carico dello Stato, i fondi per la medicina penitenziaria. Esso è al netto delle risorse assegnate all'OPBG ai sensi dell'articolo 22, comma 6 D.L. 78/2009 convertito con modificazioni dalla legge 102/2009.

Amministrazione diversi da quelli del SSN (ASL, Aziende Ospedaliere, IRCCS, Policlinici Universitari) che trova copertura nei rispettivi bilanci.

In relazione a ciò, il confronto fra finanziamento e spesa sanitaria della tabella 1 è utile a illustrare in una prospettiva intertemporale i risultati della *governance* del settore sanitario, mentre la valutazione in termini di saldo fra risorse finanziarie e spesa sanitaria deve essere effettuata più correttamente con riferimento alla spesa sanitaria corrente.

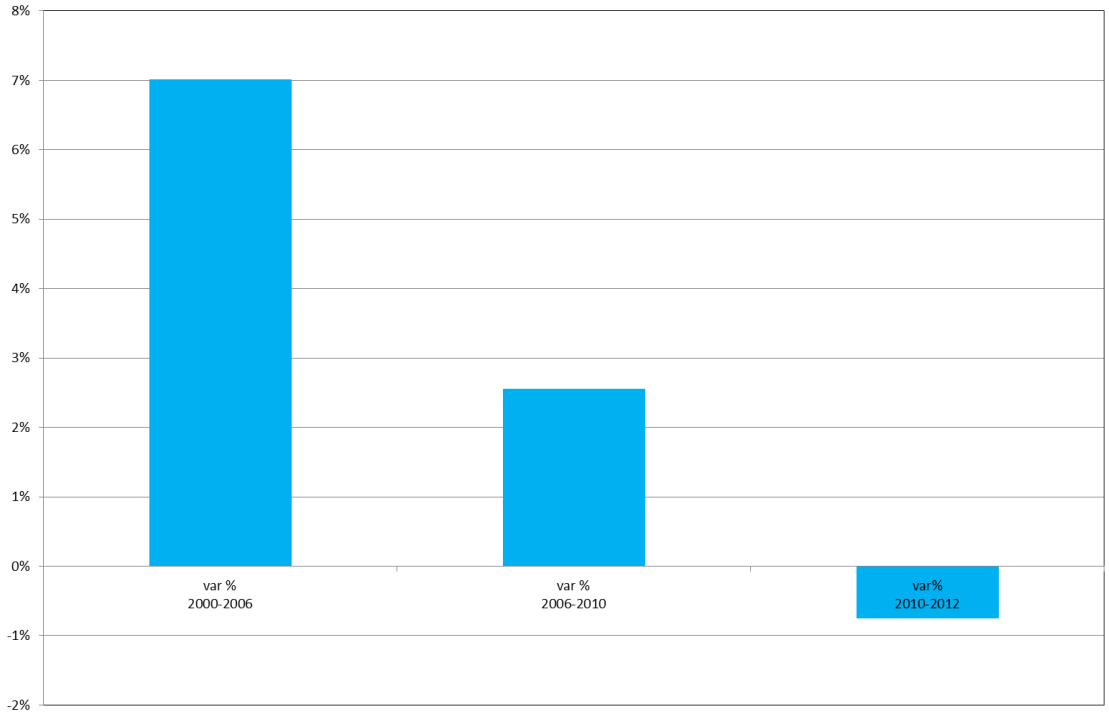
Il finanziamento ordinario della spesa sanitaria è cresciuto in media nel periodo 2000-2006 del 5,8% annuo. Nello stesso periodo la spesa sanitaria in termini di P. A. cresceva a un tasso medio annuo del 7,0%. (Fig. 1)

Nel periodo 2006-2010, anche grazie all'introduzione dello strumento dei piani di rientro, la *governance* del sistema è notevolmente migliorata, consentendo un significativo contenimento della dinamica di spesa. In questo periodo, infatti, la spesa in termini di P. A. registra un incremento medio annuo del 2,5% a fronte di un tasso medio annuo di crescita del finanziamento pari al 3,4%.

Il contenimento della dinamica si è confermato negli anni successivi. Nel periodo 2010-2012, infatti, la spesa sanitaria ha registrato una riduzione dello 0,8% medio annuo, a fronte di un tasso di crescita medio annuo del finanziamento dell'1,1%.

Di seguito saranno analizzati i principali aggregati della spesa sanitaria.[4]

Fig. 1 - Spesa sanitaria in termini di P. A. (variazione percentuale media annua)



[4] Resta esclusa dall'analisi la voce "Altre componenti di spesa" che costituisce una voce residuale, al cui interno figurano poste non direttamente legate alla gestione sanitaria tipica, quali, ad esempio, gli ammortamenti, gli oneri tributari, gli oneri finanziari.

Tabella 2 - Spesa sanitaria in termini di P.A. - anni 2000-2012 (valori in milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	var % 2000-2006	var % 2006-2010	var% 2010-2012
Spesa sanitaria	**67.752**	**74.897**	**79.427**	**81.990**	**90.237**	**96.500**	**101.754**	**102.220**	**108.891**	**110.474**	**112.526**	**111.593**	**110.842**	**7,0%**	**2,5%**	**-0,8%**
var %	11,9%	10,5%	6,0%	3,2%	10,1%	6,9%	5,4%	0,5%	6,5%	1,5%	1,9%	-0,8%	-0,7%			
Personale	**27.337**	**28.913**	**29.737**	**30.048**	**32.947**	**34.281**	**36.992**	**35.110**	**38.559**	**37.361**	**38.346**	**37.253**	**36.708**	**5,2%**	**0,9%**	**-2,2%**
% sulla spesa	40,3%	38,6%	37,4%	36,6%	36,5%	35,5%	36,4%	34,3%	35,4%	33,8%	34,1%	33,4%	33,1%			
var %	9,4%	5,8%	2,8%	1,0%	9,6%	4,0%	7,9%	-5,1%	9,8%	-3,1%	2,6%	-2,9%	-1,5%			
Beni e Servizi (ivi compresi i farmaci ospedalieri)	**12.964**	**14.128**	**15.477**	**16.621**	**18.599**	**20.585**	**21.909**	**23.785**	**25.737**	**27.407**	**27.937**	**29.001**	**29.685**	**9,1%**	**6,3%**	**3,1%**
% sulla spesa	19,1%	18,9%	19,5%	20,3%	20,6%	21,3%	21,5%	23,3%	23,6%	24,8%	24,8%	26,0%	26,8%			
var %	6,9%	9,0%	9,5%	7,4%	11,9%	10,7%	6,4%	8,6%	8,2%	6,5%	1,9%	3,8%	2,4%			
Prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	**25.546**	**29.541**	**31.263**	**32.227**	**35.286**	**37.563**	**38.529**	**38.835**	**39.607**	**40.809**	**41.316**	**40.406**	**39.578**	**7,1%**	**1,8%**	**-2,1%**
% sulla spesa	37,7%	39,4%	39,4%	39,3%	39,1%	38,9%	37,9%	38,0%	36,4%	36,9%	36,7%	36,2%	35,7%			
var %	17,6%	15,6%	5,8%	3,1%	9,5%	6,5%	2,6%	0,8%	2,0%	3,0%	1,2%	-2,2%	-2,0%			
di cui:																
- Farmaceutica convenzionata	**8.743**	**11.661**	**11.723**	**11.096**	**11.988**	**11.849**	**12.334**	**11.543**	**11.226**	**10.997**	**10.913**	**9.862**	**9.145**	**5,9%**	**-3,0%**	**-8,5%**
% sulla spesa	12,9%	15,6%	14,8%	13,5%	13,3%	12,3%	12,1%	11,3%	10,3%	10,0%	9,7%	8,8%	8,3%			
var %	18,6%	33,4%	0,5%	-5,3%	8,0%	-1,2%	4,1%	-6,4%	-2,7%	-2,0%	-0,8%	-9,6%	-7,3%			
- Medicina di base	**4.019**	**4.505**	**4.613**	**4.795**	**5.020**	**6.453**	**5.930**	**6.076**	**6.079**	**6.949**	**6.984**	**6.724**	**6.736**	**6,7%**	**4,2%**	**-1,8%**
% sulla spesa	5,9%	6,0%	5,8%	5,8%	5,6%	6,7%	5,8%	5,9%	5,6%	6,3%	6,2%	6,0%	6,1%			
var %	7,6%	12,1%	2,4%	3,9%	4,7%	28,5%	-8,1%	2,5%	0,0%	14,3%	0,5%	-3,7%	0,2%			
- Altre prestazioni da privato	**12.784**	**13.375**	**14.927**	**16.336**	**18.278**	**19.261**	**20.265**	**21.216**	**22.302**	**22.863**	**23.419**	**23.820**	**23.697**	**8,0%**	**3,7%**	**0,6%**
% sulla spesa	18,9%	17,9%	18,8%	19,9%	20,3%	20,0%	19,9%	20,8%	20,5%	20,7%	20,8%	21,3%	21,4%			
var %	20,4%	4,6%	11,6%	9,4%	11,9%	5,4%	5,2%	4,7%	5,1%	2,5%	2,4%	1,7%	-0,5%			
Altre componenti di spesa	**1.905**	**2.315**	**2.950**	**3.094**	**3.405**	**4.071**	**4.324**	**4.490**	**4.988**	**4.897**	**4.927**	**4.933**	**4.871**	**14,6%**	**3,3%**	**-0,6%**
% sulla spesa	2,8%	3,1%	3,7%	3,8%	3,8%	4,2%	4,2%	4,4%	4,6%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%			
var %	9,7%	21,5%	27,4%	4,9%	10,1%	19,6%	6,2%	3,8%	11,1%	-1,8%	0,6%	0,1%	-1,3%			

Fig. 2 - Spesa sanitaria in termini di P.A. (valori in milioni di euro)

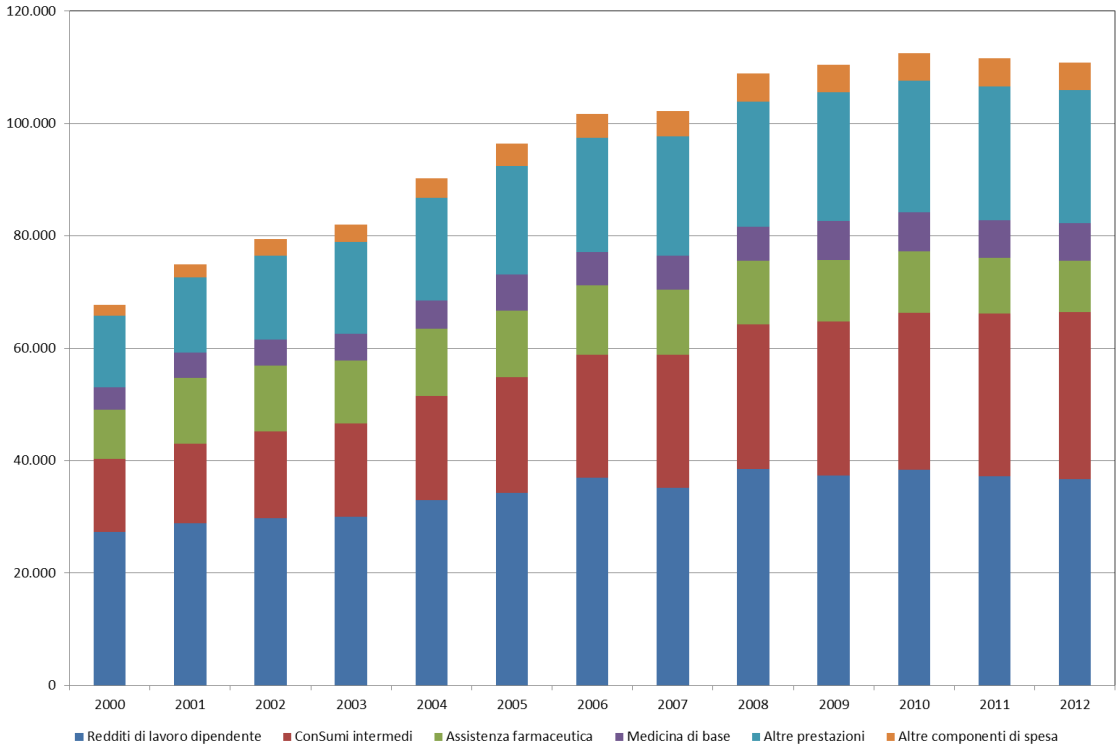
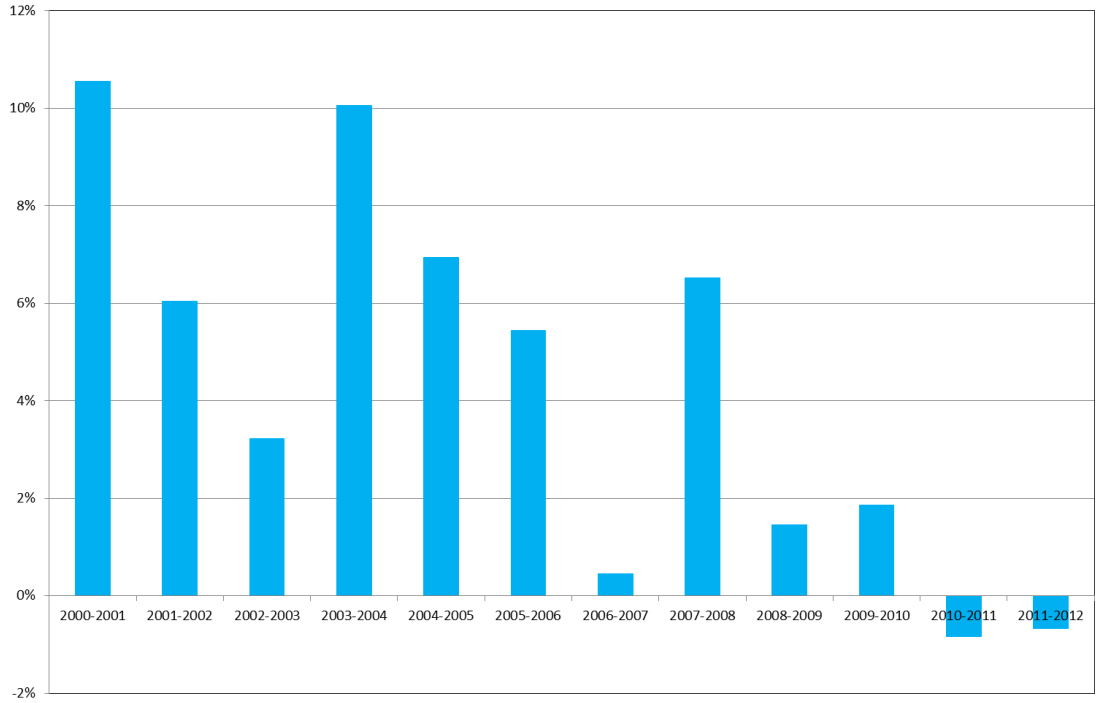


Fig. 3 - Spesa sanitaria in termini di P. A. (variazione percentuale annua)



E.2.1 Spesa per il personale

La spesa per il personale (o redditi da lavoro dipendente, secondo la definizione del SEC 95) passa da un incremento medio annuo del 5,2% nel periodo 2000-2006 allo 0,9% nel periodo 2006-2010. Il peso percentuale dell'aggregato sul totale della spesa sanitaria in termini di P.A. passa dal 36,4% nel 2006 al 34,1% nel 2010.

L'andamento rilevato per la spesa per il personale è influenzato dai criteri di contabilizzazione degli oneri per i rinnovi dei contratti del personale dipendente. La spesa in termini di P.A., infatti, in accordo ai criteri del SEC 95, registra il costo dei rinnovi contrattuali nell'anno di effettiva sottoscrizione degli stessi, in quanto solo a seguito della sottoscrizione del contratto sorge l'obbligazione giuridica al riconoscimento degli aumenti contrattuali nonché di eventuali oneri arretrati. Ad esempio, il dato di spesa per il personale dell'anno 2006 sconta arretrati per circa 2.000 mln di euro, originando un incremento fra l'anno 2005 e l'anno 2006 pari al 7,9%. Analogamente, nell'anno 2008, insistono sul dato della spesa per il personale dipendente oneri arretrati relativi al contratto del biennio economico 2006-2007, che determinano una variazione annua dell'aggregato pari al 9,8%.

Il contenimento della dinamica dell'aggregato è sostanzialmente il risultato delle politiche di blocco del *turn-over* attuate delle regioni sotto piano di rientro e delle misure di contenimento della spesa per il personale comunque portate avanti autonomamente dalle altre regioni.

La dinamica dell'ultimo triennio è, inoltre, influenzata dal blocco delle procedure contrattuali relative al biennio economico 2010-2012[5] nonché dalla previsione[6] di un limite (vigente sino al 31 dicembre 2014) al riconoscimento di incrementi retributivi al personale dipendente, che non può eccedere il livello vigente nell'anno 2010, fatto salvo il riconoscimento della indennità di vacanza contrattuale. Le misure sopra esposte si sono riflesse in un contenimento della dinamica dell'aggregato, che fa registrare una riduzione nel periodo 2010-2012 pari al 2,2% medio annuo. Il peso percentuale della spesa per il personale sul totale della spesa sanitaria nell'anno 2012 è pari al 33,1%.

[5] Articolo 17, D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010 art. 17.

[6] Articolo 9, D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010 art. 17.

Fig. 5 - Personale (variazione percentuale annua)

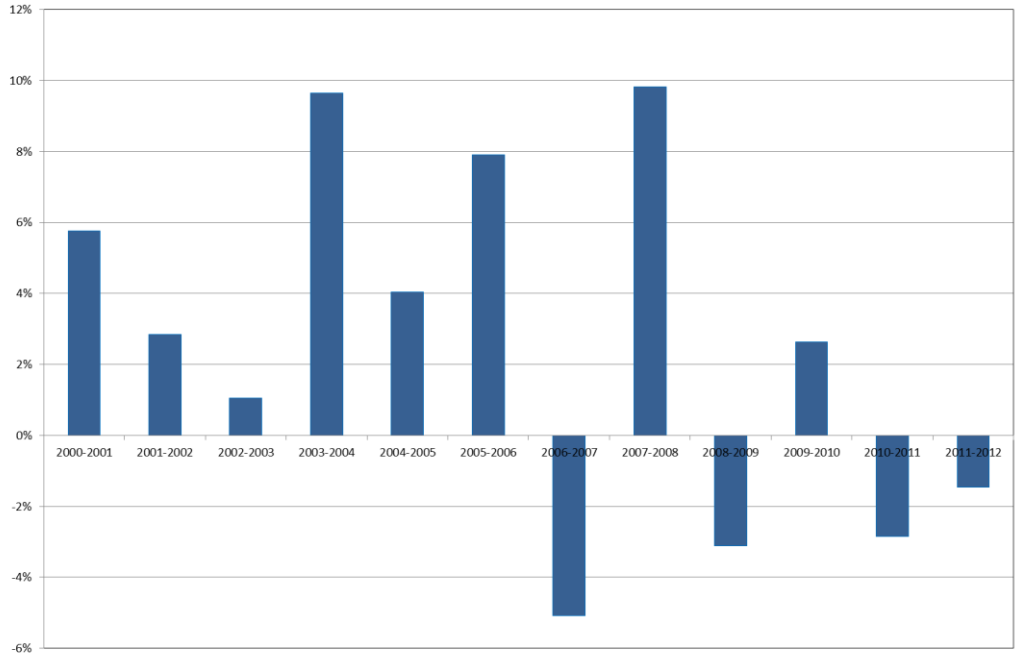
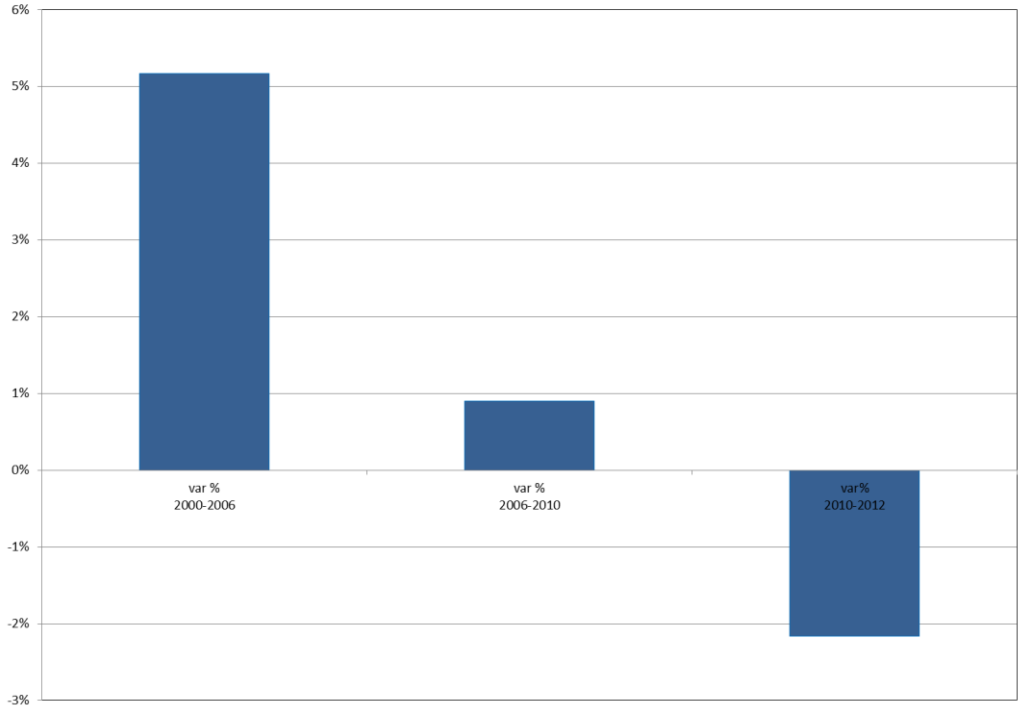


Fig. 4 - Personale (variazione percentuale media annua)



E.2.2 Spesa per beni e servizi (ivi compresi i farmaci ospedalieri)

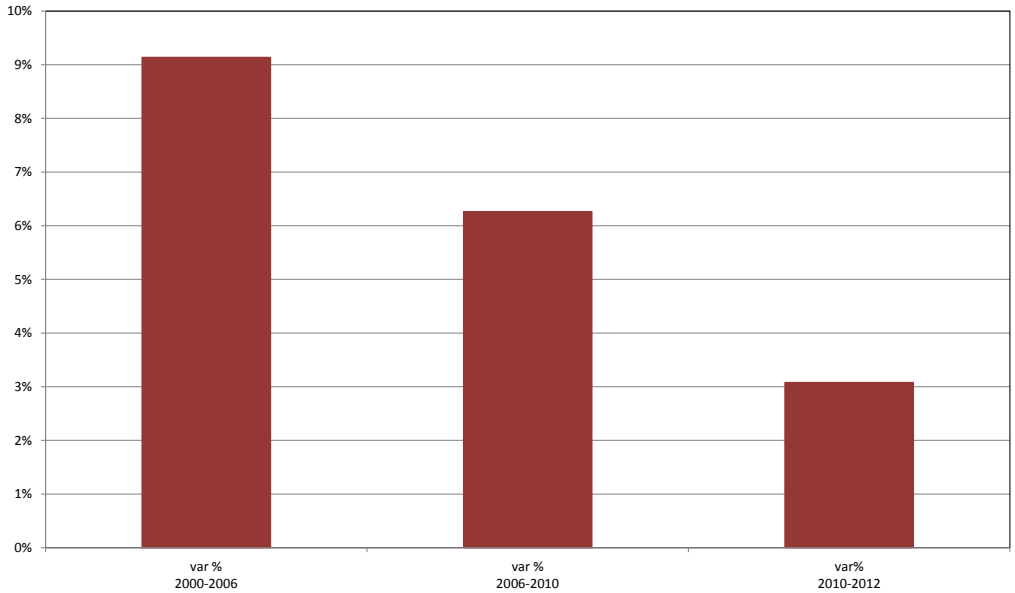
La spesa per beni e servizi (o consumi intermedi, secondo la definizione del SEC 95) passa da un incremento medio annuo del 9,1% nel periodo 2000-2006 a un incremento del 6,3% medio annuo nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso percentuale della spesa per beni e servizi sulla spesa sanitaria in termini di P.A. passa dal 21,5% nel 2006 al 24,8% nel 2010.

Nel periodo 2010-2012 la spesa per beni e servizi ha ulteriormente ridotto la dinamica di crescita, evidenziando un tasso di crescita medio annuo pari al 3,1%. Tuttavia il peso percentuale dell'aggregato sulla spesa sanitaria in termini di P.A. nell'anno 2012 è pari al 26,8%.

La dinamica dell'aggregato nell'ultimo triennio sconta le manovre di contenimento della spesa introdotte dal D.L. 98/2011 e dal D.L. 95/2012, pari, per l'anno 2012 a circa 500 mln di euro.

In particolare, è stata prevista la riduzione del 5% dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi (con esclusione dei farmaci ospedalieri) e dei corrispondenti volumi d'acquisto per tutta la durata residua dei contratti[7] nonché l'obbligo per le aziende sanitarie di rinegoziare con i fornitori i contratti per l'acquisto di beni e servizi (con possibilità di recesso dagli stessi) qualora i prezzi unitari in essi previsti risultino superiori del 20% rispetto ai prezzi di riferimento individuati dall'Osservatorio per i Contratti Pubblici[8].

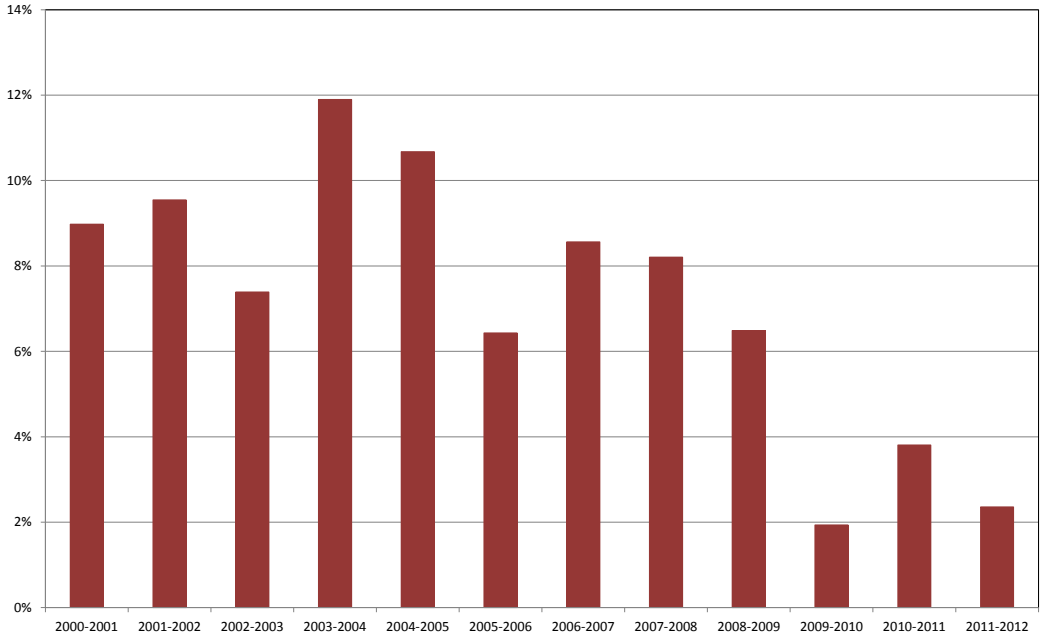
Fig. 6 - Beni e servizi (variazione percentuale media annua)



[7] Articolo 15, comma 13 lettera a) del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni dalla L.135/2012. Tale riduzione opera, con riferimento ai dispositivi medici, sino al 31 dicembre 2012.

[8] Articolo 15, comma 13, lettera b) del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 135/2012.

Fig. 7 - Beni e servizi (variazione percentuale annua)



L'andamento dell'aggregato sconta, inoltre, la dinamica della componente dei prodotti farmaceutici ospedalieri, che registra tassi di crescita sostenuti sia a seguito della continua introduzione di farmaci innovativi (specie in campo oncologico) caratterizzati da un costo elevato sia dalle politiche di incentivazione della distribuzione diretta dei farmaci da parte delle ASL, con conseguente rimodulazione della spesa dalla farmaceutica convenzionata alla farmaceutica ospedaliera. Deve osservarsi, peraltro, che anche quest'ultima componente di spesa manifesta negli ultimi anni tassi di crescita più contenuti rispetto a quelli osservati negli anni precedenti (Fig. 10).

Al netto della componente dei prodotti farmaceutici, gli altri beni e servizi hanno evidenziato una dinamica contenuta, con un tasso medio annuo nell'ultimo triennio pari al 2,8% (Fig. 8).

Fig. 8 - Altri beni e servizi (variazione percentuale media annua)

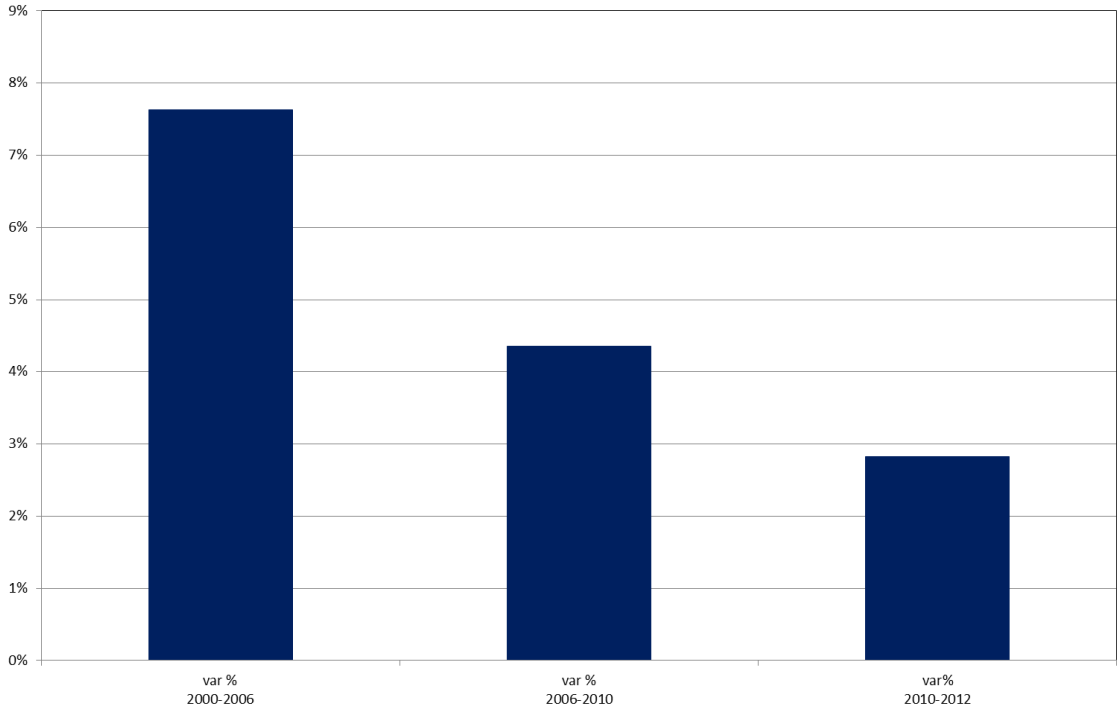


Fig. 9 - Altri beni e servizi (variazione percentuale annua)

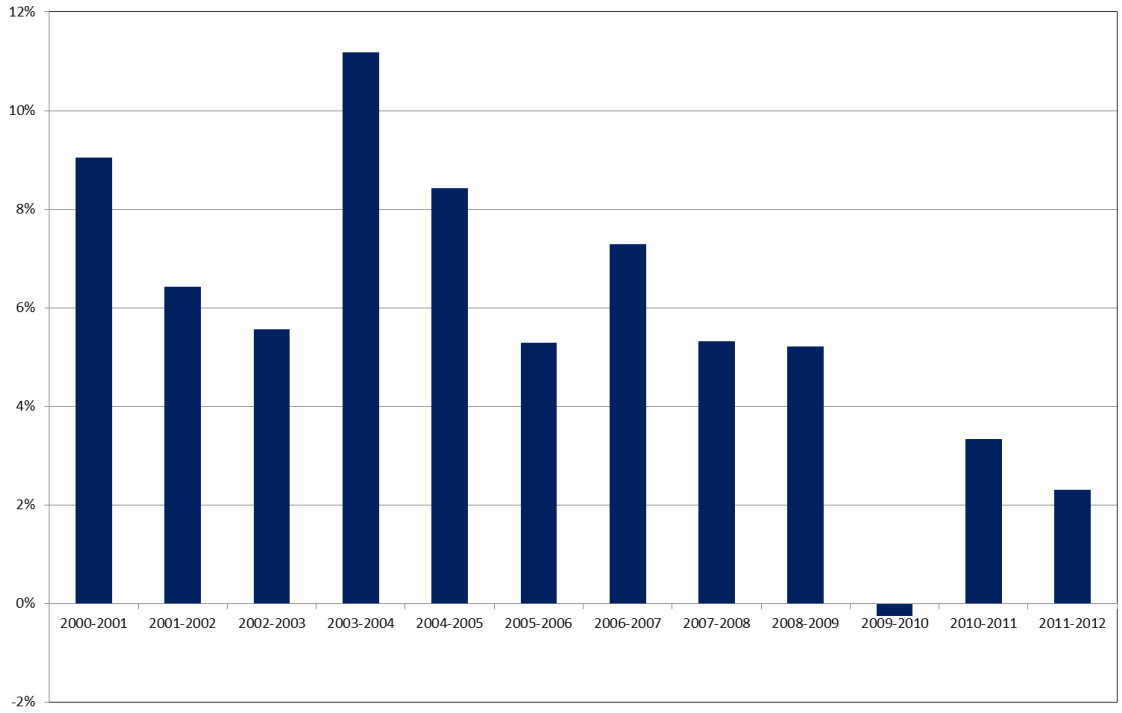


Fig. 10 - Beni e servizi (variazione percentuale media annua)

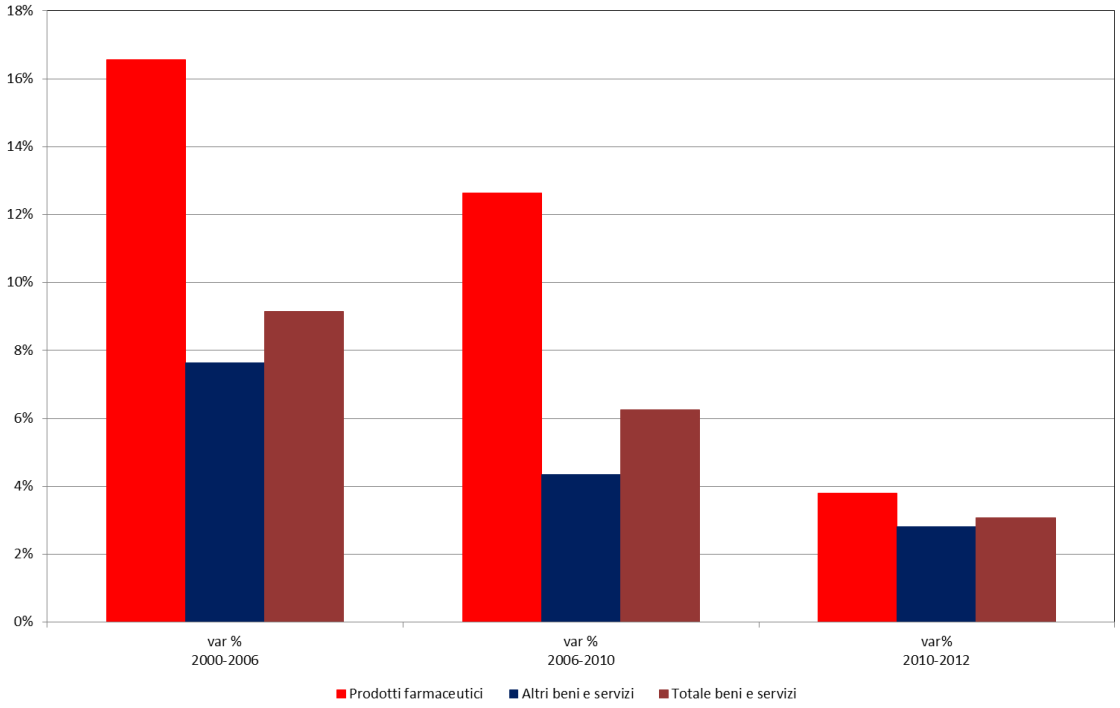
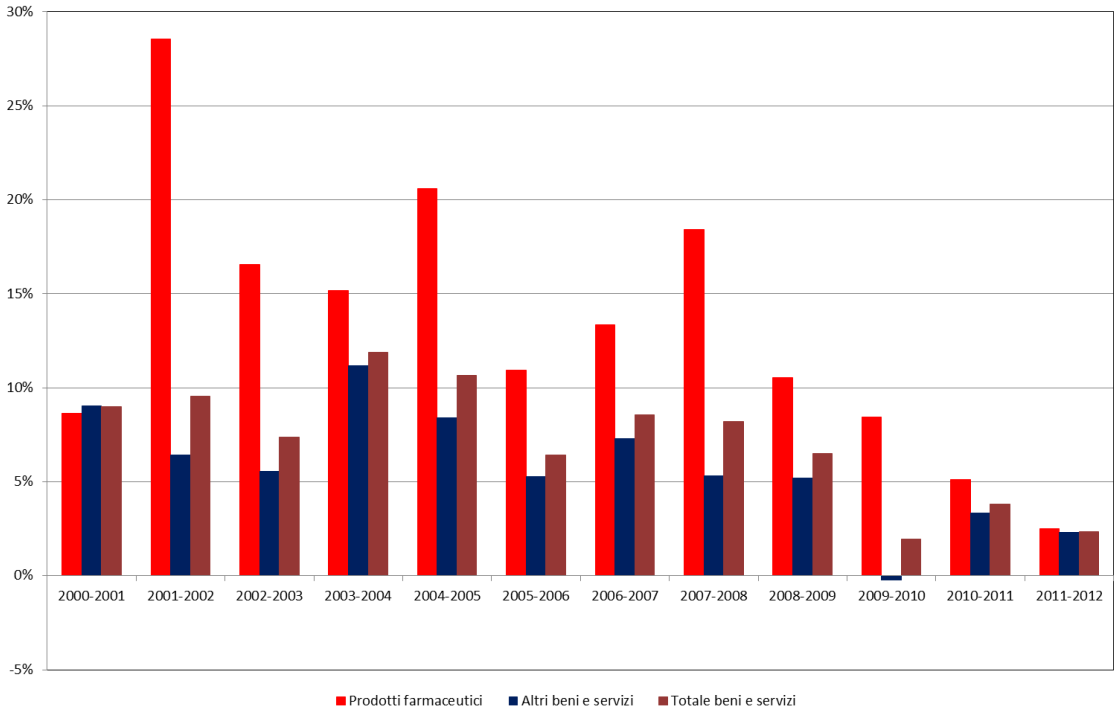


Fig. 11 - Beni e servizi (variazione percentuale annua)



E.2.3 Spesa farmaceutica convenzionata

La spesa farmaceutica convenzionata passa da un incremento medio annuo del 5,9% nel periodo 2000-2006 a una riduzione del 3,0% nel periodo 2006-2010, riducendo il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria, che passa dal 12,1% nel 2006 al 9,7% nel 2010.

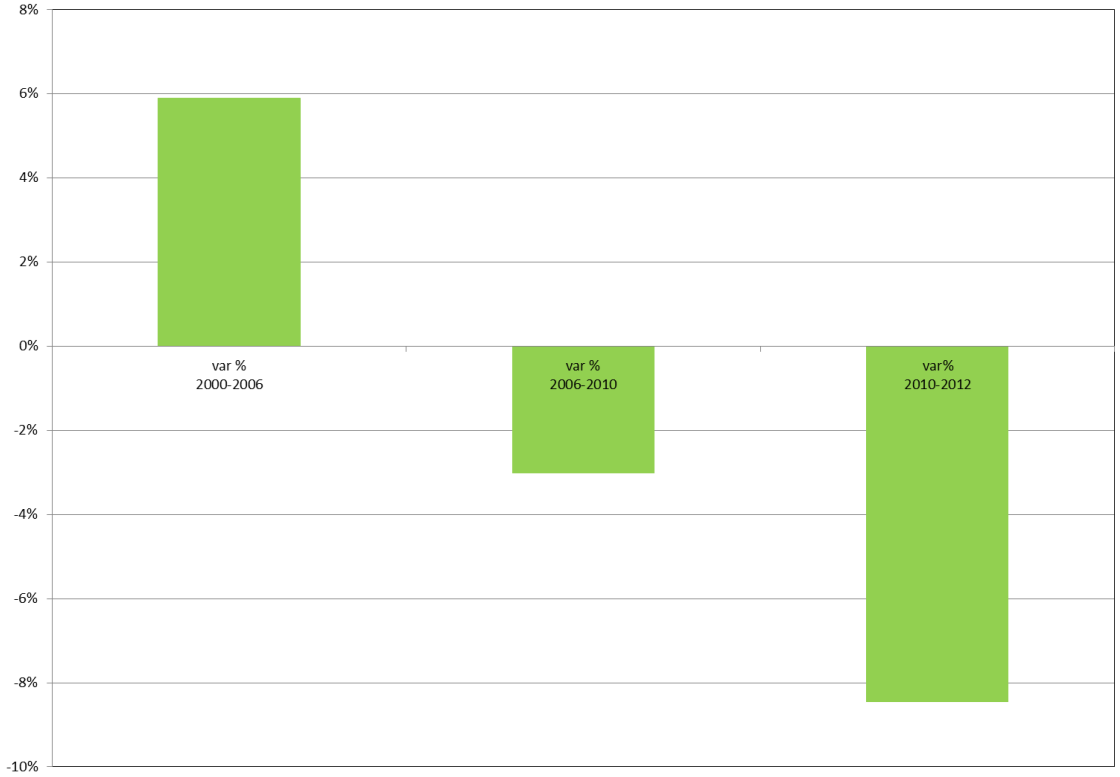
Nel periodo 2010-2012 la spesa farmaceutica convenzionata ha ulteriormente ridotto la dinamica di crescita, evidenziando un tasso di variazione medio annuo negativo pari a -8,5%. Il peso percentuale della spesa farmaceutica convenzionata sulla spesa sanitaria in termini di P.A. nell'anno 2012 è pari all'8,3%.

Tale *performance* è principalmente il risultato degli strumenti di monitoraggio e di *governance* della spesa farmaceutica convenzionata progressivamente introdotti.

In primo luogo, la previsione di un tetto alla spesa farmaceutica convenzionata (fissato al 13.1% per l'anno 2012) con un meccanismo di recupero automatico a carico delle aziende farmaceutiche (cosiddetto *payback*) dell'eventuale sforamento del tetto.

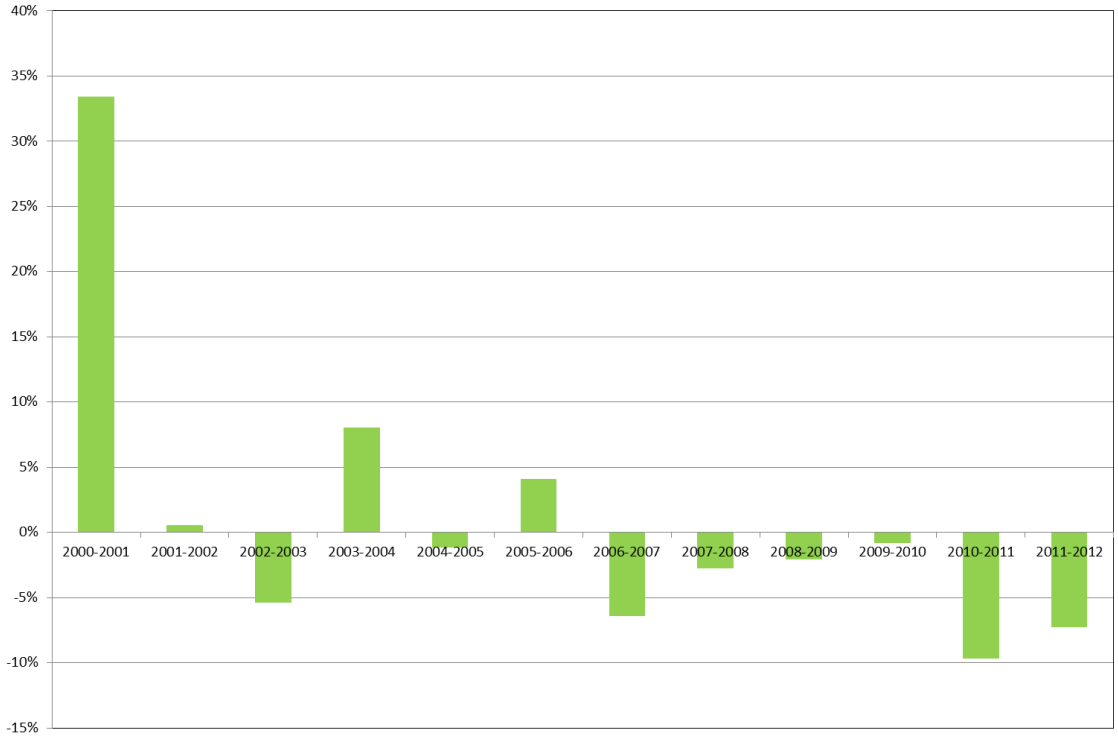
In secondo luogo, la predisposizione di un sistema di monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche, attraverso il sistema Tessera Sanitaria, gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato[9].

Fig. 12 - Assistenza farmaceutica convenzionata (variazione percentuale media annua)



[9] Introdotto dall'articolo 50 della L. 326/2003, il sistema Tessera Sanitaria è finalizzato alla conoscenza tempestiva e puntuale, mediante strumenti tecnologicamente avanzati e standardizzati, di tutti i dati delle prescrizioni mediche associate a ogni singolo assistito, in modo tale da potenziare, con la definizione di specifici indicatori, gli strumenti di programmazione finanziaria e il monitoraggio del settore sanitario sia a livello nazionale che regionale e delle singole aziende sanitarie, anche attraverso la realizzazione della ricetta elettronica e il controllo delle esenzioni per reddito dalla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino.

Fig. 13 - Assistenza farmaceutica convenzionata (variazione percentuale annua)



E.2.4 Medicina di base

La spesa per la medicina di base passa da un incremento medio annuo del 6,7% nel periodo 2000-2006 a un incremento del 4,2% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria passa dal 5,8% nel 2006 al 6,2% nel 2010.

Nel periodo 2010-2012 la spesa per medicina di base ha ulteriormente ridotto la dinamica di crescita. In tale periodo, infatti, la spesa si riduce dell'1,8% medio annuo. Il peso percentuale della spesa per medicina di base sulla spesa sanitaria in termini di P.A. nell'anno 2012 è pari al 6,1%.

Anche con riferimento all'acquisto di prestazioni di medicina di base deve osservarsi che la dinamica dell'aggregato è fortemente influenzata dalle regole contabili del SEC 95, che prevedono che gli oneri per il rinnovo delle convenzioni ed eventuali arretrati siano imputati nell'anno di sottoscrizione della nuova convenzione. Tali modalità di contabilizzazione sono alla base degli incrementi particolarmente elevati registrati in taluni anni, come, ad esempio l'anno 2005 o l'anno 2009.

Deve osservarsi, inoltre, che in analogia con quanto previsto per il personale dipendente, anche per il personale convenzionato è stato fissato un limite al riconoscimento di incrementi retributivi, che non può eccedere il livello vigente nell'anno 2010[10].

[10] Articolo 16, comma 2, D.L. 98/2011, convertito con L. 111/2011.

Fig. 14 - Medicina di base (variazione percentuale media annua)

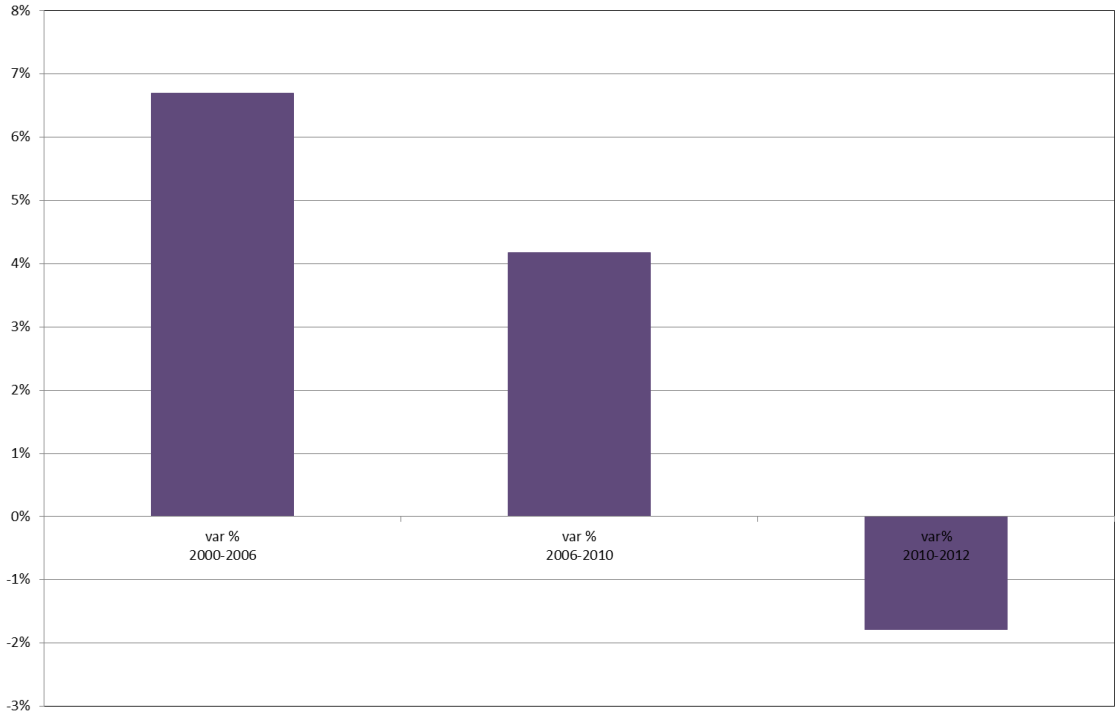
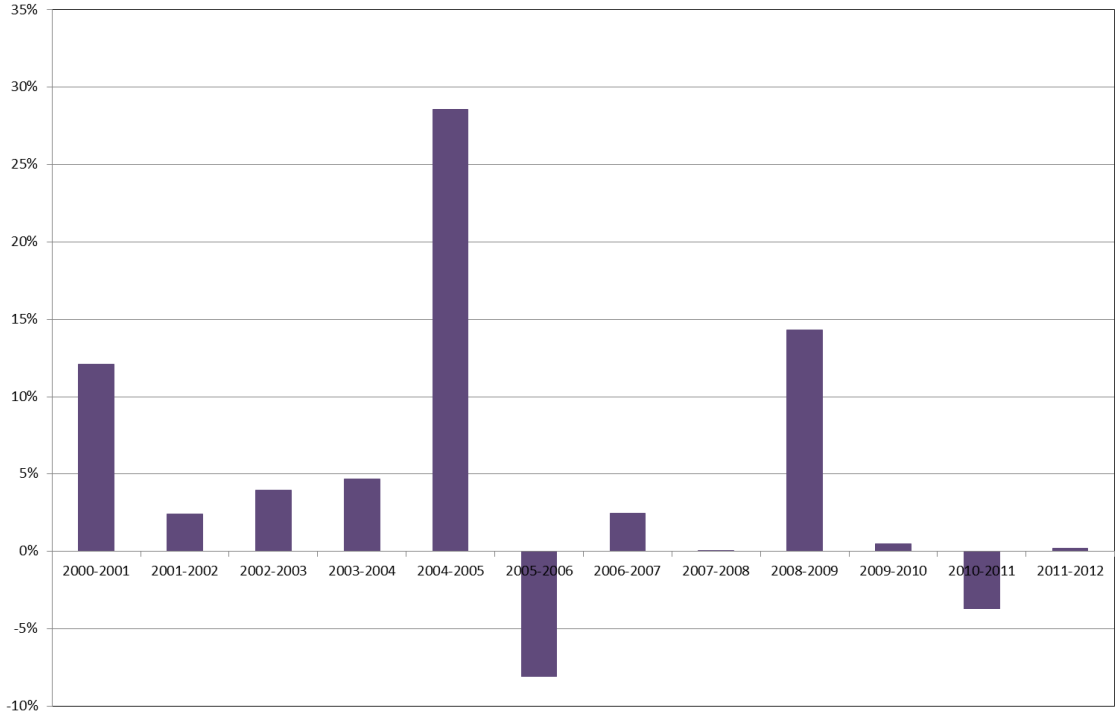


Fig. 15 - Medicina di base (variazione percentuale annua)



E.2.5 Spesa per altre prestazioni da privato

La spesa per altre prestazioni da privato ricomprende gli acquisti di prestazioni ospedaliere, riabilitative, integrative, protesiche, psichiatriche e altre prestazioni da operatori privati in convenzione con il SSN. L'aggregato passa da un incremento medio annuo dell'8,0% nel periodo 2000-2006 a un incremento medio annuo del 3,7% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria passa dal 19,9% nel 2006 al 20,8% nel 2010.

Nel periodo 2010-2012 la spesa per altre prestazioni da privato ha ulteriormente ridotto la dinamica di crescita, evidenziando un tasso di crescita medio annuo pari allo 0,6%. Il peso percentuale della spesa per altre prestazioni da privato sulla spesa sanitaria in termini di P.A. nell'anno 2012 è pari al 21,4%.

La dinamica dell'aggregato riflette il miglioramento nella regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget*, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale.

Fig. 16 - Altre prestazioni da privato (variazione percentuale media annua)

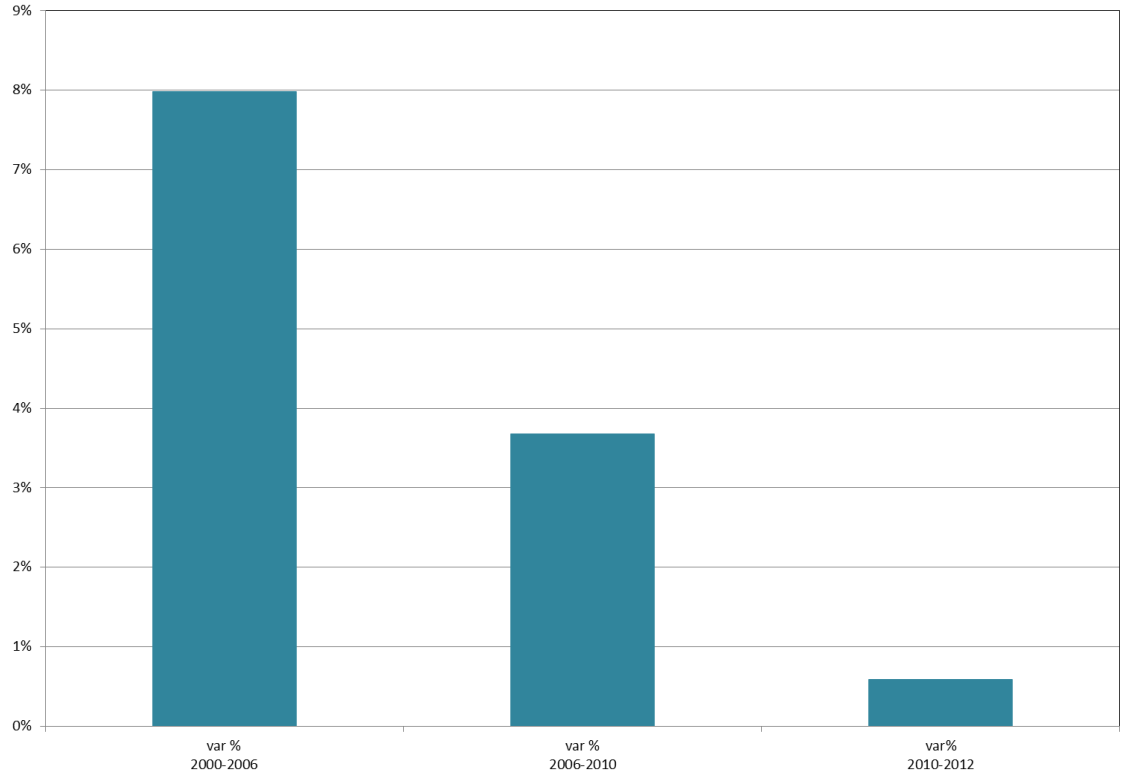
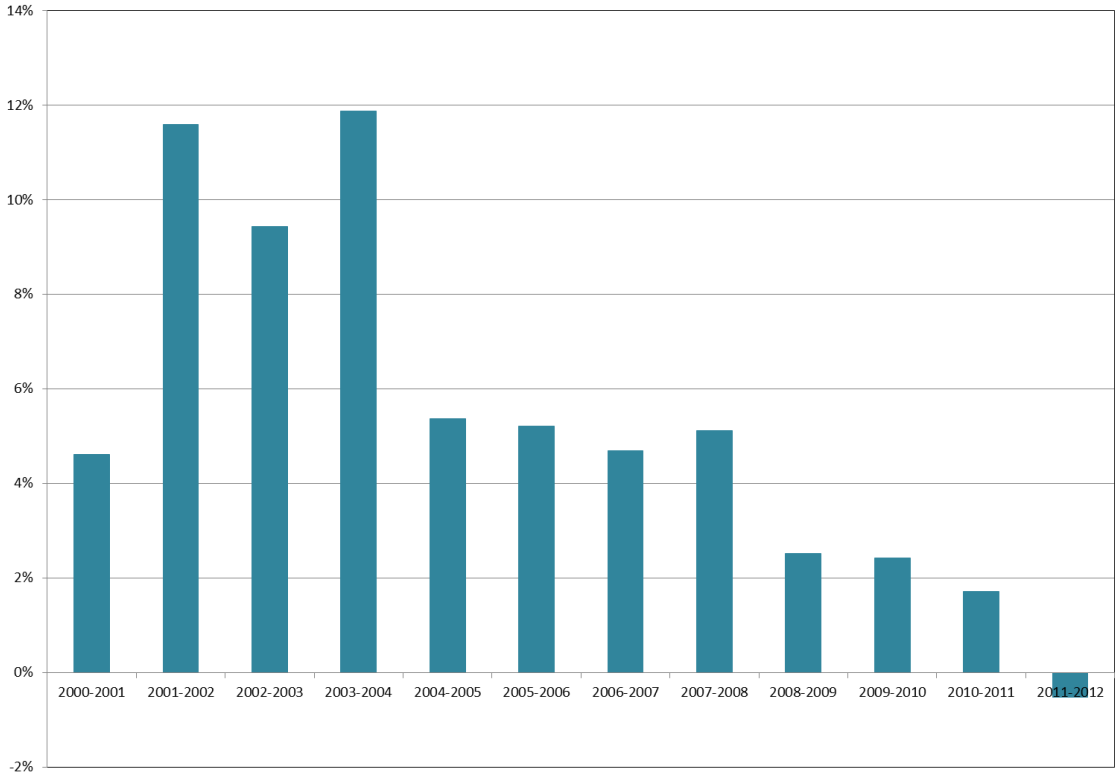


Fig. 17 - Altre prestazioni da privato (variazione percentuale annua)



E.3 Spesa sanitaria corrente

La spesa sanitaria corrente[11] è passata nel periodo 2002-2012 da un valore pari a 78.977 mln di euro a 110.136[12] mln di euro, con un incremento in valore assoluto pari a 31.160 mln di euro nell'arco di dieci anni, con un tasso di crescita medio annuo pari a 3,4%.

Nello stesso periodo il prodotto interno lordo è passato da 1.301.873 mln di euro a 1.565.916 mln di euro, con un aumento in valore assoluto di 264.043 mln di euro, a un tasso di crescita medio annuo pari a 1,9%.

In termini di rapporto sul PIL, la spesa sanitaria è passata da una percentuale del 6,1% nel 2002 al 7,0% nel 2012.

Deve osservarsi, tuttavia come la dinamica della spesa sanitaria sia sensibilmente diversa negli anni antecedenti all'anno 2006 e in quelli successivi a tale anno (Tab. 4). Infatti, nel periodo 2002-2006 la spesa sanitaria corrente è cresciuta in valore assoluto di 19.971 mln di euro (pari a circa il 64% dell'incremento osservato nell'intero periodo 2002-2012), con un incremento medio annuo del 5,8%. Nel periodo 2006-2010 la spesa sanitaria è cresciuta in valore assoluto di 11.623 mln di euro, a un tasso medio annuo del 2,8%, con un ulteriore rallentamento nell'ultimo triennio, nel quale si registra un tasso di variazione medio annuo negativo (-0,2%).

[11] I dati sono osservati alla data del 29/04/2013.

[12] Tale valore di spesa registra la sola spesa di competenza regionale ed è coerente con quello riportato nella tabella SA1 del paragrafo 7.1 della RGE, al netto delle voci ammortamenti, saldo rivalutazioni e svalutazioni e dei costi relativi al Bambin Gesù e allo SMOM.

Tale evidente cesura nella dinamica osservata dalla spesa sanitaria è principalmente il risultato del salto di paradigma intervenuto a partire dall'anno 2006 rispetto alla legislazione previgente, a seguito della forte responsabilizzazione regionale e del venir meno della regola "dell'aspettativa del ripiano dei disavanzi", che in precedenza aveva indotto comportamenti opportunistici da parte delle regioni, allentando il vincolo di bilancio e rendendo necessaria una rinegoziazione ex-post e sostanzialmente a piè di lista della cornice finanziaria: nell'anno 2004[13] per 2.000 mln di euro per ripianare i disavanzi accumulati dalle regioni nel periodo 2001-2003 e nell'anno 2005[14] per 2.000 mln di euro per ripianare i disavanzi accumulati dalle regioni nel periodo 2002-2004.

La situazione di squilibrio economico strutturale appariva particolarmente significativa in alcuni contesti regionali. Può osservarsi, infatti, (Tab. 5) che nell'anno 2006, dei circa 6.000 mln di euro di disavanzo complessivo del settore sanitario, circa 3.800 mln di euro erano concentrati nelle regioni Lazio, Campania e Sicilia. Al fine di far fronte alla situazione di grave squilibrio economico-finanziario strutturale di alcuni sistemi sanitari regionali, è stato introdotto lo strumento innovativo del piano di rientro, che si configura come un vero e proprio programma di ristrutturazione industriale finalizzato al conseguimento di una profonda e strutturale riorganizzazione del servizio sanitario regionale interessato, attraverso l'individuazione delle aree di importante ritardo o inefficienza all'origine dello squilibrio economico e la programmazione e l'implementazione di opportune misure di correzione di tali criticità. In questa prospettiva, il Piano di rientro si configura come uno strumento che individua e affronta selettivamente le cause che hanno determinato strutturalmente il prodursi dei disavanzi.

Tale processo è tuttora in corso ed è stato sostanzialmente confermato, pur con taluni correttivi, dal nuovo Patto per la Salute[15] per il periodo 2010-2012 che, tra l'altro, ha reso più stringente il rispetto dei vincoli di bilancio da parte delle regioni e ha ulteriormente rafforzato i connessi meccanismi di premi e sanzioni.

[13] Articolo 1, comma 164, L. 311/2004 (Legge Finanziaria 2005).

[14] Articolo 1, comma 279, L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006).

[15] Intesa Stato-Regioni del 9 dicembre 2009, recepito dalla L. 191/2009 (Legge Finanziaria per l'anno 2010).

Tabella 3 - Spesa sanitaria corrente (valori assoluti) - dati in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	5.851.095	6.145.549	7.110.552	7.192.558	7.457.133	7.728.499	8.074.520	8.345.876	8.467.057	8.418.390	8.343.866
Valle d'Aosta	190.247	197.591	208.993	224.756	245.180	246.894	260.337	263.790	277.758	278.458	279.948
Lombardia	12.709.967	12.716.177	13.395.853	14.777.035	15.351.041	16.166.791	16.723.161	17.200.800	17.816.587	18.123.612	18.236.893
P.A di Bolzano	860.733	907.916	937.438	982.384	1.020.549	1.064.753	1.107.974	1.064.573	1.099.048	1.108.786	1.130.707
P.A di Trento	753.544	804.192	822.130	856.613	900.377	943.363	994.949	1.062.468	1.096.091	1.131.648	1.153.429
Veneto	6.277.031	6.529.873	6.965.735	7.560.550	7.871.356	8.104.794	8.387.147	8.641.173	8.783.994	8.748.116	8.717.713
Friuli Venezia Giulia	1.658.530	1.731.738	1.885.301	1.987.706	1.983.352	2.154.625	2.311.383	2.410.250	2.442.765	2.494.185	2.519.548
Liguria	2.403.793	2.470.988	2.861.962	2.924.642	2.955.716	3.097.103	3.175.811	3.270.758	3.240.405	3.232.332	3.130.036
Emilia Romagna	5.870.440	6.110.660	6.709.700	7.053.098	7.311.317	7.627.095	7.946.685	8.269.132	8.440.909	8.494.315	8.523.865
Toscana	4.998.775	5.130.166	5.671.097	5.926.310	6.198.108	6.401.825	6.658.935	7.115.498	7.081.966	7.131.152	7.036.954
Umbria	1.187.716	1.272.798	1.338.980	1.395.324	1.461.024	1.494.981	1.560.822	1.612.289	1.623.470	1.633.976	1.640.594
Marche	2.036.295	2.083.258	2.275.781	2.343.910	2.447.998	2.523.276	2.617.058	2.735.555	2.799.082	2.794.725	2.751.595
Lazio	7.373.436	7.950.011	9.550.299	9.958.229	10.544.281	10.740.126	10.943.445	11.175.300	11.054.664	10.892.578	10.903.100
Abruzzo	1.819.282	1.968.704	1.948.396	2.242.184	2.206.267	2.325.936	2.351.605	2.339.611	2.328.611	2.303.108	2.331.846
Molise	447.250	524.554	517.714	652.721	588.287	620.170	649.298	662.683	660.620	648.109	640.023
Campania	7.552.201	7.779.975	8.751.063	9.653.474	9.203.429	9.693.517	10.005.028	10.142.309	9.995.554	9.818.993	9.708.660
Puglia	5.035.209	5.121.069	5.416.321	6.154.156	6.249.039	6.743.042	7.074.628	7.135.209	7.227.200	7.051.214	6.945.254
Basilicata	727.762	767.268	824.442	896.265	911.628	968.852	1.014.159	1.033.490	1.056.445	1.059.610	1.034.961
Calabria	2.547.656	2.581.237	2.762.717	2.852.564	3.009.084	3.312.246	3.365.358	3.491.273	3.447.104	3.371.332	3.357.044
Sicilia	6.469.388	6.640.059	7.491.556	7.811.345	8.402.267	8.322.069	8.273.579	8.389.403	8.506.248	8.499.930	8.540.837
Sardegna	2.206.551	2.271.538	2.438.297	2.690.633	2.630.949	2.703.951	2.903.359	3.048.483	3.125.691	3.178.629	3.209.556
ITALIA	**78.976.901**	**81.705.321**	**89.884.327**	**96.136.457**	**98.948.382**	**102.983.908**	**106.399.241**	**109.409.923**	**110.571.269**	**110.413.198**	**110.136.429**
PIL a prezzi di mercato	**1.301.873.037**	**1.341.850.133**	**1.397.728.276**	**1.436.379.464**	**1.493.031.304**	**1.554.198.904**	**1.575.143.875**	**1.519.695.116**	**1.551.885.608**	**1.578.497.108**	**1.565.916.050**
in % del PIL	**6,1%**	**6,1%**	**6,4%**	**6,7%**	**6,6%**	**6,6%**	**6,8%**	**7,2%**	**7,1%**	**7,0%**	**7,0%**
Regioni non sotto piano di rientro	36.211.779	37.081.188	40.043.550	42.877.134	44.508.188	46.384.717	48.083.778	49.878.695	50.842.858	51.217.838	51.072.611
% su TOTALE	45,9%	45,4%	44,6%	44,6%	45,0%	45,0%	45,2%	45,6%	46,0%	46,4%	46,4%
Regioni sotto piano di rientro	26.209.213	27.444.540	31.021.745	33.170.517	33.953.615	35.014.064	35.588.313	36.200.579	35.992.801	35.534.050	35.481.510
% su TOTALE	33,2%	33,6%	34,5%	34,5%	34,3%	34,0%	33,4%	33,1%	32,6%	32,2%	32,2%
Regioni sotto piano di rientro leggero	10.886.304	11.266.618	12.526.873	13.346.714	13.706.172	14.471.541	15.149.148	15.481.085	15.694.257	15.469.604	15.289.120
% su TOTALE	13,8%	13,8%	13,9%	13,9%	13,9%	14,1%	14,2%	14,1%	14,2%	14,0%	13,9%
Regioni autonome	5.669.605	5.912.975	6.292.159	6.742.092	6.780.407	7.113.586	7.578.002	7.849.564	8.041.353	8.191.706	8.293.188
% su TOTALE	7,2%	7,2%	7,0%	7,0%	6,9%	6,9%	7,1%	7,2%	7,3%	7,4%	7,5%

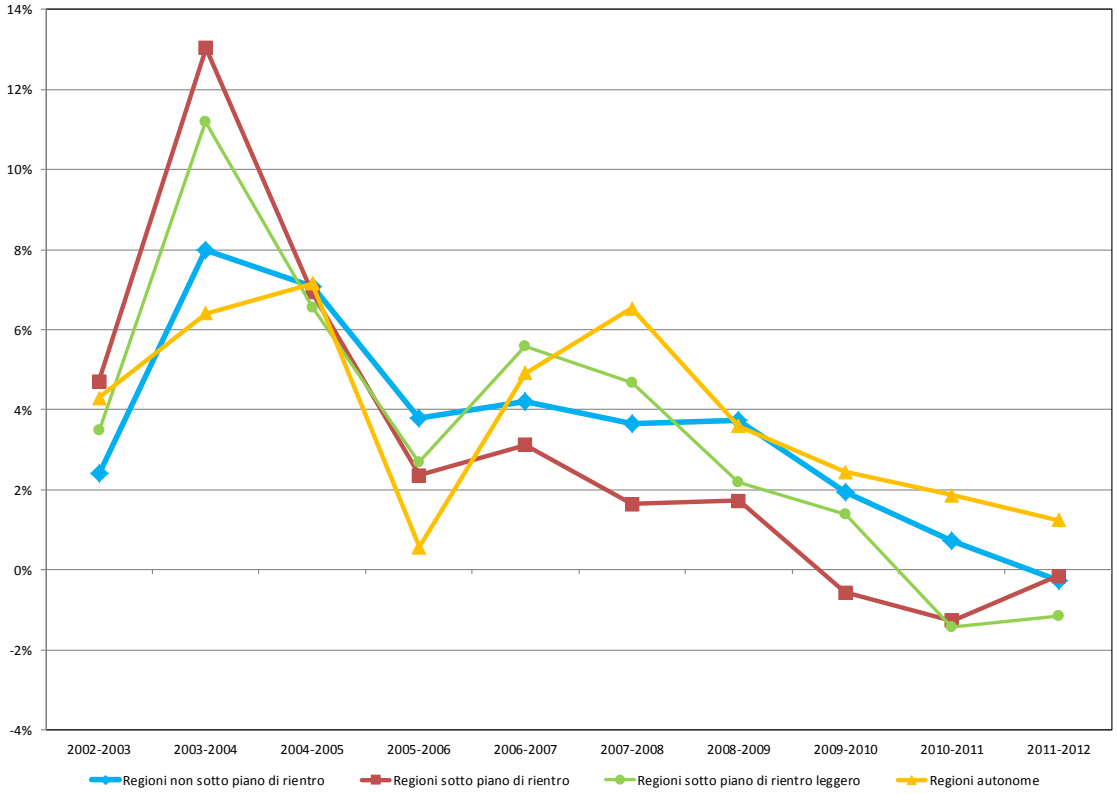
Note:

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale dei dati, i valori della spesa totale sono, per tutti gli anni, al netto degli ammortamenti e del saldo delle rivalutazioni e svalutazioni, in relazione ai differenti criteri di valutazione di tali poste esistenti a livello regionale prima della definizione di principi contabili omogenei con il D. Lgs.118/2011.

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 18 - Spesa spesa sanitaria corrente (variazione percentuale annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale dei dati, i valori della spesa totale sono, per tutti gli anni, al netto degli ammortamenti e del saldo delle rivalutazioni e svalutazioni, in relazione ai differenti criteri di valutazione di tali poste esistenti a livello regionale prima della definizione di principi contabili omogenei con il D.lgs 118/2011.
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel solo triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia , cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 4 – Spesa sanitaria corrente (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var% 2006-2010	var% 2010-2012
Piemonte	5,0%	15,7%	1,2%	3,7%	3,6%	4,5%	3,4%	1,5%	-0,6%	-0,9%	6,3%	3,2%	-0,7%
Valle d'Aosta	3,9%	5,8%	7,5%	9,1%	0,7%	5,4%	1,3%	5,3%	0,3%	0,5%	6,5%	3,2%	0,4%
Lombardia	0,0%	5,3%	10,3%	3,9%	5,3%	3,4%	2,9%	3,6%	1,7%	0,6%	4,8%	3,8%	1,2%
P.A di Bolzano	5,5%	3,3%	4,8%	3,9%	4,3%	4,1%	-3,9%	3,2%	0,9%	2,0%	4,3%	1,9%	1,4%
P.A di Trento	6,7%	2,2%	4,2%	5,1%	4,8%	5,5%	6,8%	3,2%	3,2%	1,9%	4,6%	5,0%	2,6%
Veneto	4,0%	6,7%	8,5%	4,1%	3,0%	3,5%	3,0%	1,7%	-0,4%	-0,3%	5,8%	2,8%	-0,4%
Friuli Venezia Giulia	4,4%	8,9%	5,4%	-0,2%	8,6%	7,3%	4,3%	1,3%	2,1%	1,0%	4,6%	5,3%	1,6%
Liguria	2,8%	15,8%	2,2%	1,1%	4,8%	2,5%	3,0%	-0,9%	-0,2%	-3,2%	5,3%	2,3%	-1,7%
Emilia Romagna	4,1%	9,8%	5,1%	3,7%	4,3%	4,2%	4,1%	2,1%	0,6%	0,3%	5,6%	3,7%	0,5%
Toscana	2,6%	10,5%	4,5%	4,6%	3,3%	4,0%	6,9%	-0,5%	0,7%	-1,3%	5,5%	3,4%	-0,3%
Umbria	7,2%	5,2%	4,2%	4,7%	2,3%	4,4%	3,3%	0,7%	0,6%	0,4%	5,3%	2,7%	0,5%
Marche	2,3%	9,2%	3,0%	4,4%	3,1%	3,7%	4,5%	2,3%	-0,2%	-1,5%	4,7%	3,4%	-0,9%
Lazio	7,8%	20,1%	4,3%	5,9%	1,9%	1,9%	2,1%	-1,1%	-1,5%	0,1%	9,4%	1,2%	-0,7%
Abruzzo	8,2%	-1,0%	15,1%	-1,6%	5,4%	1,1%	-0,5%	-0,5%	-1,1%	1,2%	4,9%	1,4%	0,1%
Molise	17,3%	-1,3%	26,1%	-9,9%	5,4%	4,7%	2,1%	-0,3%	-1,9%	-1,2%	7,1%	2,9%	-1,6%
Campania	3,0%	12,5%	10,3%	-4,7%	5,3%	3,2%	1,4%	-1,4%	-1,8%	-1,1%	5,1%	2,1%	-1,4%
Puglia	1,7%	5,8%	13,6%	1,5%	7,9%	4,9%	0,9%	1,3%	-2,4%	-1,5%	5,5%	3,7%	-2,0%
Basilicata	5,4%	7,5%	8,7%	1,7%	6,3%	4,7%	1,9%	2,2%	0,3%	-2,3%	5,8%	3,8%	-1,0%
Calabria	1,3%	7,0%	3,3%	5,5%	10,1%	1,6%	3,7%	-1,3%	-2,2%	-0,4%	4,2%	3,5%	-1,3%
Sicilia	2,6%	12,8%	4,3%	7,6%	-1,0%	-0,6%	1,4%	1,4%	-0,1%	0,5%	6,8%	0,3%	0,2%
Sardegna	2,9%	7,3%	10,3%	-2,2%	2,8%	7,4%	5,0%	2,5%	1,7%	1,0%	4,5%	4,4%	1,3%
ITALIA	**3,5%**	**10,0%**	**7,0%**	**2,9%**	**4,1%**	**3,3%**	**2,8%**	**1,1%**	**-0,1%**	**-0,3%**	**5,8%**	**2,8%**	**-0,2%**
Regioni non sotto piano di rientro	2,4%	8,0%	7,1%	3,8%	4,2%	3,7%	3,7%	1,9%	0,7%	-0,3%	5,3%	3,4%	0,2%
Regioni sotto piano di rientro	4,7%	13,0%	6,9%	2,4%	3,1%	1,6%	1,7%	-0,6%	-1,3%	-0,1%	6,7%	1,5%	-0,7%
Regioni sotto piano di rientro leggero	3,5%	11,2%	6,5%	2,7%	5,6%	4,7%	2,2%	1,4%	-1,4%	-1,2%	5,9%	3,4%	-1,3%
Regioni autonome	4,3%	6,4%	7,2%	0,6%	4,9%	6,5%	3,6%	2,4%	1,9%	1,2%	4,6%	4,4%	1,6%

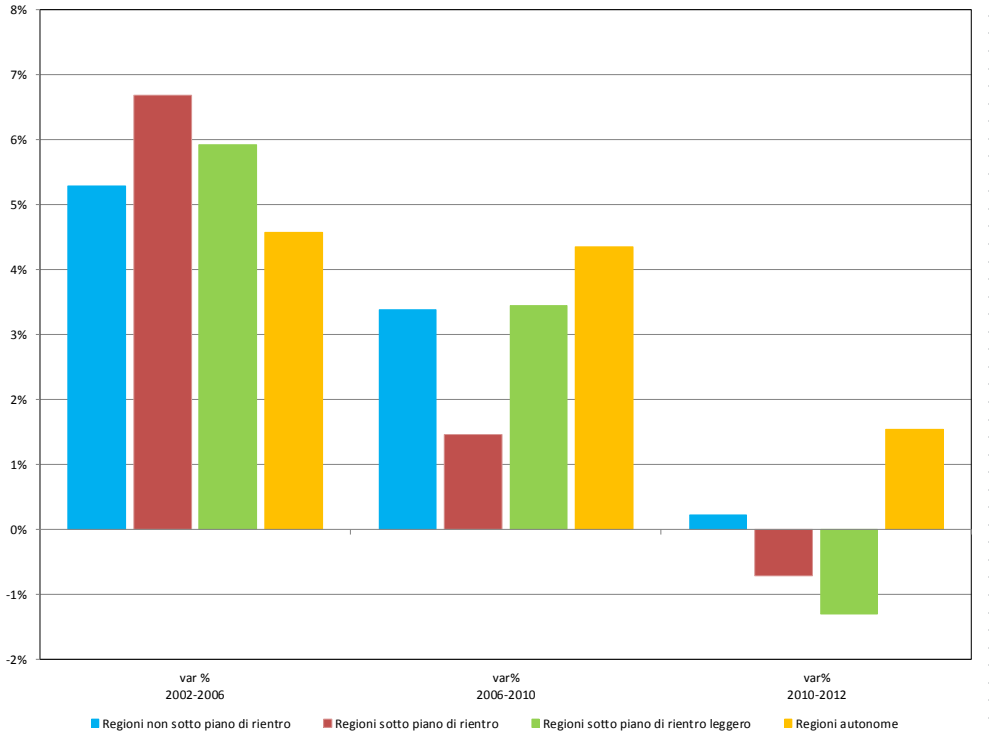
Note:

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale dei dati, i valori della spesa totale sono, per tutti gli anni, al netto degli ammortamenti e del saldo delle rivalutazioni e svalutazioni, in relazione ai differenti criteri di valutazione di tali poste esistenti a livello regionale prima della definizione di principi contabili omogenei con il D. Lgs.118/2011.

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 19 - Spesa sanitaria corrente (variazione media annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati così costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 5 - Disavanzi regionali (valori assoluti) – dati in migliaia di euro

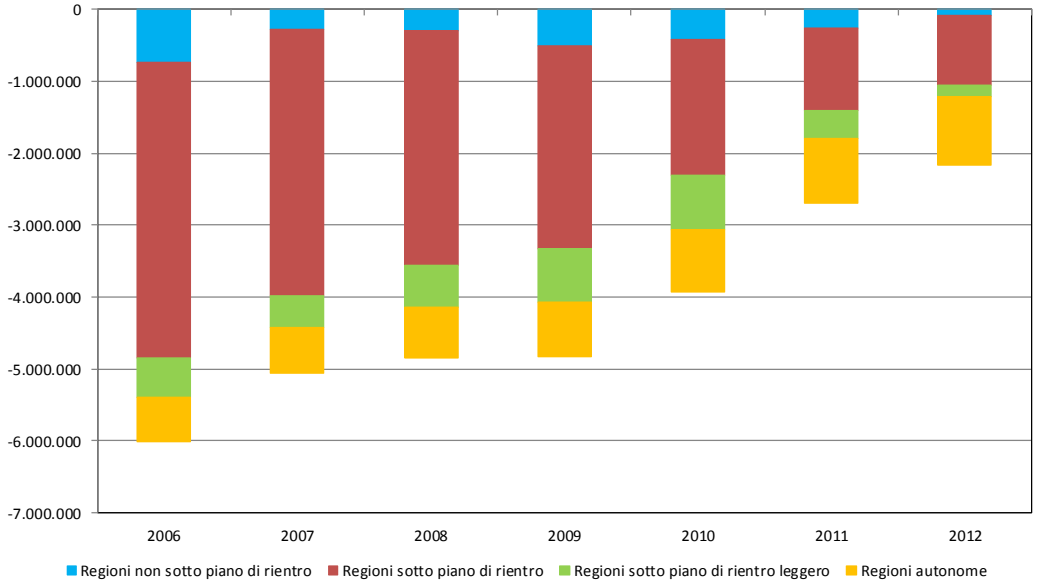
Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012*
Piemonte	-328.661	-170.753	-360.566	-387.523	-422.444	-274.636	-111.045	-994.045
Valle d'Aosta	-70.554	-56.630	-61.532	-38.445	-58.561	-47.303	-49.845	-49.845
Lombardia	-293	45	96	12.712	-44.086	13.842	8.763	8.763
P.A di Bolzano	-274.352	-261.515	-262.926	-185.596	-229.895	-222.959	-237.800	-237.800
P.A di Trento	-143.210	-150.415	-163.744	-202.228	-210.607	-224.254	-243.419	-243.419
Veneto	-144.620	-134.670	-148.512	-103.012	-6.095	114.961	1.046	1.046
Friuli Venezia Giulia	-4.249	-44.445	-42.125	-67.892	-77.490	-69.330	-49.057	-49.057
Liguria	-95.593	-102.288	-109.311	-126.905	-95.402	-142.969	-57.481	-57.481
Emilia Romagna	-288.513	-91.204	-42.204	-118.360	-134.870	-104.581	-14.699	-14.699
Toscana	-98.385	42.788	-2.445	-163.972	-71.655	-113.384	-52.468	-52.468
Umbria	-54.716	11.456	4.199	8.379	5.783	9.159	13.358	13.358
Marche	-47.520	15.879	34.304	12.788	-24.761	21.187	29.009	-59.470
Lazio	-1.966.913	-1.696.481	-1.693.342	-1.419.449	-1.058.627	-774.938	-660.864	-660.864
Abruzzo	-197.064	-163.506	-107.656	-43.358	1.701	36.770	5.001	5.001
Molise	-68.494	-69.224	-82.527	-76.253	-64.695	-37.620	-33.515	-33.515
Campania	-749.714	-862.177	-826.736	-773.853	-497.509	-245.476	-156.089	-156.089
Puglia	-210.811	-265.742	-219.575	-350.329	-332.705	-108.350	-41.024	-333.024
Basilicata	2.987	-19.868	-34.749	-25.120	-35.978	-48.550	-7.499	-7.499
Calabria	-55.306	-277.059	-195.304	-249.030	-187.511	-110.431	-71.948	-71.948
Sicilia	-1.088.413	-641.451	-352.004	-270.344	-94.253	-26.091	-54.055	-54.055
Sardegna	-129.216	-115.437	-184.926	-266.742	-283.560	-343.401	-371.487	-371.487
ITALIA	**-6.013.608**	**-5.052.699**	**-4.851.583**	**-4.834.532**	**-3.923.219**	**-2.698.355**	**-2.155.118**	**-3.418.597**
Regioni non sotto piano di rientro	-726.653	-277.863	-298.621	-503.490	-407.063	-250.336	-79.971	-168.450
% su TOTALE	12,1%	5,5%	6,2%	10,4%	10,4%	9,3%	3,7%	4,9%
Regioni sotto piano di rientro	-4.125.903	-3.709.898	-3.257.568	-2.832.287	-1.900.894	-1.157.786	-971.470	-971.470
% su TOTALE	68,6%	73,4%	67,1%	58,6%	48,5%	42,9%	45,1%	28,4%
Regioni sotto piano di rientro leggero	-539.472	-436.495	-580.141	-737.852	-755.149	-382.986	-152.069	-1.327.069
% su TOTALE	9,0%	8,6%	12,0%	15,3%	19,2%	14,2%	7,1%	38,8%
Regioni autonome	-621.580	-628.442	-715.253	-760.902	-860.114	-907.246	-951.608	-951.608
% su TOTALE	10,3%	12,4%	14,7%	15,7%	21,9%	33,6%	44,2%	27,8%

Note:
I risultati di esercizio esposti nella tabella sono coerenti con le risultanze dell'attività di verifica del Tavolo per la Verifica degli Adempimenti Regionali, sulla base dei criteri di valutazione delle iscrizioni contabili da esso adottati. In relazione a ciò, i risultati sopra esposti possono divergere dalla mera differenza fra i dati di spesa e di finanziamento.
Con riferimento al solo anno 2012, al fine di assicurare la comparabilità intertemporale dei dati, i valori riportati nella colonna "2012"per le regioni Piemonte, Puglia e Marche registrano i risultati di esercizio "strutturali" valutati dal Tavolo per la Verifica degli Adempimenti Regionali, a partire dai dati del IV trimestre 2012 e non tengono conto: a) per la regione Piemonte dell'importo di 883 mln di euro derivante dalla distrazione di risorse del SSR da parte del bilancio regionale; b) per la regione Puglia, dell'importo di 292 mln di euro derivante dalla distrazione di risorse del SSR da parte del bilancio regionale; c) per la regione Marche della perdita pregressa dell'IRCCS INRCA (-88,479 mln di euro).
Tali importi, correlati a situazioni relativi ad anni pregressi, sono stati valutati dal Tavolo per la Verifica degli Adempimenti Regionali e si sommano al risultato di esercizio rilevato a partire dai dati del IV trimestre 2012, determinando il valore del disavanzo complessivo cui dare copertura finanziaria, sulla base dei criteri del Tavolo medesimo. Tali valori sono riportati nella colonna "2012*".
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Durante l'anno 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto il piano di rientro di durata triennale che è stato perfezionato e definitivamente sottoscritto insieme al relativo accordo nell'anno 2007. Alla fine dell'anno 2009 anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro per gli anni 2010-2012. Nell'anno 2010 le regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia hanno proseguito i piani di rientro anche per il successivo triennio (2010-2012) mentre la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano di rientro del *deficit*. Nel medesimo anno, Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità

(cosiddetto “piano leggero”) rispetto a quello previsto per le altre regioni sotto piano di rientro[16].

Fig. 20 - Disavanzi regionali (valori assoluti)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro “leggero”: ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall’anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell’assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d’Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall’anno 2010.
Con riferimento al 2012 il valore del risultato d’esercizio riportato è quello "strutturale" dell’anno (cfr. nota Tabella 5).

I risultati della *governance* implementata in ambito sanitario sono ben visibili analizzando la dinamica della spesa a livello regionale.

Al fine di garantire una corretta rappresentazione dell’impatto dei piani di rientro sulle dinamiche della spesa delle regioni nel periodo precedente all’implementazione del piano di rientro e in vigenza del piano di rientro, – anche mettendo a confronto la loro *performance* con quella delle altre regioni – è stato necessario operare delle opportune aggregazioni delle regioni, tenendo conto anche del cambiamento dello status di alcune di esse all’interno delle periodizzazioni prese a riferimento nell’analisi. Ad esempio, la regione Liguria è uscita dal novero delle regioni sotto piano di rientro nel 2010, a conclusione del suo piano triennale 2007-2009, analogamente alla Sardegna che, a partire dal medesimo anno finanzia integralmente la propria spesa sanitaria senza oneri per il bilancio dello Stato, come le altre regioni a statuto speciale e province autonome; nel 2010, Puglia e Piemonte entrano nella procedura dei piani di rientro, seppur caratterizzata da un minor livello di gravosità (c.d. piani di rientro “leggeri”).

Alla luce di quanto precedentemente esposto, al fine di assicurare l’omogeneità degli aggregati regionali di riferimento e la corretta valutazione intertemporale della dinamica della spesa dei diversi gruppi di regioni è stato necessario, a fini meramente analitici, definire

[16] La minore gravosità dei piani di rientro per Puglia e Piemonte è da ricondursi al fatto che i fattori alla base dell’avvio del piano di rientro non erano legati a situazioni di squilibrio economico delle due regioni ma all’inadempienza rispetto ad alcuni degli adempimenti valutati dal Tavolo per la Verifica degli Adempimenti Regionali.

quattro gruppi di regioni, al cui interno figurano le medesime regioni per tutto il periodo di riferimento della presente analisi.

In particolare, il gruppo delle regioni sotto piano di rientro è composto dalle regioni "storiche" che hanno avviato il piano di rientro nell'anno 2007 e che sono tutt'ora in vigenza di piano (Lazio, Sicilia, Abruzzo, Molise, Campania) nonché la Calabria che ha avviato il piano nel 2009.

Da tale gruppo è stata esclusa la Liguria, in considerazione della sua sottoposizione al piano di rientro, limitatamente agli anni compresi fra il 2007 e il 2009. Conseguentemente, tale regione è stata inclusa nell'aggregato delle regioni non sotto piano, unitamente a Lombardia, Veneto, Umbria, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Basilicata.

Le regioni Puglia e Piemonte sono state trattate in maniera autonoma all'interno del gruppo delle regioni con piani di rientro "leggeri" che, stante la diversità strutturale di tale tipologia di piano rispetto a quelli "ordinari", necessitava di una trattazione distinta rispetto alle altre regioni sotto piano di rientro.

Da ultimo, le regioni autonome ricomprendono le regioni a statuto speciale e province autonome, che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato. In tale gruppo è ricompresa anche la Sardegna, in considerazione del suo status giuridico e del fatto che a partire dall'anno 2010 essa finanzia integralmente la spesa sanitaria regionale senza oneri per il bilancio dello Stato.

Può osservarsi che il contenimento del tasso di crescita della spesa sanitaria registrato a livello nazionale include un sensibile contributo delle regioni che a partire dal 2006 sono state sottoposte ai piani di rientro. Infatti, se questo gruppo di regioni faceva osservare nel periodo 2002-2006 un tasso di crescita medio annuo pari al 6,7%, nel periodo 2006-2010 la crescita media annua si attestava a un valore pari a 1,5%, sensibilmente inferiore a quello fatto osservare dalle regioni non sotto piano di rientro (3,4%) che pure evidenziano una riduzione della dinamica della spesa rispetto al periodo precedente (pari a 5,3%).

Le regioni che a partire dal 2010 sono state sottoposte ai piani di rientro leggeri hanno registrato nel periodo 2002-2006 un incremento medio annuo pari al 5,9% mentre nel periodo 2006-2010 presentano un incremento medio annuo pari al 3,4%.

Le regioni autonome hanno registrato nel periodo 2002-2006 un incremento medio annuo pari al 4,6% mentre nel periodo 2006-2010 presentano un incremento medio annuo pari al 4,4%, superiore a quello registrato nelle restanti regioni. Va sottolineato, al riguardo, che nei confronti di queste regioni lo Stato non ha strumenti d'intervento diretto sulla dinamica di spesa e pertanto le politiche di contenimento sono state meno efficaci. Con riferimento all'anno 2012, ad esempio, il 44% circa del disavanzo sanitario regionale è generato dalle regioni autonome.

Il miglioramento strutturale della situazione economico-finanziaria delle regioni sotto piano di rientro a seguito degli interventi di riequilibrio adottati è evidente anche attraverso la valutazione del rapporto fra il disavanzo sanitario regionale registrato nei diversi anni e il relativo finanziamento effettivo, comprensivo delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN rispetto a quelle "cristallizzate" e inglobate nel livello del finanziamento ordinario.

Tale rapporto rappresenta un indicatore sintetico della capacità dei SSR di erogare servizi sanitari in condizioni di efficienza e appropriatezza, nel rispetto del vincolo di bilancio derivante dalle risorse derivanti dal finanziamento ordinario dello Stato e delle risorse proprie delle Aziende Sanitarie.

Può osservarsi (Tab. 7) che nell'anno 2006, tale indicatore registrava valori dell'ordine del 22,9% nella regione Lazio, del 9,5% nella regione Abruzzo, del 13,2% nella regione Molise, dell'8,9% nella regione Campania, del 14,6% nella regione Sicilia. Nell'anno 2012, tale rapporto è stato pari al 6,4% nella regione Lazio, al 5,4% nella regione Molise, al 1,6% nella regione Campania, allo 0,6% nella regione Sicilia. Nel medesimo anno la regione Abruzzo ha registrato un avanzo di bilancio.

Deve sottolinearsi, inoltre, che sulla base delle regole condivise con le regioni nell'ambito dell'attività del Tavolo per la Verifica degli Adempimenti Regionali (cui è demandato dalla normativa la verifica del risultato di esercizio dei sistemi sanitari regionali), a partire dall'anno 2006 è stato definito l'obbligo per le regioni in disavanzo di dare integrale copertura al *deficit* attraverso il gettito delle imposte regionali o altre risorse derivanti dal bilancio regionale.

Tabella 6 – Finanziamento effettivo regionale della spesa sanitaria (valori assoluti) – dati in migliaia di euro

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	7.128.472	7.557.746	7.713.954	7.958.353	8.068.341	8.160.721	8.314.518
Valle d'Aosta	174.626	190.264	198.805	225.345	219.197	231.154	230.103
Lombardia	15.350.748	16.166.836	16.723.257	17.213.692	17.772.485	18.137.614	18.248.277
P.A di Bolzano	746.197	803.238	845.048	878.977	869.153	886.085	893.412
P.A di Trento	757.167	792.948	831.205	860.240	885.484	899.201	909.665
Veneto	7.726.736	7.970.087	8.238.635	8.527.456	8.777.898	8.906.721	9.018.757
Friuli Venezia Giulia	1.979.103	2.109.641	2.271.200	2.344.203	2.364.730	2.429.524	2.453.728
Liguria	2.860.123	2.956.815	3.066.500	3.173.846	3.154.988	3.101.786	3.092.707
Emilia Romagna	7.022.804	7.535.891	7.904.481	8.150.772	8.306.039	8.416.243	8.709.092
Toscana	6.099.313	6.443.702	6.651.243	6.933.624	7.014.170	7.040.898	7.153.085
Umbria	1.406.308	1.505.316	1.561.525	1.620.699	1.636.288	1.652.854	1.663.257
Marche	2.401.606	2.538.207	2.646.717	2.745.868	2.793.884	2.820.224	2.816.587
Lazio	8.577.368	9.106.192	9.271.423	9.755.829	10.062.831	10.189.754	10.328.422
Abruzzo	2.068.594	2.185.711	2.244.543	2.277.251	2.323.924	2.366.201	2.352.347
Molise	519.793	550.946	572.240	586.424	598.645	612.778	617.395
Campania	8.446.962	8.832.120	9.183.163	9.368.453	9.499.386	9.669.264	9.703.743
Puglia	6.038.228	6.422.014	6.780.162	6.784.880	6.894.495	6.953.136	6.963.253
Basilicata	914.615	949.001	979.552	1.008.370	1.020.466	1.021.782	1.034.857
Calabria	2.924.931	3.085.369	3.170.191	3.244.348	3.259.593	3.275.334	3.298.197
Sicilia	7.475.273	7.748.388	7.994.168	8.193.113	8.470.883	8.561.131	8.609.853
Sardegna	2.505.158	2.588.514	2.718.454	2.781.740	2.842.131	2.870.058	2.887.299
ITALIA	**93.124.127**	**98.038.944**	**101.566.468**	**104.633.483**	**106.835.012**	**108.202.461**	**109.298.555**
Regioni non sotto piano di rientro	43.782.253	46.065.854	47.771.911	49.374.327	50.476.219	51.098.121	51.736.619
% su TOTALE	47,0%	47,0%	47,0%	47,2%	47,2%	47,2%	47,3%
Regioni sotto piano di rientro	30.012.922	31.508.726	32.435.728	33.425.418	34.215.262	34.674.461	34.909.956
% su TOTALE	32,2%	32,1%	31,9%	31,9%	32,0%	32,0%	31,9%
Regioni sotto piano di rientro leggero	13.166.700	13.979.759	14.494.117	14.743.233	14.962.836	15.113.857	15.277.771
% su TOTALE	14,1%	14,3%	14,3%	14,1%	14,0%	14,0%	14,0%
Regioni autonome	6.162.252	6.484.605	6.864.712	7.090.506	7.180.694	7.316.023	7.374.207
% su TOTALE	6,6%	6,6%	6,8%	6,8%	6,7%	6,8%	6,7%

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 7 - Disavanzi sanitari in percentuale del finanziamento effettivo regionale

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	-4,6%	-2,3%	-4,7%	-4,9%	-5,2%	-3,4%	-1,3%
Valle d'Aosta	-40,4%	-29,8%	-31,0%	-17,1%	-26,7%	-20,5%	-21,7%
Lombardia	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	-0,2%	0,1%	0,0%
P.A di Bolzano	-36,8%	-32,6%	-31,1%	-21,1%	-26,5%	-25,2%	-26,6%
P.A di Trento	-18,9%	-19,0%	-19,7%	-23,5%	-23,8%	-24,9%	-26,8%
Veneto	-1,9%	-1,7%	-1,8%	-1,2%	-0,1%	1,3%	0,0%
Friuli Venezia Giulia	-0,2%	-2,1%	-1,9%	-2,9%	-3,3%	-2,9%	-2,0%
Liguria	-3,3%	-3,5%	-3,6%	-4,0%	-3,0%	-4,6%	-1,9%
Emilia Romagna	-4,1%	-1,2%	-0,5%	-1,5%	-1,6%	-1,2%	-0,2%
Toscana	-1,6%	0,7%	0,0%	-2,4%	-1,0%	-1,6%	-0,7%
Umbria	-3,9%	0,8%	0,3%	0,5%	0,4%	0,6%	0,8%
Marche	-2,0%	0,6%	1,3%	0,5%	-0,9%	0,8%	1,0%
Lazio	-22,9%	-18,6%	-18,3%	-14,5%	-10,5%	-7,6%	-6,4%
Abruzzo	-9,5%	-7,5%	-4,8%	-1,9%	0,1%	1,6%	0,2%
Molise	-13,2%	-12,6%	-14,4%	-13,0%	-10,8%	-6,1%	-5,4%
Campania	-8,9%	-9,8%	-9,0%	-8,3%	-5,2%	-2,5%	-1,6%
Puglia	-3,5%	-4,1%	-3,2%	-5,2%	-4,8%	-1,6%	-0,6%
Basilicata	0,3%	-2,1%	-3,5%	-2,5%	-3,5%	-4,8%	-0,7%
Calabria	-1,9%	-9,0%	-6,2%	-7,7%	-5,8%	-3,4%	-2,2%
Sicilia	-14,6%	-8,3%	-4,4%	-3,3%	-1,1%	-0,3%	-0,6%
Sardegna	-5,2%	-4,5%	-6,8%	-9,6%	-10,0%	-12,0%	-12,9%
ITALIA	**-6,5%**	**-5,2%**	**-4,8%**	**-4,6%**	**-3,7%**	**-2,5%**	**-2,0%**
Regioni non sotto piano di rientro	-1,9%	-0,7%	-0,7%	-1,1%	-0,9%	-0,5%	-0,2%
Regioni sotto piano di rientro	-15,3%	-13,1%	-10,9%	-9,0%	-5,9%	-3,5%	-2,8%
Regioni sotto piano di rientro leggero	-4,6%	-3,4%	-4,4%	-5,3%	-5,2%	-2,6%	-1,0%
Regioni autonome	-11,5%	-10,7%	-11,6%	-11,7%	-12,5%	-12,8%	-13,3%

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.
Con riferimento al 2012 il valore del risultato d'esercizio utilizzato per il calcolo del rapporto è quello "strutturale" dell'anno (cfr. nota Tabella 5).

A livello delle singole componenti di spesa, può evidenziarsi come il contenimento della dinamica abbia interessato tutte le voci di spesa, con un contributo maggiore della spesa per il personale dipendente, per gli altri beni e servizi e per la farmaceutica convenzionata.

Di seguito si analizzerà nel dettaglio l'andamento delle diverse voci di spesa[17].

E.3.1 Spesa per il personale

La spesa per il personale passa da un incremento medio annuo del 4,9% nel periodo 2002-2006 al 2,4% nel periodo 2006-2010, riducendo il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria totale, che passa dal 33,8% nel 2006 al 33,2% nel 2010.

[17] Non si darà conto nell'analisi di quelle componenti di spesa non direttamente riconducibili alla gestione tipica sanitaria, quali ad esempio, gli accantonamenti, gli oneri tributari gli oneri finanziari o il saldo delle poste straordinarie. Tali componenti di spesa assommano complessivamente a circa il 6% dell'intera spesa sanitaria.

Il contenimento è stato maggiore nelle regioni sottoposte a piano di rientro, la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo del 5,9% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo dell'1,1% nel periodo 2006-2010. Questo contenimento si è riflesso anche sul peso della spesa per il personale sulla corrispondente spesa sanitaria regionale, passata dal 32,5% del 2006 al 32,1% del 2010. Su tale risultato ha sicuramente giocato un ruolo notevole il blocco del *turn-over* imposto nei rispettivi piani di rientro.

Tuttavia, un contenimento della dinamica dell'aggregato si è registrato anche nelle regioni non sottoposte a piano di rientro, che passano da un incremento medio annuo del 4,3% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio del 2,7% nel periodo 2006-2010. Si riduce anche il peso della spesa per il personale sulla corrispondente spesa sanitaria regionale che passa dal 33,9% del 2006 al 33,0% del 2010.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 4,7% nel periodo 2002-2006 a una variazione media annua del 2,6% nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa per il personale sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 34,0% del 2006 al 32,9% del 2010.

Diversa è la dinamica delle regioni autonome che passano da un incremento medio annuo del 4,2% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 5,0% nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa per il personale sulla corrispondente spesa sanitaria regionale è cresciuto, passando dal 38,7% nel 2006 al 39,6% nel 2010.

Tabella 8 – Spesa per il personale (valori assoluti) – dati in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	2.221.989	2.273.720	2.389.043	2.562.277	2.707.098	2.710.480	2.818.941	2.927.604	2.976.052	2.930.754	2.886.433
Valle d'Aosta	86.556	87.787	92.229	96.819	107.661	102.170	112.831	111.618	114.683	112.865	113.155
Lombardia	3.819.049	3.788.793	3.866.082	4.363.636	4.587.176	4.641.694	4.869.836	5.015.724	5.141.956	5.114.544	5.085.714
P.A di Bolzano	340.338	363.571	381.492	396.741	424.335	471.226	519.163	540.893	550.315	548.998	572.219
P.A di Trento	282.534	311.218	311.285	319.249	337.849	360.495	378.252	400.284	402.731	403.990	413.311
Veneto	2.242.422	2.274.599	2.334.839	2.401.948	2.556.496	2.547.751	2.680.665	2.735.650	2.771.366	2.745.981	2.747.778
Friuli Venezia Giulia	622.619	634.202	711.122	751.178	735.645	824.972	888.355	940.281	953.326	946.626	948.676
Liguria	863.462	876.135	1.056.010	1.097.527	1.087.627	1.091.006	1.132.768	1.165.444	1.176.589	1.153.651	1.119.946
Emilia Romagna	2.255.750	2.262.462	2.424.629	2.510.644	2.662.766	2.681.731	2.857.568	2.927.302	2.999.984	3.022.382	2.996.804
Toscana	1.996.170	2.007.600	2.150.269	2.220.721	2.341.522	2.350.421	2.464.892	2.575.751	2.622.856	2.607.768	2.564.672
Umbria	478.408	488.891	506.945	519.175	554.489	556.084	588.193	604.255	613.410	610.707	614.390
Marche	800.835	777.408	860.024	895.377	948.743	946.245	970.582	1.023.042	1.040.503	1.026.888	1.009.308
Lazio	2.170.522	2.269.401	2.384.544	2.816.123	2.940.451	2.918.997	3.023.731	3.058.797	3.075.248	2.985.459	2.901.543
Abruzzo	649.577	672.888	677.337	702.085	741.226	742.283	776.508	776.073	788.405	772.380	765.550
Molise	174.280	175.332	188.637	196.521	209.524	208.568	208.346	210.891	215.068	209.327	204.247
Campania	2.503.510	2.542.587	2.778.187	3.075.817	3.128.011	3.172.583	3.188.221	3.264.572	3.217.395	3.070.598	2.940.007
Puglia	1.651.910	1.653.895	1.737.776	1.827.275	1.950.022	2.008.661	2.078.213	2.141.161	2.190.795	2.112.490	2.045.189
Basilicata	279.855	276.296	300.307	318.940	345.129	352.194	378.929	384.678	393.156	385.554	381.122
Calabria	1.044.240	1.048.766	1.067.653	1.117.419	1.169.112	1.205.407	1.259.735	1.290.969	1.290.335	1.254.799	1.221.140
Sicilia	2.246.263	2.255.330	2.346.020	2.598.541	2.861.107	2.911.629	2.980.234	2.967.704	2.976.074	2.920.591	2.902.460
Sardegna	887.882	904.546	940.940	970.584	1.015.182	1.026.407	1.090.496	1.129.269	1.163.281	1.164.451	1.172.635
ITALIA	**27.618.171**	**27.945.427**	**29.505.370**	**31.758.597**	**33.411.171**	**33.831.004**	**35.266.459**	**36.191.962**	**36.673.528**	**36.100.803**	**35.606.299**
Regioni non sotto piano di rientro	12.735.951	12.752.184	13.499.105	14.327.968	15.083.948	15.167.126	15.943.433	16.431.846	16.759.820	16.667.475	16.519.734
% su TOTALE	46,1%	45,6%	45,8%	45,1%	45,1%	44,8%	45,2%	45,4%	45,7%	46,2%	46,4%
Regioni sotto piano di rientro	8.788.392	8.964.304	9.442.378	10.506.506	11.049.431	11.159.467	11.436.775	11.569.006	11.562.525	11.213.154	10.934.947
% su TOTALE	31,8%	32,1%	32,0%	33,1%	33,1%	33,0%	32,4%	32,0%	31,5%	31,1%	30,7%
Regioni sotto piano di rientro leggero	3.873.899	3.927.615	4.126.819	4.389.552	4.657.120	4.719.141	4.897.154	5.068.765	5.166.847	5.043.244	4.931.622
% su TOTALE	14,0%	14,1%	14,0%	13,8%	13,9%	13,9%	13,9%	14,0%	14,1%	14,0%	13,9%
Regioni autonome	2.219.929	2.301.324	2.437.068	2.534.571	2.620.672	2.785.270	2.989.097	3.122.345	3.184.336	3.176.930	3.219.996
% su TOTALE	8,0%	8,2%	8,3%	8,0%	7,8%	8,2%	8,5%	8,6%	8,7%	8,8%	9,0%

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 9 – Spesa per il personale (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var 2002-2006	var 2006-2010	var 2010-2012
Piemonte	2,3%	5,1%	7,3%	5,7%	0,1%	4,0%	3,9%	1,7%	-1,5%	-1,5%	5,1%	2,4%	-1,5%
Valle d'Aosta	1,4%	5,1%	5,0%	11,2%	-5,1%	10,4%	-1,1%	2,7%	-1,6%	0,3%	5,6%	1,6%	-0,7%
Lombardia	-0,8%	2,0%	12,9%	5,1%	1,2%	4,9%	3,0%	2,5%	-0,5%	-0,6%	4,7%	2,9%	-0,5%
P.A di Bolzano	6,8%	4,9%	4,0%	7,0%	11,1%	10,2%	4,2%	1,7%	-0,2%	4,2%	5,7%	6,7%	2,0%
P.A di Trento	10,2%	0,0%	2,6%	5,8%	6,7%	4,9%	5,8%	0,6%	0,3%	2,3%	4,6%	4,5%	1,3%
Veneto	1,4%	2,6%	2,9%	6,4%	-0,3%	5,2%	2,1%	1,3%	-0,9%	0,1%	3,3%	2,0%	-0,4%
Friuli Venezia Giulia	1,9%	12,1%	5,6%	-2,1%	12,1%	7,7%	5,8%	1,4%	-0,7%	0,2%	4,3%	6,7%	-0,2%
Liguria	1,5%	20,5%	3,9%	-0,9%	0,3%	3,8%	2,9%	1,0%	-1,9%	-2,9%	5,9%	2,0%	-2,4%
Emilia Romagna	0,3%	7,2%	3,5%	6,1%	0,7%	6,6%	2,4%	2,5%	0,7%	-0,8%	4,2%	3,0%	-0,1%
Toscana	0,6%	7,1%	3,3%	5,4%	0,4%	4,9%	4,5%	1,8%	-0,6%	-1,7%	4,1%	2,9%	-1,1%
Umbria	2,2%	3,7%	2,4%	6,8%	0,3%	5,8%	2,7%	1,5%	-0,4%	0,6%	3,8%	2,6%	0,1%
Marche	-2,9%	10,6%	4,1%	6,0%	-0,3%	2,6%	5,4%	1,7%	-1,3%	-1,7%	4,3%	2,3%	-1,5%
Lazio	4,6%	5,1%	18,1%	4,4%	-0,7%	3,6%	1,2%	0,5%	-2,9%	-2,8%	7,9%	1,1%	-2,9%
Abruzzo	3,6%	0,7%	3,7%	5,6%	0,1%	4,6%	-0,1%	1,6%	-2,0%	-0,9%	3,4%	1,6%	-1,5%
Molise	0,6%	7,6%	4,2%	6,6%	-0,5%	-0,1%	1,2%	2,0%	-2,7%	-2,4%	4,7%	0,7%	-2,5%
Campania	1,6%	9,3%	10,7%	1,7%	1,4%	0,5%	2,4%	-1,4%	-4,6%	-4,3%	5,7%	0,7%	-4,4%
Puglia	0,1%	5,1%	5,2%	6,7%	3,0%	3,5%	3,0%	2,3%	-3,6%	-3,2%	4,2%	3,0%	-3,4%
Basilicata	-1,3%	8,7%	6,2%	8,2%	2,0%	7,6%	1,5%	2,2%	-1,9%	-1,1%	5,4%	3,3%	-1,5%
Calabria	0,4%	1,8%	4,7%	4,6%	3,1%	4,5%	2,5%	0,0%	-2,8%	-2,7%	2,9%	2,5%	-2,7%
Sicilia	0,4%	4,0%	10,8%	10,1%	1,8%	2,4%	-0,4%	0,3%	-1,9%	-0,6%	6,2%	1,0%	-1,2%
Sardegna	1,9%	4,0%	3,2%	4,6%	1,1%	6,2%	3,6%	3,0%	0,1%	0,7%	3,4%	3,5%	0,4%
ITALIA	**1,2%**	**5,6%**	**7,6%**	**5,2%**	**1,3%**	**4,2%**	**2,6%**	**1,3%**	**-1,6%**	**-1,4%**	**4,9%**	**2,4%**	**-1,5%**
Regioni non sotto piano di rientro	0,1%	5,9%	6,1%	5,3%	0,6%	5,1%	3,1%	2,0%	-0,6%	-0,9%	4,3%	2,7%	-0,7%
Regioni sotto piano di rientro	2,0%	5,3%	11,3%	5,2%	1,0%	2,5%	1,2%	-0,1%	-3,0%	-2,5%	5,9%	1,1%	-2,8%
Regioni sotto piano di rientro leggero	1,4%	5,1%	6,4%	6,1%	1,3%	3,8%	3,5%	1,9%	-2,4%	-2,2%	4,7%	2,6%	-2,3%
Regioni autonome	3,7%	5,9%	4,0%	3,4%	6,3%	7,3%	4,5%	2,0%	-0,2%	1,4%	4,2%	5,0%	0,6%

Note:

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 10 - Spesa per il personale in percentuale della spesa regionale

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	38,0%	37,0%	33,6%	35,6%	36,3%	35,1%	34,9%	35,1%	35,1%	34,8%	34,6%
Valle d'Aosta	45,5%	44,4%	44,1%	43,1%	43,9%	41,4%	43,3%	42,3%	41,3%	40,5%	40,4%
Lombardia	30,0%	29,8%	28,9%	29,5%	29,9%	28,7%	29,1%	29,2%	28,9%	28,2%	27,9%
P.A di Bolzano	39,5%	40,0%	40,7%	40,4%	41,6%	44,3%	46,9%	50,8%	50,1%	49,5%	50,6%
P.A di Trento	37,5%	38,7%	37,9%	37,3%	37,5%	38,2%	38,0%	37,7%	36,7%	35,7%	35,8%
Veneto	35,7%	34,8%	33,5%	31,8%	32,5%	31,4%	32,0%	31,7%	31,6%	31,4%	31,5%
Friuli Venezia Giulia	37,5%	36,6%	37,7%	37,8%	37,1%	38,3%	38,4%	39,0%	39,0%	38,0%	37,7%
Liguria	35,9%	35,5%	36,9%	37,5%	36,8%	35,2%	35,7%	35,6%	36,3%	35,7%	35,8%
Emilia Romagna	38,4%	37,0%	36,1%	35,6%	36,4%	35,2%	36,0%	35,4%	35,5%	35,6%	35,2%
Toscana	39,9%	39,1%	37,9%	37,5%	37,8%	36,7%	37,0%	36,2%	37,0%	36,6%	36,4%
Umbria	40,3%	38,4%	37,9%	37,2%	38,0%	37,2%	37,7%	37,5%	37,8%	37,4%	37,4%
Marche	39,3%	37,3%	37,8%	38,2%	38,8%	37,5%	37,1%	37,4%	37,2%	36,7%	36,7%
Lazio	29,4%	28,5%	25,0%	28,3%	27,9%	27,2%	27,6%	27,4%	27,8%	27,4%	26,6%
Abruzzo	35,7%	34,2%	34,8%	31,3%	33,6%	31,9%	33,0%	33,2%	33,9%	33,5%	32,8%
Molise	39,0%	33,4%	36,4%	30,1%	35,6%	33,6%	32,1%	31,8%	32,6%	32,3%	31,9%
Campania	33,1%	32,7%	31,7%	31,9%	34,0%	32,7%	31,9%	32,2%	32,2%	31,3%	30,3%
Puglia	32,8%	32,3%	32,1%	29,7%	31,2%	29,8%	29,4%	30,0%	30,3%	30,0%	29,4%
Basilicata	38,5%	36,0%	36,4%	35,6%	37,9%	36,4%	37,4%	37,2%	37,2%	36,4%	36,8%
Calabria	41,0%	40,6%	38,6%	39,2%	38,9%	36,4%	37,4%	37,0%	37,4%	37,2%	36,4%
Sicilia	34,7%	34,0%	31,3%	33,3%	34,1%	35,0%	36,0%	35,4%	35,0%	34,4%	34,0%
Sardegna	40,2%	39,8%	38,6%	36,1%	38,6%	38,0%	37,6%	37,0%	37,2%	36,6%	36,5%
ITALIA	**35,0%**	**34,2%**	**32,8%**	**33,0%**	**33,8%**	**32,9%**	**33,1%**	**33,1%**	**33,2%**	**32,7%**	**32,3%**
Regioni non sotto piano di rientro	35,2%	34,4%	33,7%	33,4%	33,9%	32,7%	33,2%	32,9%	33,0%	32,5%	32,3%
Regioni sotto piano di rientro	33,5%	32,7%	30,4%	31,7%	32,5%	31,9%	32,1%	32,0%	32,1%	31,6%	30,8%
Regioni sotto piano di rientro leggero	35,6%	34,9%	32,9%	32,9%	34,0%	32,6%	32,3%	32,7%	32,9%	32,6%	32,3%
Regioni autonome	39,2%	38,9%	38,7%	37,6%	38,7%	39,2%	39,4%	39,8%	39,6%	38,8%	38,8%

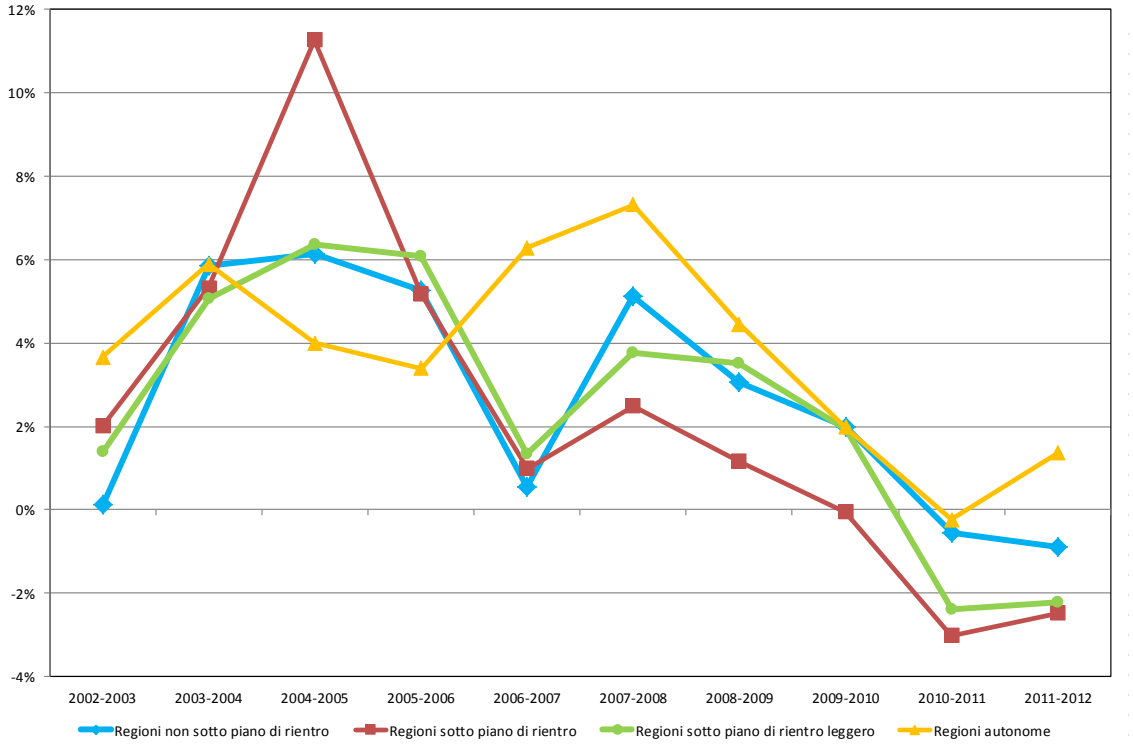
Note:

Il peso relativo della voce in esame sul totale della spesa è calcolato, con riferimento ai raggruppamenti di regioni rappresentati in tabella, sulla base dell'aggregazione dei valori di spesa delle regioni incluse in ciascuno dei quattro gruppi.

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

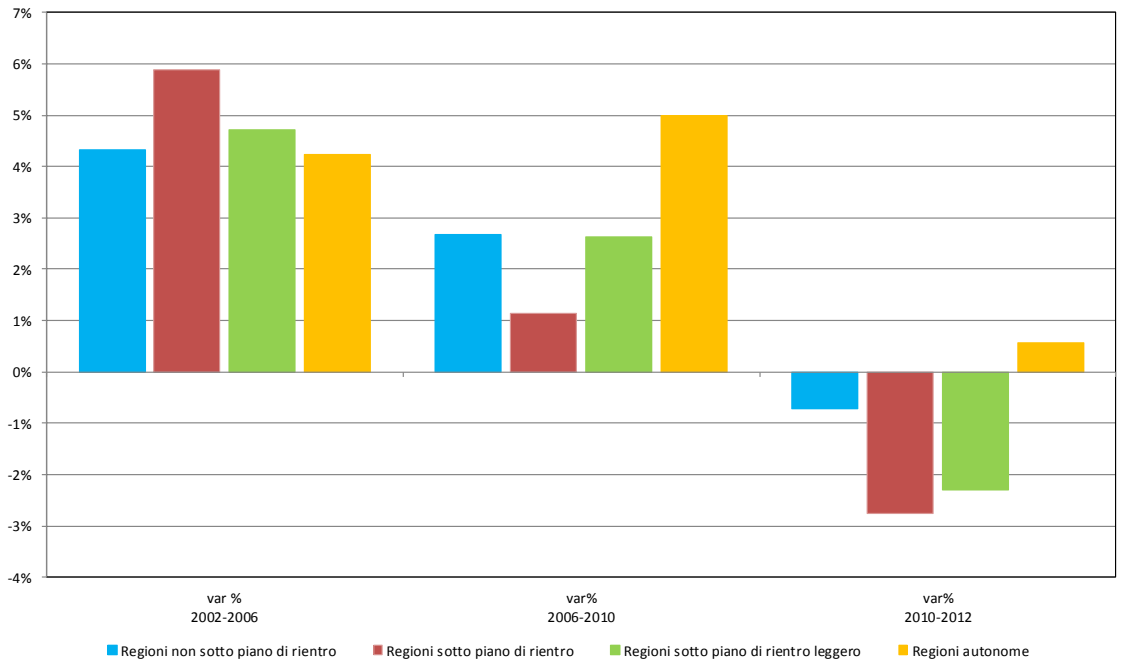
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 21 - Spesa per il personale (variazione percentuale annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 22 - Spesa per il personale (variazione media annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

E.3.2 Spesa per beni e servizi - Prodotti farmaceutici

La spesa per prodotti farmaceutici passa da un incremento medio annuo del 15,8% nel periodo 2002-2006 al 12,6% nel periodo 2006-2010. Tuttavia aumenta in media il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria totale che passa dal 4,7% nel 2006 al 6,7% nel 2010.

Nella dinamica di tale voce di spesa ha influito l'introduzione di farmaci innovativi (specie in campo oncologico) caratterizzati da prezzi elevati e l'incentivazione della distribuzione diretta dei farmaci da parte delle Aziende Sanitarie. Quest'ultimo fattore, in particolare, ha portato a una ricomposizione della spesa farmaceutica, con una riduzione della farmaceutica convenzionata e un aumento della spesa per l'acquisto e la distribuzione diretta di prodotti farmaceutici da parte delle Aziende Sanitarie.

Il contenimento è stato maggiore nelle regioni sottoposte a piano di rientro, che passano da un incremento medio annuo del 21,1% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 12,6% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 4,2% del 2006 al 6,3% del 2010.

Un contenimento della dinamica si è registrato anche nelle regioni non sottoposte a piano di rientro che passano da un incremento medio annuo del 12,8% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio dell'11,9% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per

prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 4,9% del 2006 al 6,8% del 2010.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 18,3% nel periodo 2002-2006 a una variazione media annua del 14,1% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 5,0% del 2006 al 7,4% del 2010.

Le regioni autonome passano da un incremento medio annuo dell'11,6% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 14,6% nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale è cresciuto, passando dal 4,7% nel 2006 al 6,9% nel 2010.

Tabella 11 - Spesa per prodotti farmaceutici (valori assoluti) – dati in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	199.769	242.848	285.190	331.945	365.172	405.168	489.427	535.200	613.275	638.163	639.060
Valle d'Aosta	5.265	6.195	6.785	8.294	8.562	9.123	11.370	13.066	13.659	15.170	14.030
Lombardia	343.633	364.033	410.377	516.663	561.555	631.168	765.062	856.622	956.033	1.006.556	1.052.429
P.A di Bolzano	23.956	27.792	28.906	31.085	41.517	44.972	49.339	51.268	54.614	58.939	61.505
P.A di Trento	24.128	27.014	29.421	31.855	34.225	38.773	34.408	38.937	41.975	43.471	46.300
Veneto	236.281	274.147	304.846	329.176	355.854	396.644	469.058	520.036	569.536	589.944	611.795
Friuli Venezia Giulia	56.308	67.506	82.013	88.492	99.492	126.533	153.061	166.318	174.353	187.360	174.963
Liguria	80.018	90.558	122.299	144.585	157.995	177.551	209.884	226.548	238.958	240.644	238.547
Emilia Romagna	265.722	313.113	352.992	384.873	403.367	435.594	529.937	578.788	613.460	624.173	625.778
Toscana	258.056	305.303	345.834	396.131	405.888	453.629	538.197	611.455	619.058	642.879	633.815
Umbria	56.597	66.710	72.359	75.132	83.606	97.371	104.156	116.819	124.841	131.725	135.337
Marche	90.887	106.197	124.292	148.764	173.090	186.945	211.563	225.617	243.598	252.983	256.722
Lazio	147.925	181.002	202.906	343.486	391.481	491.369	573.193	636.825	701.619	735.722	765.930
Abruzzo	68.945	82.330	93.232	106.311	119.405	123.080	146.581	156.311	160.630	171.875	175.355
Molise	13.645	15.871	17.580	22.294	24.199	24.535	30.106	33.108	35.155	38.979	43.163
Campania	217.770	275.405	334.979	430.046	460.019	511.622	597.316	644.448	689.648	712.629	741.132
Puglia	147.606	164.537	198.265	225.471	316.315	371.783	440.997	486.466	542.354	564.322	620.792
Basilicata	25.494	32.136	36.448	52.310	53.850	57.707	59.613	68.813	75.400	82.656	82.660
Calabria	65.039	75.081	84.238	94.594	108.147	120.837	145.255	183.886	206.399	249.536	246.948
Sicilia	147.760	171.664	194.162	266.721	318.715	356.594	418.989	463.084	488.814	524.857	562.769
Sardegna	96.963	108.409	125.438	135.406	137.159	174.612	222.625	239.571	268.526	273.146	267.649
ITALIA	**2.571.767**	**2.997.851**	**3.452.562**	**4.163.634**	**4.619.613**	**5.235.610**	**6.200.137**	**6.853.186**	**7.431.905**	**7.785.729**	**7.996.679**
Regioni non sotto piano di rientro	1.356.688	1.552.197	1.769.447	2.047.634	2.195.205	2.436.609	2.887.470	3.204.698	3.440.884	3.571.560	3.637.083
% su TOTALE	52,8%	51,8%	51,3%	49,2%	47,5%	46,5%	46,6%	46,8%	46,3%	45,9%	45,5%
Regioni sotto piano di rientro	661.084	801.353	927.097	1.263.452	1.421.966	1.628.037	1.911.440	2.117.662	2.282.265	2.433.598	2.535.297
% su TOTALE	25,7%	26,7%	26,9%	30,3%	30,8%	31,1%	30,8%	30,9%	30,7%	31,3%	31,7%
Regioni sotto piano di rientro leggero	347.375	407.385	483.455	557.416	681.487	776.951	930.424	1.021.666	1.155.629	1.202.485	1.259.852
% su TOTALE	13,5%	13,6%	14,0%	13,4%	14,8%	14,8%	15,0%	14,9%	15,5%	15,4%	15,8%
Regioni autonome	206.620	236.916	272.563	295.132	320.955	394.013	470.803	509.160	553.127	578.086	564.447
% su TOTALE	8,0%	7,9%	7,9%	7,1%	6,9%	7,5%	7,6%	7,4%	7,4%	7,4%	7,1%

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 12 - Spesa per prodotti farmaceutici (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var% 2006-2010	var% 2010-2012
Piemonte	21,6%	17,4%	16,4%	10,0%	11,0%	20,8%	9,4%	14,6%	4,1%	0,1%	16,3%	13,8%	2,1%
Valle d'Aosta	17,7%	9,5%	22,2%	3,2%	6,6%	24,6%	14,9%	4,5%	11,1%	-7,5%	12,9%	12,4%	1,3%
Lombardia	5,9%	12,7%	25,9%	8,7%	12,4%	21,2%	12,0%	11,6%	5,3%	4,6%	13,1%	14,2%	4,9%
P.A di Bolzano	16,0%	4,0%	7,5%	33,6%	8,3%	9,7%	3,9%	6,5%	7,9%	4,4%	14,7%	7,1%	6,1%
P.A di Trento	12,0%	8,9%	8,3%	7,4%	13,3%	-11,3%	13,2%	7,8%	3,6%	6,5%	9,1%	5,2%	5,0%
Veneto	16,0%	11,2%	8,0%	8,1%	11,5%	18,3%	10,9%	9,5%	3,6%	3,7%	10,8%	12,5%	3,6%
Friuli Venezia Giulia	19,9%	21,5%	7,9%	12,4%	27,2%	21,0%	8,7%	4,8%	7,5%	-6,6%	15,3%	15,1%	0,2%
Liguria	13,2%	35,1%	18,2%	9,3%	12,4%	18,2%	7,9%	5,5%	0,7%	-0,9%	18,5%	10,9%	-0,1%
Emilia Romagna	17,8%	12,7%	9,0%	4,8%	8,0%	21,7%	9,2%	6,0%	1,7%	0,3%	11,0%	11,1%	1,0%
Toscana	18,3%	13,3%	14,5%	2,5%	11,8%	18,6%	13,6%	1,2%	3,8%	-1,4%	12,0%	11,1%	1,2%
Umbria	17,9%	8,5%	3,8%	11,3%	16,5%	7,0%	12,2%	6,9%	5,5%	2,7%	10,2%	10,5%	4,1%
Marche	16,8%	17,0%	19,7%	16,4%	8,0%	13,2%	6,6%	8,0%	3,9%	1,5%	17,5%	8,9%	2,7%
Lazio	22,4%	12,1%	69,3%	14,0%	25,5%	16,7%	11,1%	10,2%	4,9%	4,1%	27,5%	15,7%	4,5%
Abruzzo	19,4%	13,2%	14,0%	12,3%	3,1%	19,1%	6,6%	2,8%	7,0%	2,0%	14,7%	7,7%	4,5%
Molise	16,3%	10,8%	26,8%	8,5%	1,4%	22,7%	10,0%	6,2%	10,9%	10,7%	15,4%	9,8%	10,8%
Campania	26,5%	21,6%	28,4%	7,0%	11,2%	16,7%	7,9%	7,0%	3,3%	4,0%	20,6%	10,7%	3,7%
Puglia	11,5%	20,5%	13,7%	40,3%	17,5%	18,6%	10,3%	11,5%	4,1%	10,0%	21,0%	14,4%	7,0%
Basilicata	26,1%	13,4%	43,5%	2,9%	7,2%	3,3%	15,4%	9,6%	9,6%	0,0%	20,6%	8,8%	4,7%
Calabria	15,4%	12,2%	12,3%	14,3%	11,7%	20,2%	26,6%	12,2%	20,9%	-1,0%	13,6%	17,5%	9,4%
Sicilia	16,2%	13,1%	37,4%	19,5%	11,9%	17,5%	10,5%	5,6%	7,4%	7,2%	21,2%	11,3%	7,3%
Sardegna	11,8%	15,7%	7,9%	1,3%	27,3%	27,5%	7,6%	12,1%	1,7%	-2,0%	9,1%	18,3%	-0,2%
ITALIA	**16,6%**	**15,2%**	**20,6%**	**11,0%**	**13,3%**	**18,4%**	**10,5%**	**8,4%**	**4,8%**	**2,7%**	**15,8%**	**12,6%**	**3,7%**
Regioni non sotto piano di rientro	14,4%	14,0%	15,7%	7,2%	11,0%	18,5%	11,0%	7,4%	3,8%	1,8%	12,8%	11,9%	2,8%
Regioni sotto piano di rientro	21,2%	15,7%	36,3%	12,5%	14,5%	17,4%	10,8%	7,8%	6,6%	4,2%	21,1%	12,6%	5,4%
Regioni sotto piano di rientro leggero	17,3%	18,7%	15,3%	22,3%	14,0%	19,8%	9,8%	13,1%	4,1%	4,8%	18,3%	14,1%	4,4%
Regioni autonome	14,7%	15,0%	8,3%	8,7%	22,8%	19,5%	8,1%	8,6%	4,5%	-2,4%	11,6%	14,6%	1,0%

Note:

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 13 - Spesa per prodotti farmaceutici in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	3,4%	4,0%	4,0%	4,6%	4,9%	5,2%	6,1%	6,4%	7,2%	7,6%	7,7%
Valle d'Aosta	2,8%	3,1%	3,2%	3,7%	3,5%	3,7%	4,4%	5,0%	4,9%	5,4%	5,0%
Lombardia	2,7%	2,9%	3,1%	3,5%	3,7%	3,9%	4,6%	5,0%	5,4%	5,6%	5,8%
P.A di Bolzano	2,8%	3,1%	3,1%	3,2%	4,1%	4,2%	4,5%	4,8%	5,0%	5,3%	5,4%
P.A di Trento	3,2%	3,4%	3,6%	3,7%	3,8%	4,1%	3,5%	3,7%	3,8%	3,8%	4,0%
Veneto	3,8%	4,2%	4,4%	4,4%	4,5%	4,9%	5,6%	6,0%	6,5%	6,7%	7,0%
Friuli Venezia Giulia	3,4%	3,9%	4,4%	4,5%	5,0%	5,9%	6,6%	6,9%	7,1%	7,5%	6,9%
Liguria	3,3%	3,7%	4,3%	4,9%	5,3%	5,7%	6,6%	6,9%	7,4%	7,4%	7,6%
Emilia Romagna	4,5%	5,1%	5,3%	5,5%	5,5%	5,7%	6,7%	7,0%	7,3%	7,3%	7,3%
Toscana	5,2%	6,0%	6,1%	6,7%	6,5%	7,1%	8,1%	8,6%	8,7%	9,0%	9,0%
Umbria	4,8%	5,2%	5,4%	5,4%	5,7%	6,5%	6,7%	7,2%	7,7%	8,1%	8,2%
Marche	4,5%	5,1%	5,5%	6,3%	7,1%	7,4%	8,1%	8,2%	8,7%	9,1%	9,3%
Lazio	2,0%	2,3%	2,1%	3,4%	3,7%	4,6%	5,2%	5,7%	6,3%	6,8%	7,0%
Abruzzo	3,8%	4,2%	4,8%	4,7%	5,4%	5,3%	6,2%	6,7%	6,9%	7,5%	7,5%
Molise	3,1%	3,0%	3,4%	3,4%	4,1%	4,0%	4,6%	5,0%	5,3%	6,0%	6,7%
Campania	2,9%	3,5%	3,8%	4,5%	5,0%	5,3%	6,0%	6,4%	6,9%	7,3%	7,6%
Puglia	2,9%	3,2%	3,7%	3,7%	5,1%	5,5%	6,2%	6,8%	7,5%	8,0%	8,9%
Basilicata	3,5%	4,2%	4,4%	5,8%	5,9%	6,0%	5,9%	6,7%	7,1%	7,8%	8,0%
Calabria	2,6%	2,9%	3,0%	3,3%	3,6%	3,6%	4,3%	5,3%	6,0%	7,4%	7,4%
Sicilia	2,3%	2,6%	2,6%	3,4%	3,8%	4,3%	5,1%	5,5%	5,7%	6,2%	6,6%
Sardegna	4,4%	4,8%	5,1%	5,0%	5,2%	6,5%	7,7%	7,9%	8,6%	8,6%	8,3%
ITALIA	**3,3%**	**3,7%**	**3,8%**	**4,3%**	**4,7%**	**5,1%**	**5,8%**	**6,3%**	**6,7%**	**7,1%**	**7,3%**
Regioni non sotto piano di rientro	3,7%	4,2%	4,4%	4,8%	4,9%	5,3%	6,0%	6,4%	6,8%	7,0%	7,1%
Regioni sotto piano di rientro	2,5%	2,9%	3,0%	3,8%	4,2%	4,6%	5,4%	5,8%	6,3%	6,8%	7,1%
Regioni sotto piano di rientro leggero	3,2%	3,6%	3,9%	4,2%	5,0%	5,4%	6,1%	6,6%	7,4%	7,8%	8,2%
Regioni autonome	3,6%	4,0%	4,3%	4,4%	4,7%	5,5%	6,2%	6,5%	6,9%	7,1%	6,8%

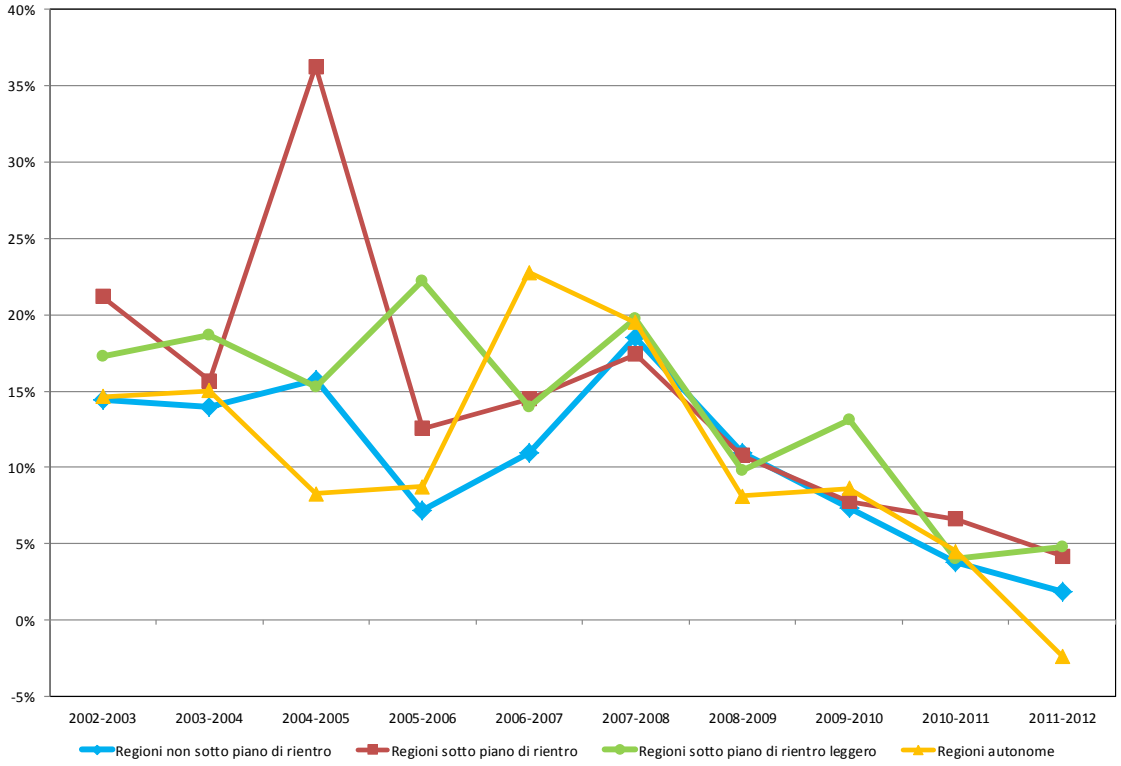
Note:

Il peso relativo della voce in esame sul totale della spesa è calcolato, con riferimento ai raggruppamenti di regioni rappresentati in tabella, sulla base dell'aggregazione dei valori di spesa delle regioni incluse in ciascuno dei quattro gruppi.

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

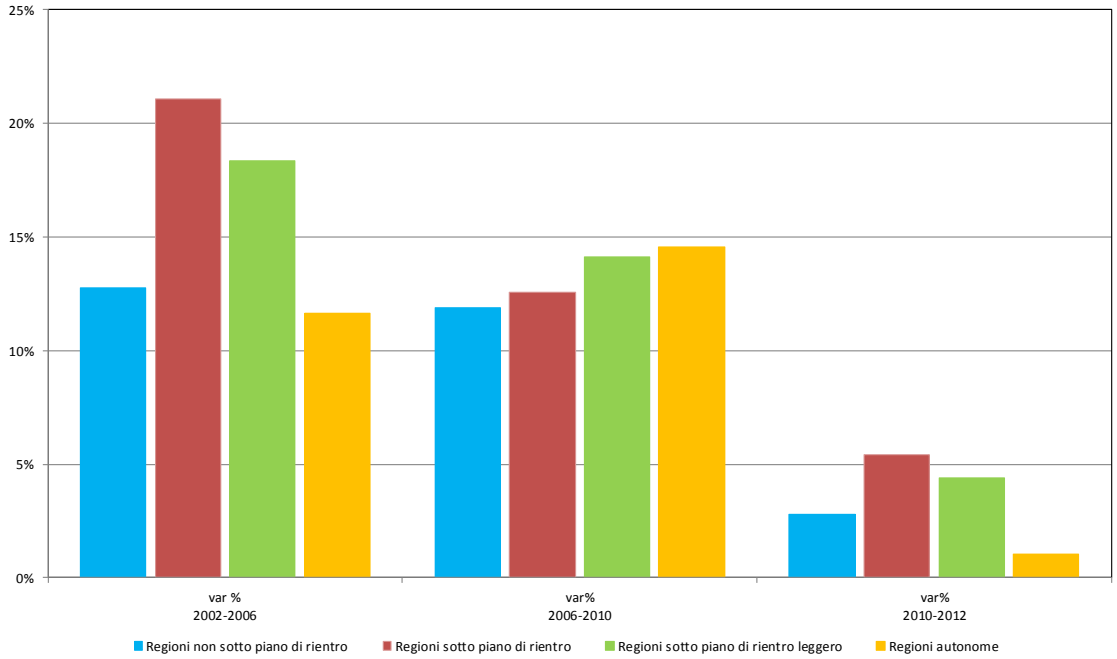
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 23 - Prodotti farmaceutici ospedalieri (variazione percentuale annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 24 - Prodotti farmaceutici ospedalieri (variazione media annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

E.3.3 Spesa per beni e servizi - Altri beni e servizi

La spesa per altri beni e servizi[18] (al netto dei prodotti farmaceutici) passa da un incremento medio annuo dell'8,8% nel periodo 2002-2006 a un incremento del 3,0% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per altri beni e servizi sulla spesa sanitaria totale passa dal 19,0% nel 2006 al 19,2% nel 2010.

Il contenimento è stato maggiore nelle regioni sottoposte a piano di rientro, la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo del 12,8% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo dell'1,4% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per altri beni e servizi sulla corrispondente spesa sanitaria regionale nel periodo 2006-2010, per le regioni sotto piano di rientro, si è mantenuto intorno al 16,4%.

Un contenimento della dinamica si è registrato anche nelle regioni non sottoposte a piano di rientro che passano da un incremento medio annuo del 6,9% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 3,7% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per altri beni e servizi sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 20,5% del 2006 al 20,8% del 2010.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 9,1% nel periodo 2002-2006 a una variazione media annua del 2,9% nel periodo 2006-2010. Il

[18] Tale aggregato differisce da quello della Tabella SA1 della RGE, in quanto quest'ultimo ingloba i prodotti farmaceutici (analizzati separatamente in questo paragrafo) e le voci "accantonamenti", "oneri tributari", "oneri finanziari".

peso della spesa per altri beni e servizi sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 19,5% del 2006 al 19,0% del 2010.

Le regioni autonome passano da un incremento medio annuo del 7,0% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 4,9% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per altri beni e servizi sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 21,2% nel 2006 al 21,6% nel 2010.

Tabella 14 – Spesa per altri beni e servizi (valori assoluti) – dati in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	1.100.500	1.213.235	1.346.023	1.482.525	1.542.272	1.623.216	1.630.239	1.678.564	1.689.553	1.702.461	1.724.995
Valle d'Aosta	42.350	43.532	47.844	53.459	57.793	60.506	72.739	77.313	84.611	84.079	81.249
Lombardia	2.132.438	2.058.335	2.121.915	2.505.972	2.702.998	2.960.097	2.882.521	3.016.091	3.204.715	3.305.263	3.447.862
P.A di Bolzano	223.039	241.890	253.078	263.105	273.753	243.424	220.877	218.216	217.246	221.031	219.383
P.A di Trento	131.115	140.411	155.032	163.231	174.136	192.031	204.435	217.898	224.450	228.402	240.491
Veneto	1.377.814	1.485.845	1.559.624	1.638.200	1.788.566	2.048.114	1.824.140	1.928.704	2.004.048	2.075.863	2.105.803
Friuli Venezia Giulia	324.160	377.006	433.185	475.269	449.126	514.653	562.515	599.144	602.243	631.513	694.697
Liguria	423.645	458.814	529.258	584.843	597.202	637.418	640.165	683.473	674.379	681.693	634.739
Emilia Romagna	1.233.573	1.306.681	1.389.204	1.526.456	1.624.855	1.685.577	1.699.387	1.763.509	1.803.441	1.793.795	1.909.090
Toscana	1.041.409	1.122.528	1.279.410	1.362.703	1.435.858	1.559.406	1.479.857	1.671.675	1.695.817	1.714.502	1.685.607
Umbria	252.055	277.657	293.049	313.426	343.524	342.204	359.571	376.283	385.245	391.048	395.628
Marche	390.800	395.202	415.413	455.524	480.455	488.172	553.403	572.240	602.945	573.201	558.725
Lazio	1.036.114	1.232.809	1.422.443	1.915.839	1.971.857	2.132.755	1.989.418	2.142.200	2.183.014	2.146.610	2.149.546
Abruzzo	303.078	323.881	352.356	394.576	408.878	431.378	451.055	468.026	466.912	490.656	510.525
Molise	77.562	92.350	95.270	102.921	103.070	110.641	114.640	120.271	117.819	117.896	115.340
Campania	956.794	1.057.519	1.206.404	1.447.541	1.422.047	1.534.836	1.603.731	1.638.699	1.526.132	1.473.967	1.523.787
Puglia	781.005	820.757	963.915	1.073.447	1.125.322	1.206.788	1.213.714	1.267.772	1.298.454	1.261.592	1.279.362
Basilicata	140.862	150.881	152.284	165.672	169.724	195.036	197.648	193.110	198.822	213.512	200.877
Calabria	307.242	327.293	334.900	374.992	406.413	440.666	447.926	490.559	493.836	475.277	486.853
Sicilia	766.879	798.539	903.635	1.124.876	1.262.684	1.256.005	1.082.195	1.114.553	1.102.717	1.152.212	1.162.659
Sardegna	373.505	370.726	395.527	444.651	480.034	491.749	550.191	600.059	606.398	657.899	669.430
ITALIA	**13.415.939**	**14.295.891**	**15.649.769**	**17.869.228**	**18.820.567**	**20.154.672**	**19.780.367**	**20.838.359**	**21.182.797**	**21.392.472**	**21.796.648**
Regioni non sotto piano di rientro	6.992.596	7.255.943	7.740.157	8.552.796	9.143.182	9.916.024	9.636.692	10.205.085	10.569.412	10.748.877	10.938.331
% su TOTALE	52,1%	50,8%	49,5%	47,9%	48,6%	49,2%	48,7%	49,0%	49,9%	50,2%	50,2%
Regioni sotto piano di rientro	3.447.669	3.832.391	4.315.008	5.360.745	5.574.949	5.906.281	5.688.965	5.974.308	5.890.430	5.856.618	5.948.710
% su TOTALE	25,7%	26,8%	27,6%	30,0%	29,6%	29,3%	28,8%	28,7%	27,8%	27,4%	27,3%
Regioni sotto piano di rientro leggero	1.881.505	2.033.992	2.309.938	2.555.972	2.667.594	2.830.004	2.843.953	2.946.336	2.988.007	2.964.053	3.004.357
% su TOTALE	14,0%	14,2%	14,8%	14,3%	14,2%	14,0%	14,4%	14,1%	14,1%	13,9%	13,8%
Regioni autonome	1.094.169	1.173.565	1.284.666	1.399.715	1.434.842	1.502.363	1.610.757	1.712.630	1.734.948	1.822.924	1.905.250
% su TOTALE	8,2%	8,2%	8,2%	7,8%	7,6%	7,5%	8,1%	8,2%	8,2%	8,5%	8,7%

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 15 – Spesa per altri beni e servizi (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var% 2006-2010	var% 2010-2012
Piemonte	10,2%	10,9%	10,1%	4,0%	5,2%	0,4%	3,0%	0,7%	0,8%	1,3%	8,8%	2,3%	1,0%
Valle d'Aosta	2,8%	9,9%	11,7%	8,1%	4,7%	20,2%	6,3%	9,4%	-0,6%	-3,4%	8,1%	10,0%	-2,0%
Lombardia	-3,5%	3,1%	18,1%	7,9%	9,5%	-2,6%	4,6%	6,3%	3,1%	4,3%	6,1%	4,3%	3,7%
P.A di Bolzano	8,5%	4,6%	4,0%	4,0%	-11,1%	-9,3%	-1,2%	-0,4%	1,7%	-0,7%	5,3%	-5,6%	0,5%
P.A di Trento	7,1%	10,4%	5,3%	6,7%	10,3%	6,5%	6,6%	3,0%	1,8%	5,3%	7,4%	6,6%	3,5%
Veneto	7,8%	5,0%	5,0%	9,2%	14,5%	-10,9%	5,7%	3,9%	3,6%	1,4%	6,7%	2,9%	2,5%
Friuli Venezia Giulia	16,3%	14,9%	9,7%	-5,5%	14,6%	9,3%	6,5%	0,5%	4,9%	10,0%	8,5%	7,6%	7,4%
Liguria	8,3%	15,4%	10,5%	2,1%	6,7%	0,4%	6,8%	-1,3%	1,1%	-6,9%	9,0%	3,1%	-3,0%
Emilia Romagna	5,9%	6,3%	9,9%	6,4%	3,7%	0,8%	3,8%	2,3%	-0,5%	6,4%	7,1%	2,6%	2,9%
Toscana	7,8%	14,0%	6,5%	5,4%	8,6%	-5,1%	13,0%	1,4%	1,1%	-1,7%	8,4%	4,2%	-0,3%
Umbria	10,2%	5,5%	7,0%	9,6%	-0,4%	5,1%	4,6%	2,4%	1,5%	1,2%	8,0%	2,9%	1,3%
Marche	1,1%	5,1%	9,7%	5,5%	1,6%	13,4%	3,4%	5,4%	-4,9%	-2,5%	5,3%	5,8%	-3,7%
Lazio	19,0%	15,4%	34,7%	2,9%	8,2%	-6,7%	7,7%	1,9%	-1,7%	0,1%	17,5%	2,6%	-0,8%
Abruzzo	6,9%	8,8%	12,0%	3,6%	5,5%	4,6%	3,8%	-0,2%	5,1%	4,0%	7,8%	3,4%	4,6%
Molise	19,1%	3,2%	8,0%	0,1%	7,3%	3,6%	4,9%	-2,0%	0,1%	-2,2%	7,4%	3,4%	-1,1%
Campania	10,5%	14,1%	20,0%	-1,8%	7,9%	4,5%	2,2%	-6,9%	-3,4%	3,4%	10,4%	1,8%	-0,1%
Puglia	5,1%	17,4%	11,4%	4,8%	7,2%	0,6%	4,5%	2,4%	-2,8%	1,4%	9,6%	3,6%	-0,7%
Basilicata	7,1%	0,9%	8,8%	2,4%	14,9%	1,3%	-2,3%	3,0%	7,4%	-5,9%	4,8%	4,0%	0,5%
Calabria	6,5%	2,3%	12,0%	8,4%	8,4%	1,6%	9,5%	0,7%	-3,8%	2,4%	7,2%	5,0%	-0,7%
Sicilia	4,1%	13,2%	24,5%	12,3%	-0,5%	-13,8%	3,0%	-1,1%	4,5%	0,9%	13,3%	-3,3%	2,7%
Sardegna	-0,7%	6,7%	12,4%	8,0%	2,4%	11,9%	9,1%	1,1%	8,5%	1,8%	6,5%	6,0%	5,1%
ITALIA	**6,6%**	**9,5%**	**14,2%**	**5,3%**	**7,1%**	**-1,9%**	**5,3%**	**1,7%**	**1,0%**	**1,9%**	**8,8%**	**3,0%**	**1,4%**
Regioni non sotto piano di rientro	3,8%	6,7%	10,5%	6,9%	8,5%	-2,8%	5,9%	3,6%	1,7%	1,8%	6,9%	3,7%	1,7%
Regioni sotto piano di rientro	11,2%	12,6%	24,2%	4,0%	5,9%	-3,7%	5,0%	-1,4%	-0,6%	1,6%	12,8%	1,4%	0,5%
Regioni sotto piano di rientro leggero	8,1%	13,6%	10,7%	4,4%	6,1%	0,5%	3,6%	1,4%	-0,8%	1,4%	9,1%	2,9%	0,3%
Regioni autonome	7,3%	9,5%	9,0%	2,5%	4,7%	7,2%	6,3%	1,3%	5,1%	4,5%	7,0%	4,9%	4,8%

Note:

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 16 - Spesa per altri beni e servizi in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	18,8%	19,7%	18,9%	20,6%	20,7%	21,0%	20,2%	20,1%	20,0%	20,2%	20,7%
Valle d'Aosta	22,3%	22,0%	22,9%	23,8%	23,6%	24,5%	27,9%	29,3%	30,5%	30,2%	29,0%
Lombardia	16,8%	16,2%	15,8%	17,0%	17,6%	18,3%	17,2%	17,5%	18,0%	18,2%	18,9%
P.A di Bolzano	25,9%	26,6%	27,0%	26,8%	26,8%	22,9%	19,9%	20,5%	19,8%	19,9%	19,4%
P.A di Trento	17,4%	17,5%	18,9%	19,1%	19,3%	20,4%	20,5%	20,5%	20,5%	20,2%	20,9%
Veneto	22,0%	22,8%	22,4%	21,7%	22,7%	25,3%	21,7%	22,3%	22,8%	23,7%	24,2%
Friuli Venezia Giulia	19,5%	21,8%	23,0%	23,9%	22,6%	23,9%	24,3%	24,9%	24,7%	25,3%	27,6%
Liguria	17,6%	18,6%	18,5%	20,0%	20,2%	20,6%	20,2%	20,9%	20,8%	21,1%	20,3%
Emilia Romagna	21,0%	21,4%	20,7%	21,6%	22,2%	22,1%	21,4%	21,3%	21,4%	21,1%	22,4%
Toscana	20,8%	21,9%	22,6%	23,0%	23,2%	24,4%	22,2%	23,5%	23,9%	24,0%	24,0%
Umbria	21,2%	21,8%	21,9%	22,5%	23,5%	22,9%	23,0%	23,3%	23,7%	23,9%	24,1%
Marche	19,2%	19,0%	18,3%	19,4%	19,6%	19,3%	21,1%	20,9%	21,5%	20,5%	20,3%
Lazio	14,1%	15,5%	14,9%	19,2%	18,7%	19,9%	18,2%	19,2%	19,7%	19,7%	19,7%
Abruzzo	16,7%	16,5%	18,1%	17,6%	18,5%	18,5%	19,2%	20,0%	20,1%	21,3%	21,9%
Molise	17,3%	17,6%	18,4%	15,8%	17,5%	17,8%	17,7%	18,1%	17,8%	18,2%	18,0%
Campania	12,7%	13,6%	13,8%	15,0%	15,5%	15,8%	16,0%	16,2%	15,3%	15,0%	15,7%
Puglia	15,5%	16,0%	17,8%	17,4%	18,0%	17,9%	17,2%	17,8%	18,0%	17,9%	18,4%
Basilicata	19,4%	19,7%	18,5%	18,5%	18,6%	20,1%	19,5%	18,7%	18,8%	20,2%	19,4%
Calabria	12,1%	12,7%	12,1%	13,1%	13,5%	13,3%	13,3%	14,1%	14,3%	14,1%	14,5%
Sicilia	11,9%	12,0%	12,1%	14,4%	15,0%	15,1%	13,1%	13,3%	13,0%	13,6%	13,6%
Sardegna	16,9%	16,3%	16,2%	16,5%	18,2%	18,2%	19,0%	19,7%	19,4%	20,7%	20,9%
ITALIA	**17,0%**	**17,5%**	**17,4%**	**18,6%**	**19,0%**	**19,6%**	**18,6%**	**19,0%**	**19,2%**	**19,4%**	**19,8%**
Regioni non sotto piano di rientro	19,3%	19,6%	19,3%	19,9%	20,5%	21,4%	20,0%	20,5%	20,8%	21,0%	21,4%
Regioni sotto piano di rientro	13,2%	14,0%	13,9%	16,2%	16,4%	16,9%	16,0%	16,5%	16,4%	16,5%	16,8%
Regioni sotto piano di rientro leggero	17,3%	18,1%	18,4%	19,2%	19,5%	19,6%	18,8%	19,0%	19,0%	19,2%	19,7%
Regioni autonome	19,3%	19,8%	20,4%	20,8%	21,2%	21,1%	21,3%	21,8%	21,6%	22,3%	23,0%

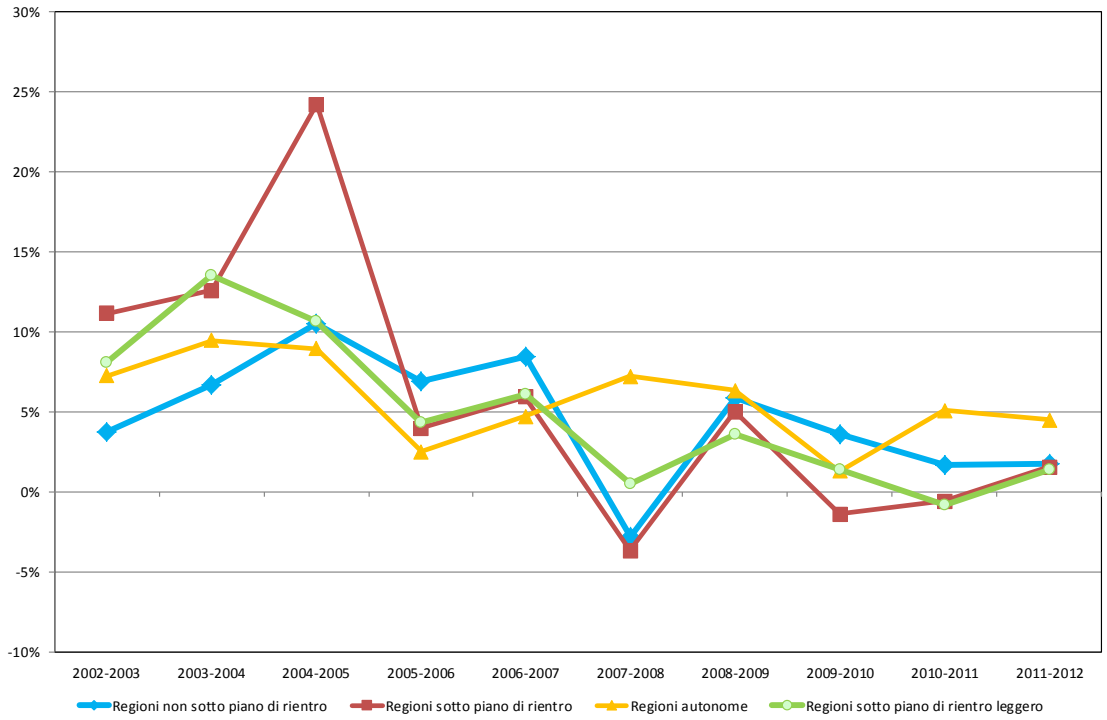
Note:

Il peso relativo della voce in esame sul totale della spesa è calcolato, con riferimento ai raggruppamenti di regioni rappresentati in tabella, sulla base dell'aggregazione dei valori di spesa delle regioni incluse in ciascuno dei quattro gruppi.

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

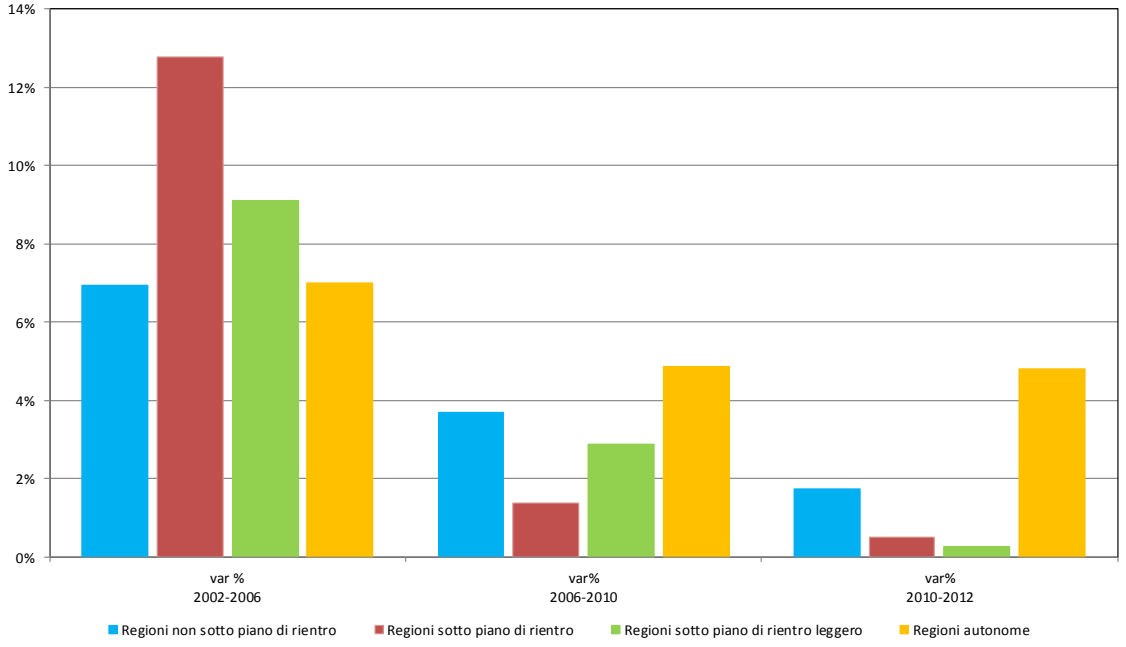
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 25 - Altri beni e servizi (variazione percentuale annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 26 - Altri beni e servizi (variazione media annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

E.3.4 Medicina di base

La spesa per la medicina di base passa da un incremento medio annuo del 6,6% nel periodo 2002-2006 a un incremento del 2,5% nel periodo 2006-2010, riducendo lievemente il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria totale che passa dal 6,0% nel 2006 al 5,9% nel 2010.

Il contenimento è stato maggiore nelle regioni sottoposte a piano di rientro la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo del 6,6% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo dell'1,3% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per medicina di base sulla corrispondente spesa sanitaria regionale, per le regioni sotto piano di rientro, nel periodo 2002-2010 si è mantenuto intorno al 6,3%.

Un contenimento della dinamica si è registrato anche nelle regioni non sottoposte a piano di rientro che passano da un incremento medio annuo del 6,6% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 2,8% nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa per medicina di base sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 5,8% del 2006 al 5,6% del 2010.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 7,1% nel periodo 2002-2006 a una variazione media annua del 4,2% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per medicina di base sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 6,0% del 2006 al 6,2% del 2010.

Le regioni autonome passano da un incremento medio annuo del 5,4% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 2,9% nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa

per medicina di base sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 5,9% nel 2006 al 5,6% nel 2010.

Tabella 17 – Spesa per medicina di base (valori assoluti) – dati in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	319.154	355.845	367.706	407.705	425.300	435.909	441.877	462.850	475.228	475.050	475.685
Valle d'Aosta	9.776	9.528	9.870	12.354	11.907	11.786	13.295	15.430	14.515	15.268	15.655
Lombardia	648.563	672.449	697.730	872.581	877.481	863.499	837.088	882.934	907.035	900.087	910.364
P.A di Bolzano	37.048	39.151	41.341	42.021	43.869	45.343	49.380	52.598	53.695	54.264	54.448
P.A di Trento	43.021	45.598	46.433	51.055	50.779	52.283	53.648	55.255	57.454	58.906	59.750
Veneto	365.759	380.127	391.926	438.118	460.885	472.909	487.916	524.341	540.963	546.873	547.998
Friuli Venezia Giulia	92.986	96.019	97.415	105.971	114.104	118.326	117.181	125.046	126.587	132.842	130.375
Liguria	114.392	118.885	122.329	138.770	142.822	144.178	149.774	156.486	162.297	163.424	163.732
Emilia Romagna	316.450	323.920	331.855	373.764	391.478	424.999	450.453	482.312	510.914	516.455	525.828
Toscana	298.722	303.160	321.099	373.245	385.382	382.046	378.188	395.218	407.468	413.094	414.317
Umbria	67.831	69.993	70.992	78.025	82.506	80.505	85.835	89.558	90.400	91.204	92.858
Marche	129.858	135.355	135.944	148.613	155.927	158.488	162.540	169.596	167.816	172.243	174.341
Lazio	395.391	410.204	424.613	489.949	533.127	553.004	539.354	588.209	576.942	613.341	614.626
Abruzzo	114.017	112.958	111.196	128.142	139.682	150.786	150.750	149.769	150.917	153.060	152.613
Molise	28.793	29.530	33.411	41.241	41.139	45.791	46.385	49.301	49.996	51.755	51.329
Campania	519.778	549.218	598.514	651.532	677.815	657.111	634.435	636.957	645.992	645.389	651.008
Puglia	306.161	332.814	332.833	375.468	396.126	398.721	455.929	467.031	494.778	507.412	512.879
Basilicata	53.109	56.971	65.410	72.076	75.797	76.997	81.573	84.782	82.931	83.618	80.547
Calabria	183.719	184.638	195.297	220.567	227.826	218.538	224.809	240.105	247.885	247.719	247.899
Sicilia	418.895	423.800	466.494	501.859	524.005	538.243	530.599	546.539	582.074	586.510	588.958
Sardegna	139.498	146.028	149.984	167.909	177.831	178.337	176.583	186.653	194.840	197.619	198.955
ITALIA	**4.602.921**	**4.796.191**	**5.012.392**	**5.690.965**	**5.935.788**	**6.007.799**	**6.067.592**	**6.360.970**	**6.540.727**	**6.626.133**	**6.664.165**
Regioni non sotto piano di rientro	1.994.684	2.060.860	2.137.285	2.495.192	2.572.278	2.603.621	2.633.367	2.785.227	2.869.824	2.886.998	2.909.985
% su TOTALE	43,3%	43,0%	42,6%	43,8%	43,3%	43,3%	43,4%	43,8%	43,9%	43,6%	43,7%
Regioni sotto piano di rientro	1.660.593	1.710.348	1.829.525	2.033.290	2.143.594	2.163.473	2.126.332	2.210.880	2.253.806	2.297.774	2.306.433
% su TOTALE	36,1%	35,7%	36,5%	35,7%	36,1%	36,0%	35,0%	34,8%	34,5%	34,7%	34,6%
Regioni sotto piano di rientro leggero	625.315	688.659	700.539	783.173	821.426	834.630	897.806	929.881	970.006	982.462	988.564
% su TOTALE	13,6%	14,4%	14,0%	13,8%	13,8%	13,9%	14,8%	14,6%	14,8%	14,8%	14,8%
Regioni autonome	322.329	336.324	345.043	379.310	398.490	406.075	410.087	434.982	447.091	458.899	459.183
% su TOTALE	7,0%	7,0%	6,9%	6,7%	6,7%	6,8%	6,8%	6,8%	6,8%	6,9%	6,9%

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 18 – Spesa per medicina di base (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var% 2006-2010	var% 2010-2012
Piemonte	11,5%	3,3%	10,9%	4,3%	2,5%	1,4%	4,7%	2,7%	0,0%	0,1%	7,4%	2,8%	0,0%
Valle d'Aosta	-2,5%	3,6%	25,2%	-3,6%	-1,0%	12,8%	16,1%	-5,9%	5,2%	2,5%	5,1%	5,1%	3,9%
Lombardia	3,7%	3,8%	25,1%	0,6%	-1,6%	-3,1%	5,5%	2,7%	-0,8%	1,1%	7,9%	0,8%	0,2%
P.A di Bolzano	5,7%	5,6%	1,6%	4,4%	3,4%	8,9%	6,5%	2,1%	1,1%	0,3%	4,3%	5,2%	0,7%
P.A di Trento	6,0%	1,8%	10,0%	-0,5%	3,0%	2,6%	3,0%	4,0%	2,5%	1,4%	4,2%	3,1%	2,0%
Veneto	3,9%	3,1%	11,8%	5,2%	2,6%	3,2%	7,5%	3,2%	1,1%	0,2%	5,9%	4,1%	0,6%
Friuli Venezia Giulia	3,3%	1,5%	8,8%	7,7%	3,7%	-1,0%	6,7%	1,2%	4,9%	-1,9%	5,2%	2,6%	1,5%
Liguria	3,9%	2,9%	13,4%	2,9%	0,9%	3,9%	4,5%	3,7%	0,7%	0,2%	5,7%	3,2%	0,4%
Emilia Romagna	2,4%	2,4%	12,6%	4,7%	8,6%	6,0%	7,1%	5,9%	1,1%	1,8%	5,5%	6,9%	1,4%
Toscana	1,5%	5,9%	16,2%	3,3%	-0,9%	-1,0%	4,5%	3,1%	1,4%	0,3%	6,6%	1,4%	0,8%
Umbria	3,2%	1,4%	9,9%	5,7%	-2,4%	6,6%	4,3%	0,9%	0,9%	1,8%	5,0%	2,3%	1,4%
Marche	4,2%	0,4%	9,3%	4,9%	1,6%	2,6%	4,3%	-1,0%	2,6%	1,2%	4,7%	1,9%	1,9%
Lazio	3,7%	3,5%	15,4%	8,8%	3,7%	-2,5%	9,1%	-1,9%	6,3%	0,2%	7,8%	2,0%	3,2%
Abruzzo	-0,9%	-1,6%	15,2%	9,0%	7,9%	0,0%	-0,7%	0,8%	1,4%	-0,3%	5,2%	2,0%	0,6%
Molise	2,6%	13,1%	23,4%	-0,2%	11,3%	1,3%	6,3%	1,4%	3,5%	-0,8%	9,3%	5,0%	1,3%
Campania	5,7%	9,0%	8,9%	4,0%	-3,1%	-3,5%	0,4%	1,4%	-0,1%	0,9%	6,9%	-1,2%	0,4%
Puglia	8,7%	0,0%	12,8%	5,5%	0,7%	14,3%	2,4%	5,9%	2,6%	1,1%	6,7%	5,7%	1,8%
Basilicata	7,3%	14,8%	10,2%	5,2%	1,6%	5,9%	3,9%	-2,2%	0,8%	-3,7%	9,3%	2,3%	-1,4%
Calabria	0,5%	5,8%	12,9%	3,3%	-4,1%	2,9%	6,8%	3,2%	-0,1%	0,1%	5,5%	2,1%	0,0%
Sicilia	1,2%	10,1%	7,6%	4,4%	2,7%	-1,4%	3,0%	6,5%	0,8%	0,4%	5,8%	2,7%	0,6%
Sardegna	4,7%	2,7%	12,0%	5,9%	0,3%	-1,0%	5,7%	4,4%	1,4%	0,7%	6,3%	2,3%	1,1%
ITALIA	**4,2%**	**4,5%**	**13,5%**	**4,3%**	**1,2%**	**1,0%**	**4,8%**	**2,8%**	**1,3%**	**0,6%**	**6,6%**	**2,5%**	**0,9%**
Regioni non sotto piano di rientro	3,3%	3,7%	16,7%	3,1%	1,2%	1,1%	5,8%	3,0%	0,6%	0,8%	6,6%	2,8%	0,7%
Regioni sotto piano di rientro	3,0%	7,0%	11,1%	5,4%	0,9%	-1,7%	4,0%	1,9%	2,0%	0,4%	6,6%	1,3%	1,2%
Regioni sotto piano di rientro leggero	10,1%	1,7%	11,8%	4,9%	1,6%	7,6%	3,6%	4,3%	1,3%	0,6%	7,1%	4,2%	1,0%
Regioni autonome	4,3%	2,6%	9,9%	5,1%	1,9%	1,0%	6,1%	2,8%	2,6%	0,1%	5,4%	2,9%	1,3%

Note:

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 19 – Spesa per medicina di base in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	5,5%	5,8%	5,2%	5,7%	5,7%	5,6%	5,5%	5,5%	5,6%	5,6%	5,7%
Valle d'Aosta	5,1%	4,8%	4,7%	5,5%	4,9%	4,8%	5,1%	5,8%	5,2%	5,5%	5,6%
Lombardia	5,1%	5,3%	5,2%	5,9%	5,7%	5,3%	5,0%	5,1%	5,1%	5,0%	5,0%
P.A di Bolzano	4,3%	4,3%	4,4%	4,3%	4,3%	4,3%	4,5%	4,9%	4,9%	4,9%	4,8%
P.A di Trento	5,7%	5,7%	5,6%	6,0%	5,6%	5,5%	5,4%	5,2%	5,2%	5,2%	5,2%
Veneto	5,8%	5,8%	5,6%	5,8%	5,9%	5,8%	5,8%	6,1%	6,2%	6,3%	6,3%
Friuli Venezia Giulia	5,6%	5,5%	5,2%	5,3%	5,8%	5,5%	5,1%	5,2%	5,2%	5,3%	5,2%
Liguria	4,8%	4,8%	4,3%	4,7%	4,8%	4,7%	4,7%	4,8%	5,0%	5,1%	5,2%
Emilia Romagna	5,4%	5,3%	4,9%	5,3%	5,4%	5,6%	5,7%	5,8%	6,1%	6,1%	6,2%
Toscana	6,0%	5,9%	5,7%	6,3%	6,2%	6,0%	5,7%	5,6%	5,8%	5,8%	5,9%
Umbria	5,7%	5,5%	5,3%	5,6%	5,6%	5,4%	5,5%	5,6%	5,6%	5,6%	5,7%
Marche	6,4%	6,5%	6,0%	6,3%	6,4%	6,3%	6,2%	6,2%	6,0%	6,2%	6,3%
Lazio	5,4%	5,2%	4,4%	4,9%	5,1%	5,1%	4,9%	5,3%	5,2%	5,6%	5,6%
Abruzzo	6,3%	5,7%	5,7%	5,7%	6,3%	6,5%	6,4%	6,4%	6,5%	6,6%	6,5%
Molise	6,4%	5,6%	6,5%	6,3%	7,0%	7,4%	7,1%	7,4%	7,6%	8,0%	8,0%
Campania	6,9%	7,1%	6,8%	6,7%	7,4%	6,8%	6,3%	6,3%	6,5%	6,6%	6,7%
Puglia	6,1%	6,5%	6,1%	6,1%	6,3%	5,9%	6,4%	6,5%	6,8%	7,2%	7,4%
Basilicata	7,3%	7,4%	7,9%	8,0%	8,3%	7,9%	8,0%	8,2%	7,9%	7,9%	7,8%
Calabria	7,2%	7,2%	7,1%	7,7%	7,6%	6,6%	6,7%	6,9%	7,2%	7,3%	7,4%
Sicilia	6,5%	6,4%	6,2%	6,4%	6,2%	6,5%	6,4%	6,5%	6,8%	6,9%	6,9%
Sardegna	6,3%	6,4%	6,2%	6,2%	6,8%	6,6%	6,1%	6,1%	6,2%	6,2%	6,2%
ITALIA	**5,8%**	**5,9%**	**5,6%**	**5,9%**	**6,0%**	**5,8%**	**5,7%**	**5,8%**	**5,9%**	**6,0%**	**6,1%**
Regioni non sotto piano di rientro	5,5%	5,6%	5,3%	5,8%	5,8%	5,6%	5,5%	5,6%	5,6%	5,6%	5,7%
Regioni sotto piano di rientro	6,3%	6,2%	5,9%	6,1%	6,3%	6,2%	6,0%	6,1%	6,3%	6,5%	6,5%
Regioni sotto piano di rientro leggero	5,7%	6,1%	5,6%	5,9%	6,0%	5,8%	5,9%	6,0%	6,2%	6,4%	6,5%
Regioni autonome	5,7%	5,7%	5,5%	5,6%	5,9%	5,7%	5,4%	5,5%	5,6%	5,6%	5,5%

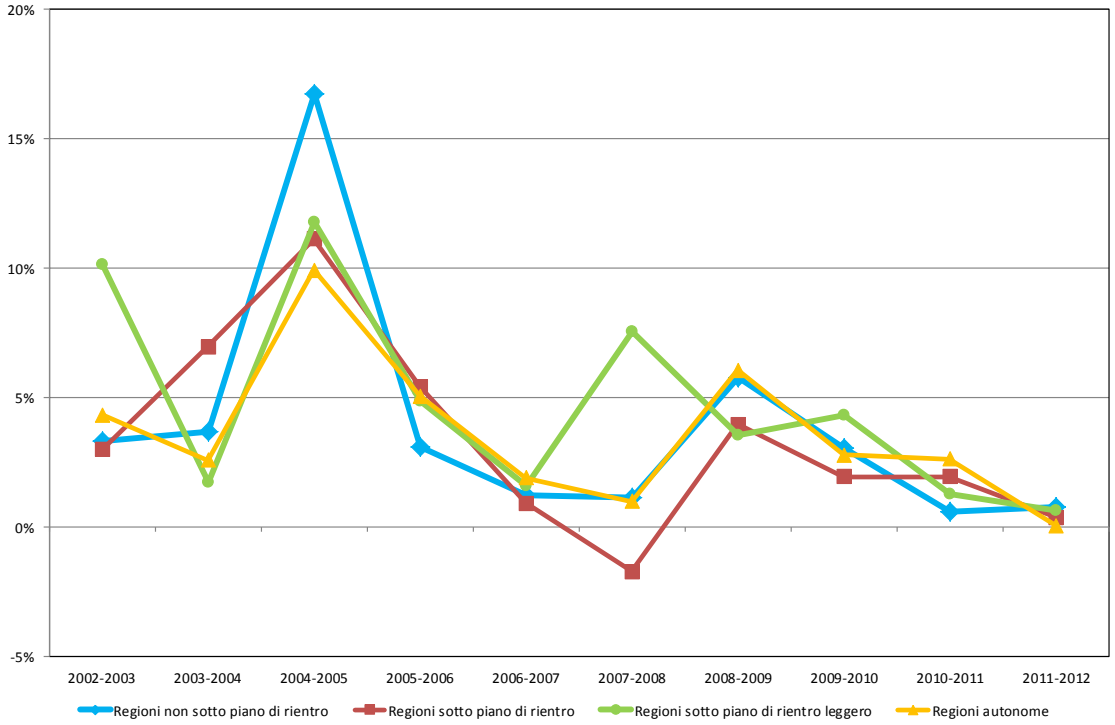
Note:

Il peso relativo della voce in esame sul totale della spesa è calcolato, con riferimento ai raggruppamenti di regioni rappresentati in tabella, sulla base dell'aggregazione dei valori di spesa delle regioni incluse in ciascuno dei quattro gruppi.

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

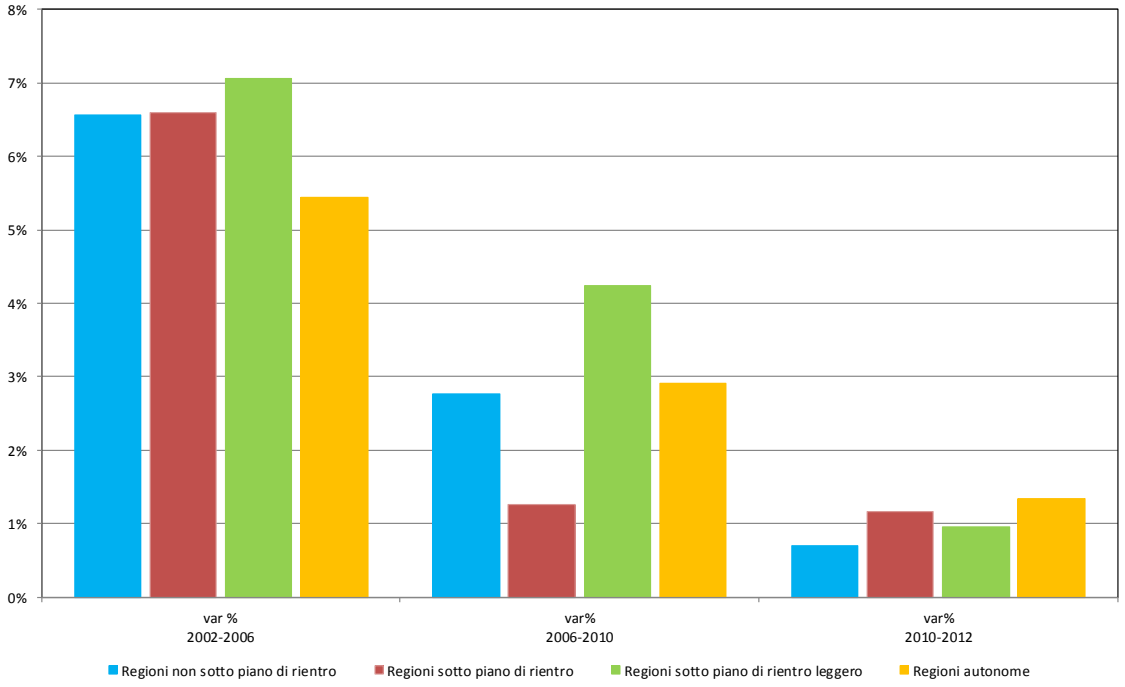
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 27 - Medicina di base (variazione percentuale annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 28 - Medicina di base (variazione media annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

E.3.5 Spesa farmaceutica convenzionata

La spesa farmaceutica convenzionata passa da un incremento medio annuo dell'1,2% nel periodo 2002-2006 a una riduzione del 3,1% nel periodo 2006-2010, riducendo il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria totale, che passa dal 12,5% nel 2006 al 9,9% nel 2010.

Su tale dinamica influisce sia la previsione di un tetto alla spesa farmaceutica convenzionata (fissato al 13.1% per l'anno 2012) sia l'accresciuto controllo sulle prescrizioni farmaceutiche attraverso il sistema Tessera Sanitaria[19]. Unitamente a ciò, con particolare riferimento agli ultimi anni, il *trend* dell'aggregato ha risentito positivamente dell'introduzione sia nelle regioni sotto piano di rientro che in quelle non sottoposte ai piani di rientro di ticket farmaceutici.

Il contenimento è stato maggiore nelle regioni sottoposte a piano di rientro la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo del 2,1% nel periodo 2002-2006 a una riduzione media annua del 4,8% nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa farmaceutica

[19] Introdotto dall'articolo 50 della L. 326/2003, il sistema Tessera Sanitaria è finalizzato alla conoscenza tempestiva e puntuale, mediante strumenti tecnologicamente avanzati e standardizzati, di tutti i dati delle prescrizioni mediche associate a ogni singolo assistito, in modo tale da potenziare, con la definizione di specifici indicatori, gli strumenti di programmazione finanziaria e il monitoraggio del settore sanitario sia a livello nazionale che regionale e delle singole aziende sanitarie, anche attraverso la realizzazione della ricetta elettronica e il controllo delle esenzioni per reddito dalla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino.

convenzionata sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 14,5% del 2006 all'11,3% del 2010.

Un contenimento della dinamica si è registrato anche nelle regioni non sottoposte a piano di rientro che passano da una riduzione media annua dello 0,1% nel periodo 2002-2006 a una riduzione media annua del 2,4% nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa farmaceutica convenzionata sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dall'11,1% del 2006 all'8,8% del 2010.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua dell'1,8% nel periodo 2002-2006 a un tasso di variazione medio annuo negativo (-1,4%) nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa farmaceutica convenzionata sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 12,7% del 2006 al 10,5% del 2010.

Le regioni autonome passano da un incremento medio annuo dell'1,7% nel periodo 2002-2006 a una riduzione media annua dell'1,3% nel periodo 2006-2010. Il peso della spesa farmaceutica convenzionata sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dall'11,5% nel 2006 al 9,2% nel 2010.

Tabella 20 – Spesa farmaceutica convenzionata (valori assoluti) – dati in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	763.407	711.537	751.687	758.731	803.837	796.611	808.047	811.886	774.814	697.864	642.184
Valle d'Aosta	21.973	21.828	23.639	22.376	23.108	22.736	21.335	21.378	22.123	19.621	19.022
Lombardia	1.748.011	1.504.887	1.667.235	1.592.032	1.679.498	1.631.621	1.573.810	1.565.667	1.560.243	1.436.699	1.379.907
P.A di Bolzano	72.058	70.604	73.931	68.954	63.720	60.582	59.900	60.705	61.512	55.295	46.266
P.A di Trento	73.920	73.255	80.375	77.137	80.329	78.862	77.200	77.364	78.514	75.323	71.780
Veneto	783.578	726.642	793.248	777.297	803.738	782.856	745.307	748.972	743.232	671.133	590.318
Friuli Venezia Giulia	221.694	215.582	232.723	225.413	237.825	232.602	225.254	223.483	230.444	216.184	196.809
Liguria	359.339	353.228	379.799	378.665	385.532	348.278	335.138	318.845	299.366	283.381	246.828
Emilia Romagna	780.987	764.190	804.201	779.736	793.627	769.904	727.545	718.707	715.341	646.553	568.142
Toscana	680.149	637.885	677.381	666.169	678.954	657.242	632.320	607.753	611.310	551.632	503.219
Umbria	166.709	157.584	164.692	166.587	172.002	165.351	161.845	156.517	156.460	146.588	140.168
Marche	310.310	289.537	305.630	301.550	308.532	305.277	293.400	288.091	284.604	254.967	235.734
Lazio	1.246.753	1.263.012	1.409.900	1.397.630	1.518.103	1.312.891	1.252.352	1.171.335	1.195.440	1.087.759	934.007
Abruzzo	288.219	278.076	276.935	274.874	290.350	267.202	267.497	260.766	263.937	248.343	223.474
Molise	71.510	70.192	75.086	67.098	67.782	63.642	63.827	62.715	58.471	55.024	48.706
Campania	1.259.081	1.206.635	1.264.449	1.234.400	1.216.981	1.118.258	1.115.450	1.097.682	1.068.676	950.920	895.258
Puglia	853.675	806.696	876.811	903.483	935.263	837.090	854.821	875.690	869.413	719.939	637.955
Basilicata	131.403	127.945	132.003	109.649	120.019	111.757	114.282	114.799	106.299	95.501	82.276
Calabria	459.472	430.994	451.778	478.793	523.472	498.697	488.230	459.280	441.523	362.146	340.283
Sicilia	1.199.623	1.120.318	1.273.509	1.245.565	1.307.474	1.138.704	1.072.548	1.016.619	1.023.403	954.354	879.862
Sardegna	337.333	360.232	382.621	368.269	373.293	340.317	336.415	339.216	347.434	332.771	328.955
ITALIA	**11.829.204**	**11.190.859**	**12.097.633**	**11.894.408**	**12.383.439**	**11.540.480**	**11.226.523**	**10.997.470**	**10.912.559**	**9.861.997**	**9.011.153**
Regioni non sotto piano di rientro	4.960.486	4.561.898	4.924.189	4.771.685	4.941.902	4.772.286	4.583.647	4.519.351	4.476.855	4.086.454	3.746.592
% su TOTALE	41,9%	40,8%	40,7%	40,1%	39,9%	41,4%	40,8%	41,1%	41,0%	41,4%	41,6%
Regioni sotto piano di rientro	4.524.658	4.369.227	4.751.657	4.698.360	4.924.162	4.399.394	4.259.904	4.068.397	4.051.450	3.658.546	3.321.590
% su TOTALE	38,2%	39,0%	39,3%	39,5%	39,8%	38,1%	37,9%	37,0%	37,1%	37,1%	36,9%
Regioni sotto piano di rientro leggero	1.617.082	1.518.233	1.628.498	1.662.214	1.739.100	1.633.701	1.662.868	1.687.576	1.644.227	1.417.803	1.280.139
% su TOTALE	13,7%	13,6%	13,5%	14,0%	14,0%	14,2%	14,8%	15,3%	15,1%	14,4%	14,2%
Regioni autonome	726.978	741.501	793.289	762.149	778.275	735.099	720.104	722.146	740.027	699.194	662.832
% su TOTALE	6,1%	6,6%	6,6%	6,4%	6,3%	6,4%	6,4%	6,6%	6,8%	7,1%	7,4%

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 21 – Spesa farmaceutica convenzionata (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var 2002-2006	var 2006-2010	var 2010-2012
Piemonte	-6,8%	5,6%	0,9%	5,9%	-0,9%	1,4%	0,5%	-4,6%	-9,9%	-8,0%	1,3%	-0,9%	-9,0%
Valle d'Aosta	-0,7%	8,3%	-5,3%	3,3%	-1,6%	-6,2%	0,2%	3,5%	-11,3%	-3,1%	1,3%	-1,1%	-7,3%
Lombardia	-13,9%	10,8%	-4,5%	5,5%	-2,9%	-3,5%	-0,5%	-0,3%	-7,9%	-4,0%	-1,0%	-1,8%	-6,0%
P.A di Bolzano	-2,0%	4,7%	-6,7%	-7,6%	-4,9%	-1,1%	1,3%	1,3%	-10,1%	-16,3%	-3,0%	-0,9%	-13,3%
P.A di Trento	-0,9%	9,7%	-4,0%	4,1%	-1,8%	-2,1%	0,2%	1,5%	-4,1%	-4,7%	2,1%	-0,6%	-4,4%
Veneto	-7,3%	9,2%	-2,0%	3,4%	-2,6%	-4,8%	0,5%	-0,8%	-9,7%	-12,0%	0,6%	-1,9%	-10,9%
Friuli Venezia Giulia	-2,8%	8,0%	-3,1%	5,5%	-2,2%	-3,2%	-0,8%	3,1%	-6,2%	-9,0%	1,8%	-0,8%	-7,6%
Liguria	-1,7%	7,5%	-0,3%	1,8%	-9,7%	-3,8%	-4,9%	-6,1%	-5,3%	-12,9%	1,8%	-6,1%	-9,2%
Emilia Romagna	-2,2%	5,2%	-3,0%	1,8%	-3,0%	-5,5%	-1,2%	-0,5%	-9,6%	-12,1%	0,4%	-2,6%	-10,9%
Toscana	-6,2%	6,2%	-1,7%	1,9%	-3,2%	-3,8%	-3,9%	0,6%	-9,8%	-8,8%	0,0%	-2,6%	-9,3%
Umbria	-5,5%	4,5%	1,2%	3,3%	-3,9%	-2,1%	-3,3%	0,0%	-6,3%	-4,4%	0,8%	-2,3%	-5,3%
Marche	-6,7%	5,6%	-1,3%	2,3%	-1,1%	-3,9%	-1,8%	-1,2%	-10,4%	-7,5%	-0,1%	-2,0%	-9,0%
Lazio	1,3%	11,6%	-0,9%	8,6%	-13,5%	-4,6%	-6,5%	2,1%	-9,0%	-14,1%	5,0%	-5,8%	-11,6%
Abruzzo	-3,5%	-0,4%	-0,7%	5,6%	-8,0%	0,1%	-2,5%	1,2%	-5,9%	-10,0%	0,2%	-2,4%	-8,0%
Molise	-1,8%	7,0%	-10,6%	1,0%	-6,1%	0,3%	-1,7%	-6,8%	-5,9%	-11,5%	-1,3%	-3,6%	-8,7%
Campania	-4,2%	4,8%	-2,4%	-1,4%	-8,1%	-0,3%	-1,6%	-2,6%	-11,0%	-5,9%	-0,8%	-3,2%	-8,5%
Puglia	-5,5%	8,7%	3,0%	3,5%	-10,5%	2,1%	2,4%	-0,7%	-17,2%	-11,4%	2,3%	-1,8%	-14,3%
Basilicata	-2,6%	3,2%	-16,9%	9,5%	-6,9%	2,3%	0,5%	-7,4%	-10,2%	-13,8%	-2,2%	-3,0%	-12,0%
Calabria	-6,2%	4,8%	6,0%	9,3%	-4,7%	-2,1%	-5,9%	-3,9%	-18,0%	-6,0%	3,3%	-4,2%	-12,2%
Sicilia	-6,6%	13,7%	-2,2%	5,0%	-12,9%	-5,8%	-5,2%	0,7%	-6,7%	-7,8%	2,2%	-5,9%	-7,3%
Sardegna	6,8%	6,2%	-3,8%	1,4%	-8,8%	-1,1%	0,8%	2,4%	-4,2%	-1,1%	2,6%	-1,8%	-2,7%
ITALIA	**-5,4%**	**8,1%**	**-1,7%**	**4,1%**	**-6,8%**	**-2,7%**	**-2,0%**	**-0,8%**	**-9,6%**	**-8,6%**	**1,2%**	**-3,1%**	**-9,1%**
Regioni non sotto piano di rientro	-8,0%	7,9%	-3,1%	3,6%	-3,4%	-4,0%	-1,4%	-0,9%	-8,7%	-8,3%	-0,1%	-2,4%	-8,5%
Regioni sotto piano di rientro	-3,4%	8,8%	-1,1%	4,8%	-10,7%	-3,2%	-4,5%	-0,4%	-9,7%	-9,2%	2,1%	-4,8%	-9,5%
Regioni sotto piano di rientro leggero	-6,1%	7,3%	2,1%	4,6%	-6,1%	1,8%	1,5%	-2,6%	-13,8%	-9,7%	1,8%	-1,4%	-11,8%
Regioni autonome	2,0%	7,0%	-3,9%	2,1%	-5,5%	-2,0%	0,3%	2,5%	-5,5%	-5,2%	1,7%	-1,3%	-5,4%

Note:

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 22 – Spesa farmaceutica convenzionata in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	13,0%	11,6%	10,6%	10,5%	10,8%	10,3%	10,0%	9,7%	9,2%	8,3%	7,7%
Valle d'Aosta	11,5%	11,0%	11,3%	10,0%	9,4%	9,2%	8,2%	8,1%	8,0%	7,0%	6,8%
Lombardia	13,8%	11,8%	12,4%	10,8%	10,9%	10,1%	9,4%	9,1%	8,8%	7,9%	7,6%
P.A di Bolzano	8,4%	7,8%	7,9%	7,0%	6,2%	5,7%	5,4%	5,7%	5,6%	5,0%	4,1%
P.A di Trento	9,8%	9,1%	9,8%	9,0%	8,9%	8,4%	7,8%	7,3%	7,2%	6,7%	6,2%
Veneto	12,5%	11,1%	11,4%	10,3%	10,2%	9,7%	8,9%	8,7%	8,5%	7,7%	6,8%
Friuli Venezia Giulia	13,4%	12,4%	12,3%	11,3%	12,0%	10,8%	9,7%	9,3%	9,4%	8,7%	7,8%
Liguria	14,9%	14,3%	13,3%	12,9%	13,0%	11,2%	10,6%	9,7%	9,2%	8,8%	7,9%
Emilia Romagna	13,3%	12,5%	12,0%	11,1%	10,9%	10,1%	9,2%	8,7%	8,5%	7,6%	6,7%
Toscana	13,6%	12,4%	11,9%	11,2%	11,0%	10,3%	9,5%	8,5%	8,6%	7,7%	7,2%
Umbria	14,0%	12,4%	12,3%	11,9%	11,8%	11,1%	10,4%	9,7%	9,6%	9,0%	8,5%
Marche	15,2%	13,9%	13,4%	12,9%	12,6%	12,1%	11,2%	10,5%	10,2%	9,1%	8,6%
Lazio	16,9%	15,9%	14,8%	14,0%	14,4%	12,2%	11,4%	10,5%	10,8%	10,0%	8,6%
Abruzzo	15,8%	14,1%	14,2%	12,3%	13,2%	11,5%	11,4%	11,1%	11,3%	10,8%	9,6%
Molise	16,0%	13,4%	14,5%	10,3%	11,5%	10,3%	9,8%	9,5%	8,9%	8,5%	7,6%
Campania	16,7%	15,5%	14,4%	12,8%	13,2%	11,5%	11,1%	10,8%	10,7%	9,7%	9,2%
Puglia	17,0%	15,8%	16,2%	14,7%	15,0%	12,4%	12,1%	12,3%	12,0%	10,2%	9,2%
Basilicata	18,1%	16,7%	16,0%	12,2%	13,2%	11,5%	11,3%	11,1%	10,1%	9,0%	7,9%
Calabria	18,0%	16,7%	16,4%	16,8%	17,4%	15,1%	14,5%	13,2%	12,8%	10,7%	10,1%
Sicilia	18,5%	16,9%	17,0%	15,9%	15,6%	13,7%	13,0%	12,1%	12,0%	11,2%	10,3%
Sardegna	15,3%	15,9%	15,7%	13,7%	14,2%	12,6%	11,6%	11,1%	11,1%	10,5%	10,2%
ITALIA	**15,0%**	**13,7%**	**13,5%**	**12,4%**	**12,5%**	**11,2%**	**10,6%**	**10,1%**	**9,9%**	**8,9%**	**8,2%**
Regioni non sotto piano di rientro	13,7%	12,3%	12,3%	11,1%	11,1%	10,3%	9,5%	9,1%	8,8%	8,0%	7,3%
Regioni sotto piano di rientro	17,3%	15,9%	15,3%	14,2%	14,5%	12,6%	12,0%	11,2%	11,3%	10,3%	9,4%
Regioni sotto piano di rientro leggero	14,9%	13,5%	13,0%	12,5%	12,7%	11,3%	11,0%	10,9%	10,5%	9,2%	8,4%
Regioni autonome	12,8%	12,5%	12,6%	11,3%	11,5%	10,3%	9,5%	9,2%	9,2%	8,5%	8,0%

Note:

Il peso relativo della voce in esame sul totale della spesa è calcolato, con riferimento ai raggruppamenti di regioni rappresentati in tabella, sulla base dell'aggregazione dei valori di spesa delle regioni incluse in ciascuno dei quattro gruppi.

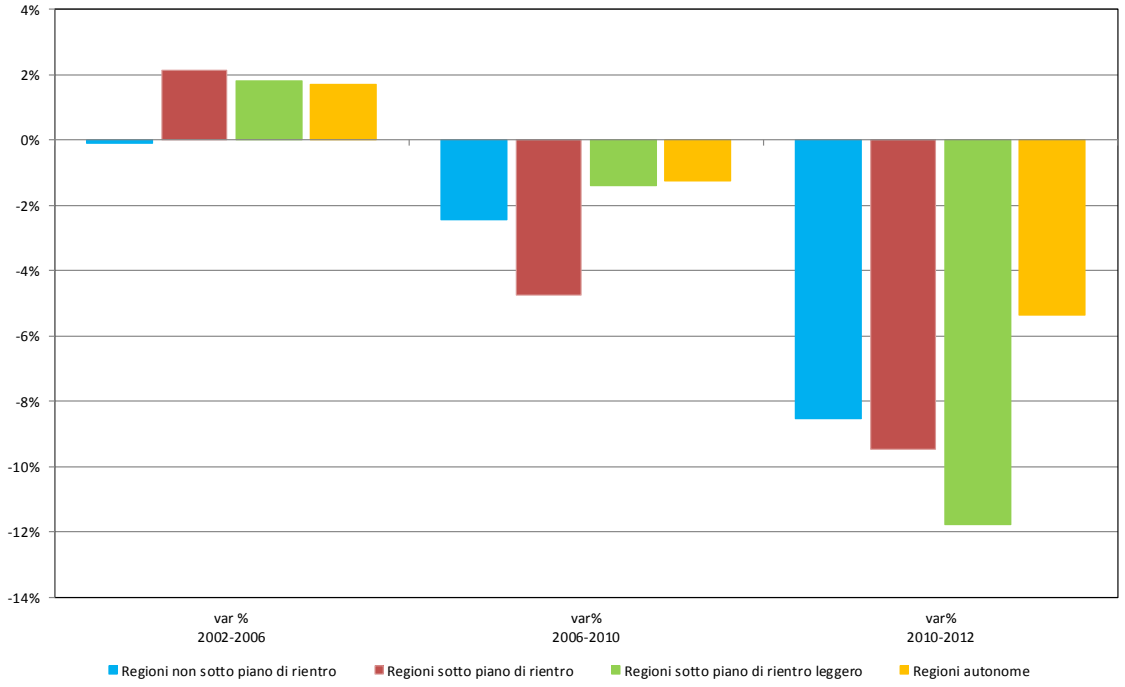
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 29 - Farmaceutica convenzionata (variazione percentuale annua)

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 30 - Farmaceutica convenzionata (variazione media annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

E.3.6 Spesa per altre prestazioni da privato

La spesa per altre prestazioni da privato[20] passa da un incremento medio annuo del 7,7% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 4,2% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria totale passa dal 19,1% nel 2006 al 20,1% nel 2010.

Il contenimento è stato maggiore nelle regioni sottoposte a piano di rientro la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo del 7,9% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo dell'1,8% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 21,8% del 2006 al 22,0% del 2010.

Un contenimento della dinamica si è registrato anche nelle regioni non sottoposte a piano di rientro, che passano da un incremento medio annuo dell'8,0% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 5,7% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 18,2% del 2006 al 19,9% del 2010.

[20] L'aggregato ricomprende gli acquisti di prestazioni ospedaliere, riabilitative, integrative, protesiche, psichiatriche e altre prestazioni da operatori privati in convenzione con il SSN.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 6,4% nel periodo 2002-2006 a una variazione media annua del 5,4% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 19,0% del 2006 al 20,5% del 2010.

Le regioni autonome passano da un incremento medio annuo del 6,5% nel periodo 2002-2006 a un aumento medio annuo del 5,5% nel periodo 2006-2010. Tuttavia il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dall'11,5% nel 2006 al 12,0% nel 2010.

Nel complesso, anche con riferimento a tale aggregato si evidenziano gli effetti positivi del sistema di *governance*, in virtù di una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale.

Tabella 23 - Spesa per altre prestazioni da privato (valori assoluti) – dati in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	1.022.631	1.091.369	1.213.708	1.157.984	1.212.855	1.299.572	1.485.219	1.548.245	1.633.619	1.595.282	1.575.486
Valle d'Aosta	14.124	17.505	21.048	23.184	24.468	26.306	16.753	17.950	20.747	22.481	25.249
Lombardia	2.973.293	3.167.987	3.590.647	3.865.499	4.127.648	4.363.050	4.691.420	4.898.735	5.218.796	5.258.098	5.268.017
P.A di Bolzano	102.574	97.792	106.386	120.648	129.575	140.095	167.518	119.181	125.048	126.080	129.784
P.A di Trento	80.134	84.967	93.207	98.100	100.946	107.487	111.798	121.195	131.645	138.349	153.853
Veneto	1.076.982	1.199.741	1.294.710	1.439.057	1.554.314	1.518.096	1.639.388	1.700.361	1.732.224	1.665.636	1.639.439
Friuli Venezia Giulia	146.827	164.757	173.964	182.277	192.741	213.183	239.927	252.998	266.230	274.015	275.393
Liguria	209.694	231.626	260.840	284.416	300.247	328.249	368.903	388.437	400.457	390.945	386.737
Emilia Romagna	785.489	832.998	912.845	934.145	977.121	1.045.818	1.136.433	1.162.895	1.199.768	1.222.299	1.251.434
Toscana	512.909	522.905	533.915	576.063	606.629	637.644	770.121	857.147	879.001	878.744	884.135
Umbria	116.718	126.310	137.860	147.271	153.690	160.877	176.119	185.134	186.773	187.769	189.503
Marche	192.631	214.485	236.647	254.396	269.880	279.031	297.664	312.972	323.818	349.106	380.351
Lazio	1.933.754	2.041.493	2.392.946	2.567.216	2.873.186	2.754.576	2.991.272	2.784.650	2.802.287	2.733.274	2.802.717
Abruzzo	324.852	342.541	369.783	422.494	435.134	449.359	381.060	390.006	346.256	369.327	368.832
Molise	64.417	88.983	86.965	124.126	123.295	130.721	139.260	139.828	154.838	151.718	154.968
Campania	1.571.629	1.622.315	1.740.993	1.845.067	1.785.692	1.893.775	1.954.853	2.044.933	2.172.052	2.204.053	2.176.272
Puglia	1.009.061	988.713	1.096.584	1.214.204	1.390.518	1.482.478	1.552.916	1.600.556	1.582.087	1.554.559	1.524.589
Basilicata	74.816	87.135	91.287	97.640	105.529	122.744	132.298	148.411	163.044	159.377	156.784
Calabria	396.287	398.628	426.834	462.411	516.292	523.505	576.403	603.797	574.067	587.361	576.635
Sicilia	1.165.118	1.286.786	1.441.010	1.594.723	1.654.750	1.626.102	1.739.244	1.756.630	1.879.017	1.924.303	1.982.096
Sardegna	261.356	264.411	309.358	321.242	331.263	341.481	376.771	403.644	420.154	438.217	448.019
ITALIA	**14.035.296**	**14.873.447**	**16.531.537**	**17.732.163**	**18.865.773**	**19.444.149**	**20.945.340**	**21.437.705**	**22.211.928**	**22.230.993**	**22.350.293**
Regioni non sotto piano di rientro	5.942.532	6.383.187	7.058.751	7.598.487	8.095.058	8.455.509	9.212.346	9.654.092	10.103.881	10.111.974	10.156.400
% su TOTALE	42,3%	42,9%	42,7%	42,9%	42,9%	43,5%	44,0%	45,0%	45,5%	45,5%	45,4%
Regioni sotto piano di rientro	5.456.057	5.780.746	6.458.531	7.016.037	7.388.349	7.378.038	7.782.092	7.719.844	7.928.517	7.970.036	8.061.520
% su TOTALE	38,9%	38,9%	39,1%	39,6%	39,2%	37,9%	37,2%	36,0%	35,7%	35,9%	36,1%
Regioni sotto piano di rientro leggero	2.031.692	2.080.082	2.310.292	2.372.188	2.603.373	2.782.050	3.038.135	3.148.801	3.215.706	3.149.841	3.100.075
% su TOTALE	14,5%	14,0%	14,0%	13,4%	13,8%	14,3%	14,5%	14,7%	14,5%	14,2%	13,9%
Regioni autonome	605.015	629.432	703.963	745.451	778.993	828.552	912.767	914.968	963.824	999.142	1.032.298
% su TOTALE	4,3%	4,2%	4,3%	4,2%	4,1%	4,3%	4,4%	4,3%	4,3%	4,5%	4,6%

Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 24 - Spesa per altre prestazioni da privato (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var% 2006-2010	var% 2010-2012
Piemonte	6,7%	11,2%	-4,6%	4,7%	7,1%	14,3%	4,2%	5,5%	-2,3%	-1,2%	4,4%	7,7%	-1,8%
Valle d'Aosta	23,9%	20,2%	10,1%	5,5%	7,5%	-36,3%	7,1%	15,6%	8,4%	12,3%	14,7%	-4,0%	10,3%
Lombardia	6,5%	13,3%	7,7%	6,8%	5,7%	7,5%	4,4%	6,5%	0,8%	0,2%	8,5%	6,0%	0,5%
P.A di Bolzano	-4,7%	8,8%	13,4%	7,4%	8,1%	19,6%	-28,9%	4,9%	0,8%	2,9%	6,0%	-0,9%	1,9%
P.A di Trento	6,0%	9,7%	5,2%	2,9%	6,5%	4,0%	8,4%	8,6%	5,1%	11,2%	5,9%	6,9%	8,1%
Veneto	11,4%	7,9%	11,1%	8,0%	-2,3%	8,0%	3,7%	1,9%	-3,8%	-1,6%	9,6%	2,7%	-2,7%
Friuli Venezia Giulia	12,2%	5,6%	4,8%	5,7%	10,6%	12,5%	5,4%	5,2%	2,9%	0,5%	7,0%	8,4%	1,7%
Liguria	10,5%	12,6%	9,0%	5,6%	9,3%	12,4%	5,3%	3,1%	-2,4%	-1,1%	9,4%	7,5%	-1,7%
Emilia Romagna	6,0%	9,6%	2,3%	4,6%	7,0%	8,7%	2,3%	3,2%	1,9%	2,4%	5,6%	5,3%	2,1%
Toscana	1,9%	2,1%	7,9%	5,3%	5,1%	20,8%	11,3%	2,5%	0,0%	0,6%	4,3%	9,7%	0,3%
Umbria	8,2%	9,1%	6,8%	4,4%	4,7%	9,5%	5,1%	0,9%	0,5%	0,9%	7,1%	5,0%	0,7%
Marche	11,3%	10,3%	7,5%	6,1%	3,4%	6,7%	5,1%	3,5%	7,8%	9,0%	8,8%	4,7%	8,4%
Lazio	5,6%	17,2%	7,3%	11,9%	-4,1%	8,6%	-6,9%	0,6%	-2,5%	2,5%	10,4%	-0,6%	0,0%
Abruzzo	5,4%	8,0%	14,3%	3,0%	3,3%	-15,2%	2,3%	-11,2%	6,7%	-0,1%	7,6%	-5,6%	3,2%
Molise	38,1%	-2,3%	42,7%	-0,7%	6,0%	6,5%	0,4%	10,7%	-2,0%	2,1%	17,6%	5,9%	0,0%
Campania	3,2%	7,3%	6,0%	-3,2%	6,1%	3,2%	4,6%	6,2%	1,5%	-1,3%	3,2%	5,0%	0,1%
Puglia	-2,0%	10,9%	10,7%	14,5%	6,6%	4,8%	3,1%	-1,2%	-1,7%	-1,9%	8,3%	3,3%	-1,8%
Basilicata	16,5%	4,8%	7,0%	8,1%	16,3%	7,8%	12,2%	9,9%	-2,2%	-1,6%	9,0%	11,5%	-1,9%
Calabria	0,6%	7,1%	8,3%	11,7%	1,4%	10,1%	4,8%	-4,9%	2,3%	-1,8%	6,8%	2,7%	0,2%
Sicilia	10,4%	12,0%	10,7%	3,8%	-1,7%	7,0%	1,0%	7,0%	2,4%	3,0%	9,2%	3,2%	2,7%
Sardegna	1,2%	17,0%	3,8%	3,1%	3,1%	10,3%	7,1%	4,1%	4,3%	2,2%	6,1%	6,1%	3,3%
ITALIA	**6,0%**	**11,1%**	**7,3%**	**6,4%**	**3,1%**	**7,7%**	**2,4%**	**3,6%**	**0,1%**	**0,5%**	**7,7%**	**4,2%**	**0,3%**
Regioni non sotto piano di rientro	7,4%	10,6%	7,6%	6,5%	4,5%	9,0%	4,8%	4,7%	0,1%	0,4%	8,0%	5,7%	0,3%
Regioni sotto piano di rientro	6,0%	11,7%	8,6%	5,3%	-0,1%	5,5%	-0,8%	2,7%	0,5%	1,1%	7,9%	1,8%	0,8%
Regioni sotto piano di rientro leggero	2,4%	11,1%	2,7%	9,7%	6,9%	9,2%	3,6%	2,1%	-2,0%	-1,6%	6,4%	5,4%	-1,8%
Regioni autonome	4,0%	11,8%	5,9%	4,5%	6,4%	10,2%	0,2%	5,3%	3,7%	3,3%	6,5%	5,5%	3,5%

Note:

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Tabella 25 - Spesa per altre prestazioni da privato in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	17,5%	17,8%	17,1%	16,1%	16,3%	16,8%	18,4%	18,6%	19,3%	18,9%	18,9%
Valle d'Aosta	7,4%	8,9%	10,1%	10,3%	10,0%	10,7%	6,4%	6,8%	7,5%	8,1%	9,0%
Lombardia	23,4%	24,9%	26,8%	26,2%	26,9%	27,0%	28,1%	28,5%	29,3%	29,0%	28,9%
P.A di Bolzano	11,9%	10,8%	11,3%	12,3%	12,7%	13,2%	15,1%	11,2%	11,4%	11,4%	11,5%
P.A di Trento	10,6%	10,6%	11,3%	11,5%	11,2%	11,4%	11,2%	11,4%	12,0%	12,2%	13,3%
Veneto	17,2%	18,4%	18,6%	19,0%	19,7%	18,7%	19,5%	19,7%	19,7%	19,0%	18,8%
Friuli Venezia Giulia	8,9%	9,5%	9,2%	9,2%	9,7%	9,9%	10,4%	10,5%	10,9%	11,0%	10,9%
Liguria	8,7%	9,4%	9,1%	9,7%	10,2%	10,6%	11,6%	11,9%	12,4%	12,1%	12,4%
Emilia Romagna	13,4%	13,6%	13,6%	13,2%	13,4%	13,7%	14,3%	14,1%	14,2%	14,4%	14,7%
Toscana	10,3%	10,2%	9,4%	9,7%	9,8%	10,0%	11,6%	12,0%	12,4%	12,3%	12,6%
Umbria	9,8%	9,9%	10,3%	10,6%	10,5%	10,8%	11,3%	11,5%	11,5%	11,5%	11,6%
Marche	9,5%	10,3%	10,4%	10,9%	11,0%	11,1%	11,4%	11,4%	11,6%	12,5%	13,8%
Lazio	26,2%	25,7%	25,1%	25,8%	27,2%	25,6%	27,3%	24,9%	25,3%	25,1%	25,7%
Abruzzo	17,9%	17,4%	19,0%	18,8%	19,7%	19,3%	16,2%	16,7%	14,9%	16,0%	15,8%
Molise	14,4%	17,0%	16,8%	19,0%	21,0%	21,1%	21,4%	21,1%	23,4%	23,4%	24,2%
Campania	20,8%	20,9%	19,9%	19,1%	19,4%	19,5%	19,5%	20,2%	21,7%	22,4%	22,4%
Puglia	20,0%	19,3%	20,2%	19,7%	22,3%	22,0%	22,0%	22,4%	21,9%	22,0%	22,0%
Basilicata	10,3%	11,4%	11,1%	10,9%	11,6%	12,7%	13,0%	14,4%	15,4%	15,0%	15,1%
Calabria	15,6%	15,4%	15,4%	16,2%	17,2%	15,8%	17,1%	17,3%	16,7%	17,4%	17,2%
Sicilia	18,0%	19,4%	19,2%	20,4%	19,7%	19,5%	21,0%	20,9%	22,1%	22,6%	23,2%
Sardegna	11,8%	11,6%	12,7%	11,9%	12,6%	12,6%	13,0%	13,2%	13,4%	13,8%	14,0%
ITALIA	**17,8%**	**18,2%**	**18,4%**	**18,4%**	**19,1%**	**18,9%**	**19,7%**	**19,6%**	**20,1%**	**20,1%**	**20,3%**
Regioni non sotto piano di rientro	16,4%	17,2%	17,6%	17,7%	18,2%	18,2%	19,2%	19,4%	19,9%	19,7%	19,9%
Regioni sotto piano di rientro	20,8%	21,1%	20,8%	21,2%	21,8%	21,1%	21,9%	21,3%	22,0%	22,4%	22,7%
Regioni sotto piano di rientro leggero	18,7%	18,5%	18,4%	17,8%	19,0%	19,2%	20,1%	20,3%	20,5%	20,4%	20,3%
Regioni autonome	10,7%	10,6%	11,2%	11,1%	11,5%	11,6%	12,0%	11,7%	12,0%	12,2%	12,4%

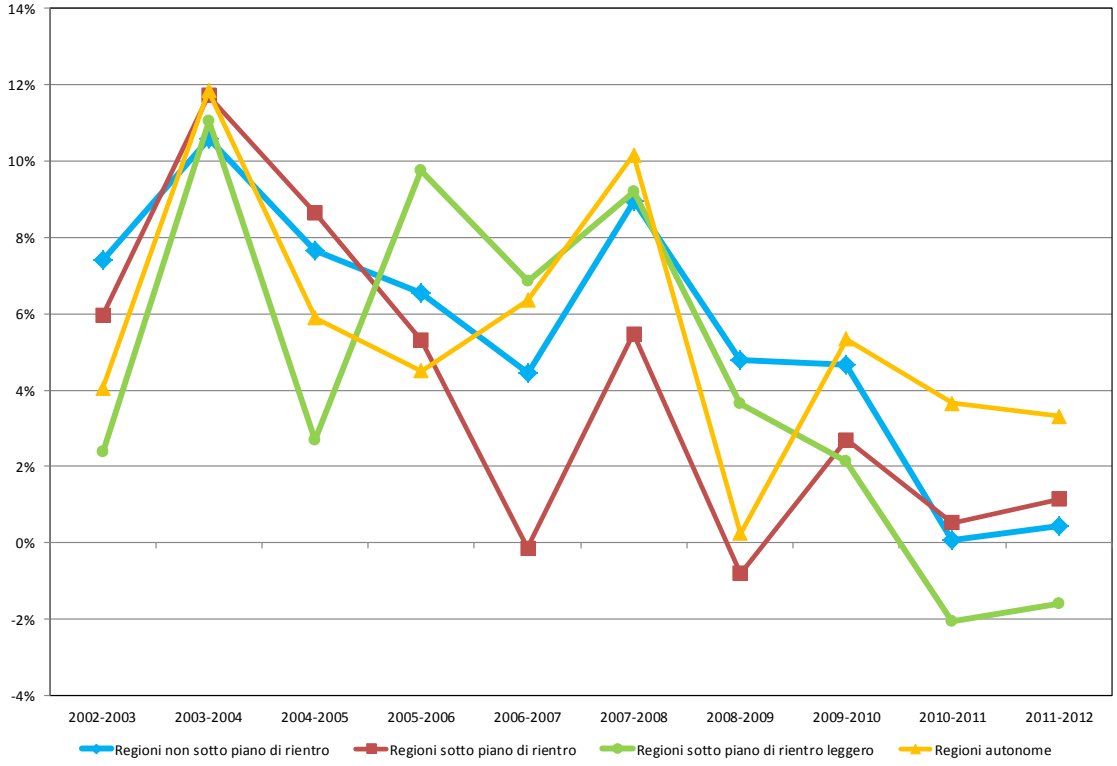
Note:

Il peso relativo della voce in esame sul totale della spesa è calcolato, con riferimento ai raggruppamenti di regioni rappresentati in tabella, sulla base dell'aggregazione dei valori di spesa delle regioni incluse in ciascuno dei quattro gruppi.

Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

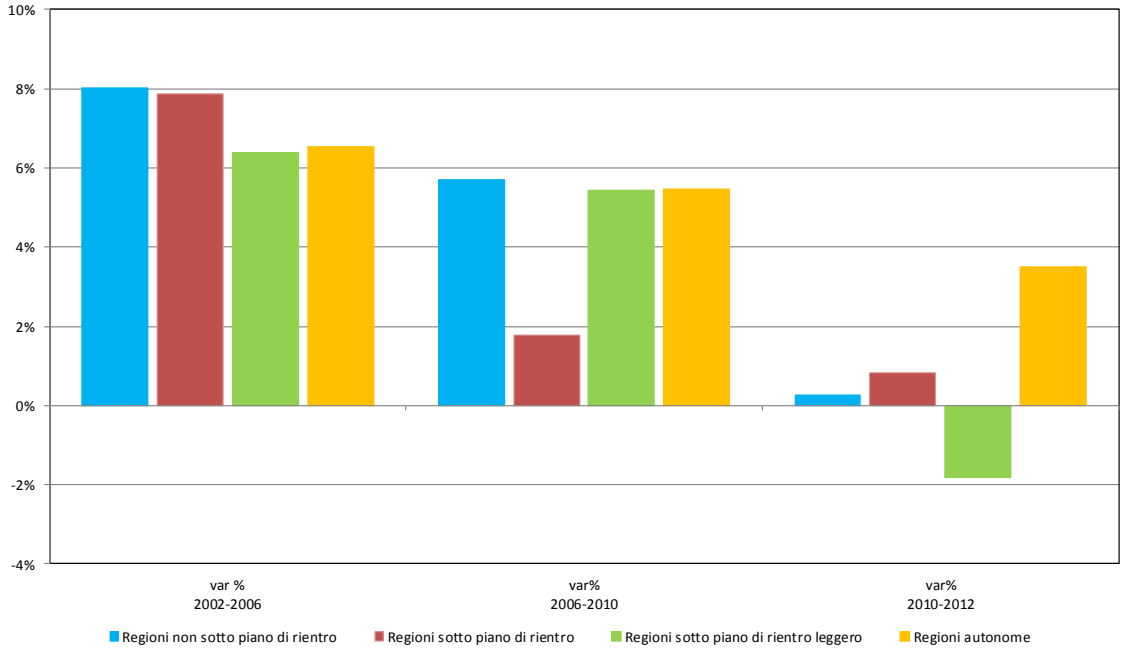
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprendono le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro leggero: ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni e province a statuto autonomo: ricomprende le regioni che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 31 - Altre prestazioni da privato (variazione percentuale annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Fig. 32 - Altre prestazioni da privato (variazione media annua)



Note:
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nel grafico sono stati cosi costruiti:
- Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;
- Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;
- Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;
- Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.

Focus sul periodo 2010-2012

Gli effetti di contenimento registrati nel periodo 2006-2010 trovano conferma nel periodo 2010-2012. L'ultimo triennio, infatti, ha registrato una riduzione della spesa sanitaria di 435 mln di euro, pari a una riduzione media annua dello 0,2% l'anno. La riduzione si è registrata principalmente nelle regioni sottoposte a piano di rientro e in quelle sottoposte a piano di rientro leggero. Le prime, infatti, nel periodo 2010-2012 hanno ridotto la spesa in media dello 0,7% annuo mentre le seconde dell'1,3% medio annuo. Le regioni non in piano di rientro hanno registrato un leggero incremento, pari allo 0,2%, mentre le regioni e le province a statuto autonomo hanno evidenziato un incremento medio annuo più elevato, pari all'1,6%.

Con riferimento alle regioni sotto piano di rientro leggero, può osservarsi che nel primo triennio d'implementazione del piano, esse presentano una *performance* in termini di contenimento della spesa superiore a quella fatta registrare dalle altre regioni. Ciò conferma che, in generale, lo strumento dei piani di rientro determina una significativa responsabilizzazione dei comportamenti delle regioni, in relazione alle puntuali verifiche predisposte dai Tavoli ministeriali di monitoraggio.

Il contenimento della dinamica ha interessato tutte le componenti di spesa, con un contributo significativo della spesa per il personale dipendente e per la farmaceutica convenzionata.

E.3.7 Spesa per il personale

La spesa per il personale passa da un incremento medio annuo del 2,4% nel periodo 2006-2010 a una riduzione dell'1,5% nel periodo 2010-2012, riducendo in media il suo peso percentuale sulla spesa sanitaria totale, che passa dal 33,2% nel 2010 al 32,3% nel 2012. Nel contenimento della dinamica per il personale hanno influito la riconferma del blocco del *turn over* per le regioni sotto piano di rientro (totale o parziale), il blocco delle procedure contrattuali per il periodo 2010-2012 e il congelamento dei livelli retributivi a quelli vigenti nell'anno 2010, fatto salvo il riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale.

Il contenimento è stato maggiore nelle regioni sottoposte a piano di rientro, la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo dell'1,1% nel periodo 2006-2010 a un tasso di variazione medio annuo negativo (- 2,8%) nel periodo 2010-2012. Questo contenimento si è riflesso anche sul peso della spesa per il personale sulla corrispondente spesa sanitaria regionale che passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 32,1% del 2010 al 30,8% del 2012.

Un contenimento della dinamica si è registrato anche nelle regioni non sottoposte a piano di rientro che passano da un incremento medio annuo del 2,7% nel periodo 2006-2010 a una riduzione media dello 0,7% nel periodo 2010-2012. Si riduce anche il peso della spesa per il personale sulla corrispondente spesa sanitaria regionale che passa dal 33,0% del 2010 al 32,3% del 2012.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 2,6% nel periodo 2006-2010 a una variazione media annua del -2,3% nel periodo 2010-2012. Il peso della spesa per il personale sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 32,9% del 2010 al 32,3% del 2012.

Le regioni e province a statuto autonomo passano da un incremento medio annuo del 5,0% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dello 0,6% nel periodo 2010-2012. Il peso della spesa per il personale sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 39,6% nel 2010 al 38,8% nel 2012.

E.3.8 Spesa per beni e servizi - Prodotti farmaceutici

La spesa per prodotti farmaceutici passa da un incremento medio annuo del 12,6% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo del 3,7% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla spesa sanitaria totale passa dal 6,7% nel 2010 al 7,3% nel 2012.

Le regioni sottoposte a piano di rientro passano da un incremento medio annuo del 12,6% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo del 5,4% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla spesa sanitaria passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 6,3% del 2010 al 7,1% del 2012.

Le regioni non sottoposte a piano di rientro passano da un incremento medio annuo dell'11,9% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio del 2,8% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 6,8% del 2010 al 7,1% del 2012.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 14,1% nel periodo 2006-2010 a una variazione media annua del 4,4% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 7,4% del 2010 all'8,2% del 2012.

Le regioni autonome passano da un incremento medio annuo del 14,6% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dell'1,0% nel periodo 2010-2012. Il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 6,9% nel 2010 al 6,8% nel 2012.

E.3.9 Spesa per Beni e servizi - Altri beni e servizi

La spesa per altri beni e servizi passa da un incremento del 3,0% nel periodo 2006-2010 a un incremento dell'1,4%. Tuttavia il peso della spesa per altri beni e servizi sulla spesa sanitaria totale passa dal 19,2% nel 2010 al 19,8% nel 2012.

Le regioni sottoposte a piano di rientro passano da un incremento medio annuo dell'1,4% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dello 0,5%. Tuttavia il peso della spesa per altri beni e servizi sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 16,4% del 2010 al 16,8% del 2012.

Le regioni non sottoposte a piano di rientro passano da un incremento medio annuo del 3,7% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio dell'1,7% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 20,8% del 2010 al 21,4% del 2012.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 2,9% nel periodo 2006-2010 a una variazione media annua dello 0,3% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per altri beni e servizi sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 19,0% del 2010 al 19,7% del 2012.

In controtendenza rispetto alle dinamiche riscontrate a livello nazionale, la spesa per beni e servizi delle regioni e province autonome mantengono sostanzialmente inalterato il tasso di crescita dell'aggregato, che registra un incremento medio annuo del 4,8% nel periodo 2010-2012, prossimo a quello registrato nel periodo 2006-2010 (pari al 4,9%). Il peso degli altri beni e servizi sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 21,6% nel 2010 al 23,0% nel 2012.

E.3.10 Medicina di base

La spesa per la medicina di base passa da un incremento medio annuo del 2,5% nel periodo 2006-2010 a un incremento dello 0,9% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per medicina di base sulla spesa sanitaria totale passa dal 5,9% nel 2010 al 6,1% nel 2012.

La sostanziale stabilità di tale voce di spesa è da ricondursi principalmente al blocco del rinnovo delle convenzioni di medicina di base e al congelamento dei livelli retributivi a quelli in vigore nell'anno 2010, in analogia a quanto previsto per il personale dipendente.

Le regioni sottoposte a piano di rientro passano da un incremento medio annuo dell'1,3% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dell'1,2% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per medicina di base sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 6,3% del 2010 al 6,5% del 2010.

Le regioni non sottoposte a piano di rientro passano da incremento medio annuo del 2,8% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dello 0,7% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per medicina di base sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 5,6% del 2010 al 5,7% del 2012.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 4,2% nel periodo 2006-2010 a una variazione media annua dell'1,0% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per medicina di base sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 6,2% del 2010 al 6,5% del 2012.

Le regioni autonome passano da un incremento medio annuo del 2,9% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dell'1,3% nel periodo 2010-2012. Il peso della spesa per medicina di base sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 5,6% nel 2010 al 5,5% nel 2012.

E.3.11 Spesa farmaceutica convenzionata

La spesa farmaceutica convenzionata passa da una riduzione media annua del 3,1% nel periodo 2006-2010 a una riduzione media annua del 9,1% nel periodo 2010-2012. Il peso della spesa farmaceutica convenzionata sulla spesa sanitaria totale passa dal 9,9% nel 2010 all'8,2% nel 2012.

Le regioni sottoposte a piano di rientro passano da una riduzione media annua del 4,8% nel periodo 2006-2010 a una riduzione media annua del 9,5%. Il peso della spesa farmaceutica convenzionata sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa, per le regioni sotto piano di rientro, dall'11,3% del 2010 al 9,4% del 2012.

Le regioni non sottoposte a piano di rientro passano da una riduzione media annua del 2,4% nel periodo 2006-2010 a una riduzione media annua dell'8,5%. Il peso della spesa farmaceutica convenzionata sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dall'8,8% del 2010 al 7,3% del 2012.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del -1,4% nel periodo 2006-2010 a una variazione media annua del -11,8% nel periodo 2010-2012. Il peso della spesa farmaceutica convenzionata sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 10,5% del 2010 all'8,4% del 2012.

Le regioni autonome passano da una riduzione media annua dell'1,3% nel periodo 2006-2010 a una riduzione media annua del 5,4% nel periodo 2010-2012. In termini percentuali sul totale della corrispondente spesa sanitaria regionale, la voce passa per le regioni e province autonome dal 9,2% nel 2010 all'8,0% nel 2012.

E.3.12 Spesa per altre prestazioni da privato

La spesa per altre prestazioni da privato passa da un incremento medio annuo del 4,2% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dello 0,3% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla spesa sanitaria totale passa dal 20,1% nel 2010 al 20,3% nel 2012.

Le regioni sottoposte a piano di rientro passano da un incremento medio annuo dell'1,8% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dello 0,8% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 22,0% del 2010 al 22,7% del 2012.

Le regioni non sottoposte a piano di rientro passano da un incremento medio annuo del 5,7% nel periodo 2006-2010 a un incremento medio annuo dello 0,3% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla corrispondente spesa sanitaria regionale rimane stabile intorno al 19,9% nel periodo 2010-2012.

Le regioni sotto piano di rientro leggero passano da una variazione media annua del 5,4% nel periodo 2006-2010 a una variazione media annua negativa pari a -1,8% nel periodo 2010-2012. Il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 20,5% del 2010 al 20,3% del 2012.

Le regioni autonome passano da un incremento medio annuo del 5,5% nel periodo 2006-2010 a un aumento medio annuo del 3,5% nel periodo 2010-2012. Tuttavia il peso della spesa per altre prestazioni da privato sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa dal 12,0 nel 2010 al 12,4% nel 2012.

ALLEGATO 2

Sintesi Monitoraggio Regioni in Piano di rientro sulla base delle risultanze dei verbali delle riunioni di verifica del mese di aprile 2013.

Nel mese di aprile 2013 si sono svolte le riunioni di verifica dei Tavoli tecnici per la verifica annuale, ai sensi dall'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 e s.m.i., dell'anno 2012, e per la verifica dello stato di attuazione dei Piani di rientro delle Regioni interessate.

Di seguito le conclusioni, in sintesi, di ciascun verbale.

Regione Piemonte- riunione del 4 aprile 2013

La riunione di verifica si è conclusa con i seguenti esiti:

- la regione ha fatto richiesta, ai sensi dell'articolo 15, comma 20, del DL 95/2012, di proseguire il Piano di rientro mediante la predisposizione di un Programma Operativo per il triennio 2013-2015. Attualmente il documento, pervenuto, è in istruttoria;
- la regione ha fatto richiesta di avvalersi di quanto previsto all'articolo 6 bis del D.L. 185 del 2008, preannunciata nella precedente riunione;
- i Tavoli tecnici, nel rimanere in attesa delle ulteriori informazioni riferite allo Stato Patrimoniale richieste nelle precedenti riunioni di verifica, hanno preso atto della relazione redatta dalla società Deloitte.
  Il mancato conferimento di risorse correnti al SSR è pari a 883 mln di euro. Tale importo viene riportato sul risultato di gestione 2012.
  Restano in attesa delle ulteriori informazioni sulle risorse in conto capitale;
- la gestione per l'anno 2012 presenta un disavanzo di 111,045 mln di euro e, dopo il conferimento delle coperture per 130 mln di euro, un avanzo di 18,955 mln di euro.
  In ragione del disavanzo emerso in relazione ai crediti ridotti e non re-impegnati nel bilancio regionale per 883 mln di euro, la Regione presenta un disavanzo da coprire di 864,045 mln di euro.
  Pertanto la Regione, con riferimento al predetto disavanzo, necessita di adottare provvedimenti di copertura per un importo di 864,045 mln di euro.
  In tali termini, si sono verificati i presupposti per l'avvio della procedura della diffida a provvedere di cui al comma 174 della legge 311/2004 e successive modifiche ed integrazioni.
  Tavolo e Comitato rilevano inoltre che tale importo è al netto della verifica sui crediti in conto capitale che la Regione deve ancora ultimare.
- con riferimento alla rete ospedaliera, i Tavoli tecnici hanno constatato il permanere di talune criticità per si resta in attesa di soluzione;
- con riferimento ai rapporti con gli erogatori privati persistono delle criticità;
- con riferimento ai beni e servizi, i Tavoli tecnici hanno chiesto di ricevere un aggiornamento sull'attuazione di quanto specificatamente disposto dal DL 95/2012;
- tenuto conto delle gravi criticità riscontrate, i Tavoli tecnici hanno chiesto che la trattazione delle Federazioni Sovrazonali sia inserita nel redigendo Programma Operativo 2013-2015 e che la regione si impegni a superare per via legislativa le criticità segnalate, tra le quali rilevano quelle sul personale, considerando peraltro che l'istituzione delle Federazioni sovrazonali sembra porsi in contrasto con la recente normativa nazionale in materia di spending review;

- i Tavoli tecnici hanno chiesto di inserire specifica trattazione nel Programma Operativo 2013-2015 in ordine al piano dei pagamenti dei fornitori al fine di ricondurre i tempi di pagamento a quelli previsti dalla direttiva europea sui tempi di pagamento;

Tavolo e Comitato richiamano l'attenzione della regione sull'emanando decreto legge sui pagamenti che sembrerebbe fornire soluzione alle problematiche relative ai debiti pregressi.

Regione Puglia- riunione del 4 aprile 2013

La riunione di verifica si è conclusa con i seguenti esiti:

- in merito allo stato patrimoniale, in attesa di una puntuale relazione regionale, i Tavoli tecnici hanno rilevato un disallineamento, riscontrato dalla regione, tra i crediti iscritti dal SSR e i residui passivi presenti nel Bilancio regionale per 292 mln di euro. Tale disallineamento si configura come una distrazione di risorse di competenza del SSR a cui la regione deve dare opportuna copertura.
  Pertanto tale importo viene portato ad incremento della perdita di cui al successivo punto;
- il risultato di gestione a IV trimestre 2012 presenta un disavanzo di 41,024 mln di euro e, inglobando la somma relativa alla distrazione di risorse del SSR da parte del bilancio regionale, per 292 mln di euro, necessita di misure di copertura per 333,024 mln di euro.
  Sulla base di quanto prodotto dalla regione, le misure di copertura non sono sufficientemente documentate
  Pertanto la regione, con riferimento al predetto disavanzo necessita di adottare provvedimenti di copertura per un importo di 333,024 mln di euro.
  In tali termini, si sono verificati i presupposti per l'avvio della procedura della diffida a provvedere di cui al comma 174 della legge 311/2004 e successive modifiche ed integrazioni.
- relativamente alla riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale permangono criticità;
- con riferimento ai rapporti con gli erogatori privati i Tavoli tecnici hanno chiesto chiarimenti in ordine all'applicazione della manovra prevista dal DL 95/2012 nonché la situazione aggiornata con riferimento alla sottoscrizione dei contratti;
- con riferimento ai beni e servizi, i Tavoli tecnici hanno chiesto di ricevere un aggiornamento sull'attuazione di quanto specificatamente disposto dal DL 95/2012;
- con riferimento alla richiesta di deroga al blocco del turn over, i Tavoli tecnici hanno valutato possibile per la Regione Puglia autorizzare i direttori generali a procedere alle assunzioni necessarie in deroga al blocco del turn over, con riferimento all'obiettivo programmato per l'anno 2012, nei limiti di un importo massimo pari a 43,463 mln di euro;
- con riferimento alla richiesta di deroga al blocco del turn-over prevista all'art. 4-bis del D.L. n. 158/2012, che prevede la possibilità di disapplicare il predetto blocco nel limite del 15% in correlazione alla necessità di garantire l'erogazione dei LEA, i Tavoli tecnici hanno valutato che la stessa deve essere trattata nell'ambito del redigendo Programma Operativo 2013-2015;

Tavolo e Comitato attendevano la trasmissione della lettera di richiesta di prosecuzione del Piano di rientro ai sensi del comma 20, dell'articolo 15 del DL 95/2012 s.m.i. e della conseguente trasmissione del Programma Operativo 2013-2015 entro il prossimo 10 maggio 2013.
Il Programma Operativo 2013-2015 dovrà contenere un intervento volto a riportare i tempi di pagamenti dei fornitori entro i limiti prescritti dalla relativa direttiva europea.
Tavolo e Comitato richiamano l'attenzione della regione sull'emanando decreto legge sui pagamenti che sembrerebbe fornire soluzione alle problematiche relative ai debiti pregressi.
Il Programma Operativo è stato successivamente trasmesso, ai sensi del comma 20, dell'articolo 15 del DL 95/2012 s.m.i., ed è attualmente in istruttoria.

Regione Calabria- riunione dell'8 aprile 2013

La riunione di verifica si è conclusa con i seguenti esiti:

- i Tavoli tecnici non ritengono risolte le criticità correlate alla necessità di un comportamento collaborativo tra struttura regionale, Commissario e Sub commissari;
- nel presupposto che le risorse FAS siano interamente disponibili nell'importo di 578 mln di euro di cui alla riunione del 23 luglio 2012, residua una esigenza di copertura per il debito al 31/12/2007 di 110 mln di euro. Tavolo e Comitato, nel prendere atto del lavoro svolto e dettagliatamente documentato in merito al pagamento del debito, hanno chiesto alla struttura commissariale di conoscere i tempi con i quali prevede di affrontare il restante debito, alla luce delle risorse disponibili.
  La regione è stata invitata a provvedere anche al pagamento del debito aperto degli anni successivi che è sorto in relazione all'utilizzo di risorse di competenza per il pagamento del debito pregresso (somme da restituire agli esercizi successivi per pagamenti).
  In attesa delle determinazioni in ordine al FAS e dei conseguenti pagamenti a valere su tali risorse;
- nelle more della valutazione in ordine al debito 2008, il disavanzo non coperto per l'anno 2008, valutato nella riunione del 4 aprile 2012, è pari a 62,120 mln di euro.
  Nella medesima riunione del 4 aprile 2012 è stata valutata la perdita non coperta dell'anno 2009, pari a 88,467 mln di euro;
- a consuntivo 2011 si registra un disavanzo di 110,431 mln di euro che, incrementato della perdita 2010 non coperta di 13,724 mln di euro, viene rideterminato in 124,155 mln di euro.
  Considerando le coperture derivanti dalla massimizzazione delle aliquote fiscali dell'anno d'imposta 2012, nonché le ulteriori entrate derivanti dalla ulteriore massimizzazione delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta 2012, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30, e le rideterminazioni dei gettiti precedenti nei termini comunicati dal Dipartimento delle finanze, pari complessivamente a 142,304 mln di euro, il risultato di gestione viene rideterminato, dopo le coperture, in avanzo di 18,149 mln di euro;
- a IV trimestre 2012 si registra un disavanzo di 71,948 mln di euro. Dopo il conferimento delle coperture derivanti dal gettito delle aliquote fiscali massimizzate relative all'anno d'imposta 2013, che copre il 2012, stimato dal Dipartimento delle finanze in 114,220 mln di euro, il risultato di gestione evidenzia un avanzo di 42,272 mln di euro;

- in ordine a quanto disposto dalla legge regionale 69/2012 i Tavoli tecnici hanno preso atto delle modifiche introdotte dalla legge regionale 7/2013 in merito ai risultati d'esercizio del SSR, ivi ricomprendendo le perdite pregresse;
- sulla base delle analisi condotte in relazione al debito 2007 non coperto, al disavanzo 2008 e 2009, al risultato di gestione 2011 e 2012, il debito non coperto è stimato in 200,166 mln di euro, scontando le risorse FAS per 578 mln di euro che al momento attuale non sono disponibili e sono vincolate alla riprogrammazione del "Piano Sud", ancora non avvenuta.

Tavolo e Comitato evidenziano che i predetti 200 mln di euro sono inoltre al netto degli ulteriori oneri relativi agli ammortamenti non sterilizzati degli anni pregressi che saranno oggetto di specifica ricognizione da parte di Tavolo e Comitato durante il mese di maggio 2013 al fine di dare attuazione a quanto previsto nella riunione del 24 marzo 2011 dedicata al trattamento contabile degli ammortamenti. Tale importo, inoltre, risulta al netto della procedura di ricalcolo degli ammortamenti di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 118/2011 nei termini contenuti nella circolare del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze del 25 marzo 2013.

Pertanto, in ragione dei disavanzi pregressi di 200,166 mln di euro che non hanno trovato adeguata copertura, per la Regione Calabria si sono realizzate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.

- I Tavoli tecnici restano in attesa del Programma Operativo 2013-2015, da prodursi entro e non oltre il 10 maggio 2013. In tale Programma Operativo deve essere inserito un intervento volto al pagamento dei fornitori, anche alla luce di quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35. Il Programma Operativo non è stato, allo stato attuale, ancora trasmessa ed è stata inviata una lettera di sollecito;
- in relazione alle reti assistenziali persistono delle criticità per cui si resta in attesa di un complessivo atto programmatorio;
- in relazione all'accreditamento persistono delle criticità che dovranno trovare soluzione all'interno dei Programmi Operativi 2013-2015;
- in relazione ai rapporti con gli erogatori privati persistono criticità;
- in materia di personale, relativamente alla documentazione da trasmettere per l'applicazione della deroga al blocco del turn over, restano in attesa delle informazioni richieste con il verbale del 10 Dicembre 2012 e della ulteriore documentazione richiesta dai Ministeri.

Tavolo e Comitato:

- in relazione alla ormai conclusa ricognizione del debito 2007 e ante e del debito 2008, nonché in relazione ai tempi di pagamento dei fornitori, che hanno superato i 950 giorni;

- in considerazione dell'avvenuto miglioramento della tenuta delle scritture contabili che permettono un puntuale riscontro della procedura di pagamento dei debiti pregressi;
- in considerazione dell'attuazione del titolo II del decreto legislativo 118/2011 e in considerazione del miglioramento della rappresentazione dei fatti contabili rispetto agli anni pregressi;

valutano che sia possibile erogare alla regione le risorse premiali relative agli anni 2008 e ante per complessivi 411 mln di euro.
Invitano la struttura commissariale a porre in essere tutte le iniziative per il conseguente pagamento dei fornitori sia a valere sulle spettanze residue di cui sopra, sia a valere sull'anticipazione di liquidità residua, sia a valere sulle risorse FAS per le quali è necessaria la rimodulazione.

D'altro canto Tavolo e Comitato denunciano il gravissimo ritardo riguardo agli interventi connessi all'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza. Al riguardo, al fine di evitare che si creino i presupposti di cui all'art. 2, comma 84, della legge 191/2009, invitano il Commissario ad attuare tempestivamente ogni utile azione necessaria per garantire l'erogazione dei LEA in maniera uniforme sul territorio regionale.

Regione Abruzzo- riunione dell'8 aprile 2013

La riunione di verifica si è conclusa con i seguenti esiti:

- la regione non ha inviato i Programmi Operativi per gli anni 2013-2015. A tale proposito è stata inviata una lettera di sollecito;
- continua approvazione da parte del Consiglio regionale di provvedimenti in contrasto con il Piano di rientro e con i poteri commissariali segnaletica di criticità negli organi regionali nell'esercizio delle funzioni ordinarie proprie.
  Compito precipuo del Commissario ad acta, in esecuzione del potere sostitutivo del Governo, quello di avviare la suddetta procedura pur in pendenza dei giudizi promossi dal governo davanti alla Corte Costituzionale.
  Si ravvisa la necessità che la struttura commissariale attivi la procedura ex legge 191/2009 finalizzata alla abrogazione delle medesime norme, anziché alla loro mera sospensione, qualora le norme regionali siano sottoposte dal Governo al giudizio di legittimità costituzionale.
- in merito al debito al 31/12/2005 i Tavoli tecnici, sulla base dell'istruttoria effettuata anche dall'advisor, hanno rideterminato definitivamente la posizione finanziaria netta cui dare copertura a valere sull'anticipazione di liquidità da 198 mln di euro a 178 mln di euro.
  La struttura commissariale è stata invitata a dare tempestivamente attuazione ai pagamenti verso i fornitori.
- il risultato di gestione relativo all'anno 2011, che presenta un avanzo di 36,770 mln di euro, dopo le coperture, rideterminate a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 70/2012, evidenzia un avanzo di 52,809 mln di euro.

  In merito a tale risultato, Tavolo e Comitato hanno precisato che gli eventuali risparmi nella gestione del SSR dovranno essere accertati dai Tavoli stessi con riferimento all'intera

gestione sanitaria regionale sia da un punto di vista patrimoniale che economico; solo a seguito di tali analisi le regioni potranno effettivamente disporre di eventuali eccedenze;

In merito ai crediti verso regione, rilevano che la regione ha trasferito al SSR 242 mln di euro, piccola parte delle spettanze del SSR che sono ferme presso il bilancio regionale.

Evidenziano ancora una volta che, a distanza di due anni dalla sottoscrizione del relativo contratto, la regione non ha attinto all'anticipazione di liquidità richiesta dalla regione e assentita dai Tavoli, sulla base del cui accesso la regione è stata valutata positivamente in ordine al ripristino delle risorse pregresse sottratte dal bilancio regionale. Tale distrazione, sanata in termini di competenza, permane ancora oggi in termini di cassa, in ragione del mancato utilizzo di tale anticipazione di liquidità da parte della regione.

Rilevano che i tempi di pagamento sono tuttora superiori ai 6 mesi;

- alla luce delle criticità aziendali in ordine alla certificazione dei debiti, più volte rappresentate dalla struttura commissariale, chiedono che il Programma operativo 2013-2015, contenga un intervento volto al trasferimento al SSR delle spettanze trattenute dal bilancio regionale ed un intervento volto al pagamento dei fornitori al fine di ricondurre i tempi di pagamento ai valori previsti dalla apposita direttiva europea e tale da superare le criticità aziendali e regionali rappresentate;
- la Regione Abruzzo a IV trimestre 2012, presenta un avanzo prima delle coperture di 5,001 mln di euro. Dopo il conferimento di risorse preordinate a valere sulla massimizzazione delle aliquote fiscali, pari a 42,040 mln di euro, l'avanzo è rideterminato in 47,041 mln di euro.
  Si precisa che gli eventuali risparmi nella gestione del SSR dovranno essere accertati da Tavolo e Comitato stessi con riferimento all'intera gestione sanitaria regionale sia da un punto di vista patrimoniale che economico; solo a seguito di tali analisi le regioni potranno effettivamente disporre di eventuali eccedenze.
- con riferimento alla rete ospedaliera e territoriale persistono delle criticità;
- in relazione ai contratti con gli erogatori privati persistono delle criticità con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale;
- in relazione all'accreditamento persistono delle criticità;

In coerenza con l'avvenuto trasferimento da parte della regione di 242 mln di euro di spettanze pregresse al proprio SSR, precedentemente giacenti nel bilancio regionale e costituenti crediti verso regione, in considerazione dei tempi di pagamento superiori ai sei mesi, in considerazione dell'entrata in vigore del DL 35/2013 e in relazione al superamento di alcune delle criticità cui era collegata l'erogazione delle spettanze residue, Tavolo e Comitato valutano possibile erogare 118 mln di euro corrispondenti alle spettanze residue a tutto l'anno 2010.

Regione Campania – riunione 10 aprile 2013

La riunione di verifica si è conclusa con i seguenti esiti:

- l'approvazione continua da parte del Consiglio regionale di provvedimenti in contrasto con il Piano di rientro e con i poteri commissariale sia segnaletica di criticità negli organi regionali nell'esercizio delle funzioni ordinarie proprie.

- il bilancio regionale, nonostante le richieste più volte rappresentate, non ha ancora provveduto al conferimento al proprio SSR delle spettanze dovute per 1.116 mln di euro già erogate dallo Stato. Evidenziano inoltre che, anche in considerazione di ciò, i tempi di pagamento delle aziende sanitarie campane risultano pari nel 2012 a 763 giorni. Non possono non rilevare la criticità rappresentata dal mancato trasferimento di risorse dalla regione al SSR anche in considerazione della forte esigenza di liquidità determinata dalla necessità di proseguire il piano dei pagamenti avviato e che necessita di liquidità per chiudere gli accordi con i creditori;
- nel ribadire la notevole criticità rappresentata dalle carte contabili non regolarizzate, in particolare per l'azienda NA 1;
- a consuntivo 2011 la regione presenta un disavanzo di 245,476 mln di euro che incrementato della perdita 2010 non coperta di 72,222 mln di euro, viene rideterminato in 317,698 mln di euro.
  Considerando le coperture derivanti dalla massimizzazione delle aliquote fiscali dell'anno d'imposta 2012 nonché le ulteriori entrate derivanti dalla ulteriore massimizzazione delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta 2012, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 e le rideterminazioni dei gettiti precedenti nei termini comunicati dal Dipartimento delle finanze, pari complessivamente a 377,710 mln di euro, il risultato di gestione viene rideterminato, dopo le coperture, in avanzo di 60,012 mln di euro.
- la Regione Campania a IV trimestre 2012 presenta un disavanzo di 156,089 mln di euro.
  Dopo le coperture a valere sulla leva fiscale massimizzata relativa all'anno d'imposta 2013 il cui gettito disponibile è pari a 232,978 mln di euro, si evidenzia un avanzo di 76,889 mln di euro.
  In merito ai risultati 2011 e 2012, Tavolo e Comitato precisano che gli eventuali risparmi nella gestione del SSR dovranno essere accertati da Tavolo e Comitato stessi con riferimento all'intera gestione sanitaria regionale sia da un punto di vista patrimoniale che economico; solo a seguito di tali analisi le regioni potranno effettivamente disporre di eventuali eccedenze.
- la struttura commissariale ha inviato i Programmi Operativi per gli anni 2013-2015 che appaiono per grandi linee coerenti con le linee di indirizzo ancorché necessitino di integrazioni;
- con riferimento alla rete ospedaliera e territoriale persistono delle criticità.
- relativamente alle procedure di accreditamento persistono delle criticità;
- in materia di beni e servizi i Tavoli tecnici hanno chiesto che si dia puntuale attuazione a quanto previsto dalla normativa vigente ivi ricomprendendo l'attuazione del decreto legge 95/2012;
- in merito al personale si rilevano ancora delle criticità e si ribadisce con forza l'inderogabile necessità di fornire dati certi e definitivi per valutare i risultati conseguiti dalla regione;

I tavoli tecnici hanno valutato che:

- in considerazione della grave situazione finanziaria che vede il bilancio regionale non corrispondere al SSR le risorse ad esso destinate, ivi ricomprendendo le risorse statali già introitate;
- in considerazione dei tempi di pagamento dei fornitori che superano i 760 giorni;

- al fine di non compromettere le positive azioni intraprese con il piano dei pagamenti;
- al fine di non compromettere le attività concernenti la sistemazione delle carte contabili;

possano essere erogate alla regione 287 mln di euro, pari a tutte le spettanze residue a tutto l'anno 2010.

Regione Sicilia- riunione del 10 aprile 2013

La riunione di verifica si è conclusa con i seguenti esiti:

- rilevano che la regione non ha trasmesso il Programma operativo 2013-2015. Allo stato attuale il Programma Operativo è pervenuto ed è istruttoria;
- con riferimento allo stato patrimoniale 2011, si ricorda che a breve sarà condotta una ricognizione per tutte le regioni della situazione patrimoniale a tutto il 31/12/2011.
  Si precisa quindi che gli eventuali risparmi nella gestione corrente del SSR dovranno essere accertati dai Tavoli tecnici con riferimento all'intera gestione sanitaria regionale sia da un punto di vista patrimoniale che economico; solo a seguito di tali analisi la regione potrà effettivamente disporre di eventuali eccedenze;
- nel prendere atto delle iniziative intraprese in merito alle contabilizzazioni relative al SSR, non possono non rilevare negativamente il mancato recepimento del decreto legislativo 118/2011 da parte della Regione Siciliana.
  Chiedono alla regione di conoscere i tempi del relativo recepimento che non può essere ulteriormente rimandato, tenuto conto che il recepimento di tale decreto legislativo comporta un miglioramento nella qualità e nella trasparenza delle scritture contabili, soprattutto per una regione sottoposta al Piano di rientro.
  Nella bozza di Programma operativo è presente un paragrafo dedicato all'attuazione del decreto legislativo 118/2011;
- la Regione Siciliana presenta a IV trimestre 2012 un disavanzo di 14,836 mln di euro. Considerando l'effetto sulle contabilizzazioni derivanti dalla tenuta della contabilità parallela coerente con il decreto legislativo 118/2011 nonché l'effetto di quanto disposto dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo, il disavanzo da coprire è rideterminato in 54,055 mln di euro.

  In ordine alle coperture è presente nella voce AA0080 l'importo 0,392 mln di euro mentre, in via ulteriore, la regione ha destinato al SSR solo una quota del gettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote fiscali preordinate dal Programma Operativo 2010-2012 all'equilibrio corrente, coerentemente con la legislazione vigente.

  Tavolo e Comitato chiedono alla regione di ripristinare l'intero finanziamento aggiuntivo derivante dalla massimizzazione delle aliquote fiscali ed evidenziano che il comportamento regionale non è coerente con la legislazione nazionale e regionale.

  Nel presupposto che la regione ripristini, come richiesto, l'integrale finanziamento derivante dalla massimizzazione delle aliquote fiscali, dopo le coperture, pari a 293,293 mln di euro, si evidenzia un avanzo di 239,238 mln di euro.

  Precisano che gli eventuali risparmi nella gestione del SSR dovranno essere accertati da Tavolo e Comitato stesso con riferimento all'intera gestione sanitaria regionale sia da un

punto di vista patrimoniale che economico, solo a seguito di tali analisi, da svolgersi a partire dal mese di maggio 2013, la regione potrà effettivamente disporre di eventuali eccedenze.

- con riferimento all'attuazione del Piano di rientro persistono delle criticità con particolare attenzione alla rete ospedaliera e territoriale.

Sulla base di quanto valutato e, in relazione all'esigenza di garantire il pagamento dei debiti verso i fornitori che evidenziano un ritardo di 9 mesi, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione di cassa del SSR, anche tenuto conto dell'entrata in vigore del DL 35/2013, Tavolo e Comitato valutano che possano essere erogate alla regione risorse, a valere sulle spettanze 2010 e precedenti, per 500 mln di euro.

Regione Lazio – riunione 17 aprile 2013

La riunione di verifica si è conclusa con i seguenti esiti:

- si resta in attesa del trasferimento al SSR delle ingenti risorse trattenute dal Bilancio regionale;
- la Regione Lazio a IV trimestre 2012 presenta un disavanzo, comprensivo di rischio, di 660,864 mln di euro. Dopo le coperture fiscali di 808,682 mln di euro, residua un avanzo di 147,818 mln di euro.

In merito a tale risultato, Tavolo e Comitato ricordano che l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011 prevede che resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 6, dell'Intesa Stato – Regioni del 3 dicembre 2009 per cui eventuali risparmi nella gestione del SSN effettuati dalle regioni rimangono nelle disponibilità delle regioni stesse.
Si precisa che gli eventuali risparmi nella gestione del SSR dovranno essere accertati da Tavolo e Comitato stessi con riferimento all'intera gestione sanitaria regionale sia da un punto di vista patrimoniale che economico; solo a seguito di tali analisi le regioni potranno effettivamente disporre di eventuali eccedenze;

- la bozza di Programma Operativo 2013-2015 presenta criticità. In ogni caso è stato sollecitato alla struttura commissariale l'invio di un Programma Operativo approvato che risolva le criticità evidenziate, nel più breve tempo possibile;
- con riferimento alla rete ospedaliera e territoriale persistono delle criticità la cui risoluzione non appare più procrastinabile;
- persiste un rilevante contenzioso con particolare riferimento ai rapporti con le strutture private. Carenza nella definizione del fabbisogno assistenziale e conseguente determinazione dei tetti di spesa;
- in relazione all'accreditamento persistono ritardi e criticità;
- urgente necessità di procedere al rinnovo dei Protocolli d'Intesa con tutte le università statali e non statali nel più breve tempo possibile;
- in materia di personale si rileva la necessità di predisporre un atto che indichi i criteri in base ai quali individuare le priorità e le necessità di personale;

- si resta in attesa di conoscere puntualmente gli esiti di quanto previsto in materia di beni e servizi dal DL 95/2012;

Alla luce di quanto valutato nella riunione odierna, pur persistendo diverse criticità gestionali, in considerazione del risultato di gestione positivo dopo le coperture, e per non aggravare ulteriormente la situazione di cassa già pesantemente gravata dall'ingente somma destinata al SSR trattenuta dal bilancio regionale, in considerazione anche di quanto disposto dal DL 35/2013, Tavolo e Comitato, valutano che risulta possibile erogare alla regione le spettanze residue relative all'anno 2010 e precedenti, pari a 540 mln di euro.

Regione Molise – riunione 17 aprile 2013

La riunione di verifica si è conclusa con i seguenti esiti:

- la regione Molise a consuntivo 2011 presenta un disavanzo di 37,620 mln di euro che, incrementato della perdita non coperta relativa all'anno 2010, pari a 27,123 mln di euro, ha una esigenza di copertura di 64,743 mln di euro.
  Dopo il conferimento delle aliquote fiscali nei termini preordinati dal Piano di rientro e delle ulteriori entrate derivanti dalla ulteriore massimizzazione dello 0,15-0,30 complessivamente pari a 29 mln di euro, residua un disavanzo non coperto di 35,743 mln di euro;
- la regione Molise a IV trimestre 2012 presenta un disavanzo, comprensivo di rischi, di 33,515 mln di euro.

  Dopo le coperture a valere sulla leva fiscale, nei termini previsti dal Piano di rientro, che ammontano a 21,813 mln di euro, residua un disavanzo non coperto di 11,702 mln di euro.

  Considerando la perdita 2011 e precedenti non coperta, pari a 35,743 mln di euro, e la distrazione di risorse utilizzate per la copertura del debito, pari a 19 mln di euro, la perdita cui dare copertura è pari a 66,445 mln di euro.

  Alla luce di quanto sopra riportato, essendo presente un disavanzo non coperto di 66,445 mln di euro, si sono realizzate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo;
- si resta in attesa, come già richiesto, di un apposito piano che dettagli la cadenza temporale del trasferimento al SSR delle ingenti risorse trattenute dal Bilancio regionale nonché degli 84,4 mln di euro dovuti ad Asrem per il ripristino del fondo di dotazione;
- non risulta pervenuto il richiesto Programma Operativo 2013-2015. A tale proposito è stata inviata una lettera di sollecito;
- la riorganizzazione delle reti assistenziali non è stata completata, nonostante gli impegni temporali assunti nella programmazione operativa 2011-2012;

- la definizione del fabbisogno non risulta sufficientemente articolata in relazione alla diverse caratteristiche delle strutture di offerta né supportata da un'analisi di domanda e deve essere rivista alla luce degli standard e delle disposizioni normative introdotte con DL 95/2012 (conv. con L. 135/2012);
- in materia di rapporti con gli erogatori privati persistono delle criticità con particolare riferimento alle due principali strutture private insistenti sul territorio;
- non risultano aggiornamenti circa l'attuazione del DL 95/2012 in materia di beni e servizi;

Mandato del Commissario ad acta ex art. 2, comma 84, L. n. 191/2009 (giuste DPCM 7.06.2012 e 21.03.2013): gli interventi contenuti nei quattro punti del mandato affidato al dott. Filippo Basso risultano essere stati adottati.

In relazione alle numerose criticità in essere, Tavolo e Comitato chiedono alla rinnovata struttura commissariale di redigere ed adottare il Programma operativo per gli anni 2013-2015 entro 10 maggio 2013. Tale documento deve ricomprendere l'intervento concernente il pagamento dei fornitori e l'intervento concernente il trasferimento dei fondi del SSR trattenuti dal bilancio regionale nonché la copertura del fondo di dotazione di Asrem negativo per 84,4 mln di euro.

In considerazione della conclusione del mandato del Commissario dott. Basso con l'adozione dei provvedimenti richiesti, pur in presenza delle numerose criticità strutturali che continuano a permanere, Tavolo e Comitato valutano che risulta possibile erogare alla regione i Fondi FAS per 55 mln di euro a copertura dei disavanzi a tutto il 2009.

In proposito ricordano che nella seduta del 13 ottobre 2011 il CIPE ha preso atto della richiesta della Regione Molise di utilizzare le risorse del fondo FAS di cui alla delibera CIPE n.1/2009 per il ripiano del disavanzo sanitario regionale, pari a 55 mln di euro, subordinatamente agli esiti dell'apposito Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali. Si invita, pertanto, la Regione a comunicare gli esiti dell'odierna riunione al CIPE.

Tavolo e Comitato, inoltre, in considerazione dell'ingente somma destinata al SSR trattenuta dal bilancio regionale che deve essere, in ogni caso, al più presto erogata al SSR, tenuto conto del consistente ritardo della regione nel pagamento dei fornitori pari a circa 900 giorni, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione di cassa del SSR, anche tenuto conto dell'entrata in vigore del DL 35/2013, valutano che sia possibile erogare alla regione metà delle spettanze residue fino a tutto il 2010 per un importo pari a 63 mln di euro.